

Stiglitz Il Nobel sposa la linea Draghi
"L'Europa guardi al modello americano"

L'INTERVISTA DI PAOLO MASTROLILLI - P.17



Deliveroo Crolla il titolo al debutto in Borsa
Fondi e investitori stanno con i fattorini

SANDRA RICCIO - P.18



LA STAMPA

GIOVEDÌ 1 APRILE 2021

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € CON GREEN & BLUE II ANNO 155 II N.90 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



COLTO IN FLAGRANTE UN CAPITANO DELLA MARINA. DI MAIO ESPELLE DUE DIPLOMATICI. IL CREMLINO ANNUNCIA RITORSIONI

Ufficiale-spia in manette, vendeva segreti a Mosca

JACOPO IACOBONI

Tensione Roma-Mosca dopo l'arresto di un ufficiale-spia a Roma. Nel mirino l'escalation degli 007 russi nell'Italia "ventremolle" dell'Ue. - P.3

IL COMMENTO

FRONTE EUROPEO PER LE SANZIONI

ALBERTO SIMONI

Sembra paradossale ma la compravendita dei segreti Nato da parte dei russi offre all'Italia l'occasione del riscatto e di trovare una leadership a livello europeo smarrita nella notte dei tempi.

CONTINUA A PAGINA 21 SERVIZI - PP. 2-5



LA STRATEGIA

IL DOPPIO GIOCO DELLO ZAR PUTIN

ANNA ZAFESOVA

Un militare di una potenza della Nato, una spia russa, una chiavetta contenente informazioni tecniche segrete scambiata con una busta con cinquemila euro: ci sono tutti gli ingredienti di un grande classico delle spy story, che potrebbe essere ambientato in un anno qualsiasi della Guerra Fredda. E invece accade oggi, e accade sempre più spesso, da Roma a Sofia e da Londra a Washington e a Berlino.

CONTINUA A PAGINA 21

I DIRITTI

LA MIA BATTAGLIA AL G20 DELLE DONNE

LINDA LAURA SABBADINI

Quest'anno il G20 è la presidenza italiana. E sarà un G20 assai importante. Quello della rinascita e rilancio dei Paesi. Non vi nascondo che è una grande emozione per me essere a capo del Women20, il gruppo del G20 che si occupa dell'uguaglianza di genere come voce della società civile. Sì, perché sento di avere una grande responsabilità. - P.24



LA POLEMICA

DESTRA MEDIEVALE SULL'OMOFobia

MICHELA MARZANO

Oggi non ho voglia di indignarmi. L'ho fatto già troppe volte, e non è servito a nulla. Oggi vorrei semplicemente provare a fare un po' d'ordine, nominare in maniera precisa le questioni in gioco, e ricordare il significato di alcuni concetti. Di cosa parla esattamente la legge contro l'omotransfobia bloccata dalla Lega?

CONTINUA A PAGINA 21



VARATO IL DECRETO. SALVINI: "SPERANZA COMMISSARIATO". IL PD INSORGE. MACRON CHIUDE LA FRANCIA PER TRE SETTIMANE

Negozi, bar, viaggi: i divieti di Pasqua

Se il virus frena, si riapre. Scuola in presenza per i più piccoli, obbligo di vaccino anche per i farmacisti

L'ANALISI

PERCHÉ SBAGLIANO GLI "APERTURISTI"

ANTONELLA VIOLA

La campagna di vaccinazioni non decolla, un po' per la mancanza di vaccini ma anche per alcune scelte sbagliate. Continuiamo ad avere un numero di morti troppo alto e i nostri ospedali sono sotto pressione. L'Italia ha vaccinato solo il 46% degli over 80, contro il 94% dell'Irlanda, l'84% della Finlandia, l'82% della Svezia e il 74% del Portogallo. Se guardiamo alla fascia dai 70 ai 79 anni, la situazione è drammatica: solo il 5% degli italiani che hanno questa età, e che sono a rischio Covid severo, sono stati vaccinati.

CONTINUA A PAGINA 21 SERVIZI - PP. 6-9



QUALIFICAZIONI MONDIALI, L'ITALIA VINCE IN LITUANIA

Mancini come Lippi: 25 gare senza sconfitte



L'esultanza degli azzurri dopo il primo gol di Sensi BRUSORIO E BUCCHERI - PP. 26-27

L'INCHIESTA

Camici, accuse a Fontana "E" stato autoriciclaggio"

MONICA SERRA

Per mesi la procura di Milano ha provato a fare luce sul tesoretto svizzero di Attilio Fontana: 5,3 milioni di euro che il presidente della Lombardia sostiene di aver ereditato dalla madre dentista, Maria Giovanna Brunella. La sua difesa ha promesso più volte i documenti su quei soldi scudati con la voluntary disclosure nel 2015, che per l'accusa neanche al Fisco sarebbero stati presentati. Ma sulla scrivania dei pm le carte non sono mai arrivate. Così i magistrati milanesi hanno ipotizzato contro il governatore l'accusa di autoriciclaggio. - P.8



L'INTERVISTA

"Ecco la nuova Dazn sul modello Spotify"

GABRIELE DE STEFANI

«Il calcio in streaming sarà un grande veicolo per la digitalizzazione del Paese. E il pubblico è pronto per nuovi format: basta talk show, vincono i contenuti brevi». Veronica Diquattro, ad di Dazn, la piattaforma vincitrice della battaglia per i diritti tv della Serie A, ribalta il punto di vista: la scarsa diffusione della rete da problema a opportunità. - P.22



BUONGIORNO

Mettetevi comodi perché questa non è tanto facile. Allora, ieri hanno beccato un italiano e un russo, il primo stava vendendo al secondo segreti militari della Nato. Roba da 007. Prezzo: cinquemila euro, che al massimo ci compri uno scooter. Boh, sarà la crisi. Fra l'altro li hanno beccati a Spinaceto, non proprio un posto da James Bond. E poi, dicono gli americani, non era nemmeno roba importante. Se ne è fatto un mezzo pandemonio, dice Giorgio Cuzzelli, docente di Sicurezza internazionale all'Oriente di Napoli, per spiegare ai russi da che parte stiamo, cioè con gli americani, e dunque non pensino di scorrazzare in Italia e fare come credono. E infatti il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha gonfiato i bicipiti: ha espulso due funzionari russi e convocato l'ambasciatore per cantargliene quattro. Il proble-

Te la do io l'America

MATTIA FELTRI

ma, aggiunge Gabriele Natalizia, docente di Relazioni internazionali alla Sapienza, è che i militari russi scorrazzavano in Italia un anno fa, e convocati dal nostro governo, con Di Maio a fare da dama di compagnia. Non importa: viva il Di Maio di oggi, ravveduto, occidentale, atlantico e inflessibile. Tutto a posto? Per niente. Perché nelle stesse ore sul blog di Beppe Grillo è stato pubblicato l'intervento di Fabio Massimo Parenti, associato all'Università di Pechino, sprezzante con Joe Biden, col suo preteso e ingiustificato suprematismo valoriale, il suo maccartismo antirusso e anticinese. Una prepotenza sberlesca che «mette in pericolo l'umanità». Figuriamoci se non finiva col prevalere il fattore Spinaceto, location dell'anima per un perfetto sequel del film di Totò: Beppe e Luigino divisi a Berlino.

SCARPA

MOJITO BIO
SUSTAINABLE
PATH.

SHOP ONLINE
SCARPA.NET



Segreti Nato venduti a Mosca Arrestato ufficiale-spia a Roma

Walter Biot preso mentre consegnava foto per 5 mila euro. Di Maio: via due funzionari russi

GRAZIA LONGO
ROMA

«Sono pieno di debiti e ho una figlia malata» si è giustificato poco dopo l'arresto, nel tardo pomeriggio di martedì, uno dei protagonisti della spy story tra Roma e Mosca.

È un ufficiale della Marina Militare, Walter Biot, 55 anni, in servizio al Terzo reparto di politica militare dello Stato maggiore della difesa, il comando di tutte le forze armate. Gli altri sono due ufficiali delle forze armate russe impiegati all'ambasciata della Federazione russa a Roma: Dmitry Ostrokov, sorpreso in flagranza mentre, in un parcheggio, consegnava all'italiano 5 mila euro in alcune scatole di cioccolatini, e il suo diretto superiore. Sono

stati entrambi espulsi. Poiché godono dell'immunità diplomatica non si è potuto procedere al loro fermo.

Mentre Biot rischia 15 anni di carcere perché sospettato di

**L'ufficiale rischia 15 anni di galera
"Sono pieno di debiti e ho una figlia malata"**

aver venduto non solo i segreti militari del proprio Paese ma addirittura quelli della Nato. È stato beccato con le mani in pasta mentre forniva, in cambio di denaro, copie di documenti classificati Nato che passavano dallo Stato Maggiore

della Difesa. L'attività di spionaggio è stata verificata negli ultimi 4 mesi, e c'è l'ipotesi che in tutto Biot possa aver intascato quasi 40 mila euro.

In una pen drive aveva inserito 170 foto scattate al monitor del suo computer in ufficio. Foto che ritraggono documenti importanti di strategie militari in aree delicate come Iraq, Afghanistan ma anche Libia e Libano. Nel suo ufficio aveva cioè accesso a dossier scottanti su missioni internazionali, ma non solo. Era in grado di accedere anche alle informazioni sulle strutture di comando e di controllo, ovvero come sono fatte e da chi sono dirette le linee d'azione.

Il segretario generale della Farnesina, Elisabetta Belloni,

dopo aver lavorato, dal 2010 all'ufficio stampa del gabinetto del ministro della Difesa. Un luogo dove operano 400 persone, da non confondersi con lo staff composto dai più stretti collaboratori del ministro. Prima del 2010 Walter Biot, che non aveva frequentato l'accademia ma era diventato ufficiale dopo un corso speciale per sottoufficiali, aveva lavorato su cacciatorpedinieri e sulla portaerei Garibaldi.

Il salto qualitativo arriva quando viene trasferito all'ufficio stampa dello Stato maggiore della Difesa. Ma qui, intorno alla fine del 2014, durante la gestione dell'allora ministra della Difesa Roberta Pinotti (che precisa di non ricordarlo tra i tanti dipendenti del gabi-

dopo aver lavorato, dal 2010 all'ufficio stampa del gabinetto del ministro della Difesa. Un luogo dove operano 400 persone, da non confondersi con lo staff composto dai più stretti collaboratori del ministro. Prima del 2010 Walter Biot, che non aveva frequentato l'accademia ma era diventato ufficiale dopo un corso speciale per sottoufficiali, aveva lavorato su cacciatorpedinieri e sulla portaerei Garibaldi.

Il salto qualitativo arriva quando viene trasferito all'ufficio stampa dello Stato maggiore della Difesa. Ma qui, intorno alla fine del 2014, durante la gestione dell'allora ministra della Difesa Roberta Pinotti (che precisa di non ricordarlo tra i tanti dipendenti del gabi-

Il capitano di fregata



Nello Stato maggiore
Walter Biot, 55 anni, capitano di fregata, in servizio dal 2015 al Terzo reparto di politica militare dello Stato maggiore della difesa, il comando di tutte le forze armate. Dal 2010 aveva lavorato all'ufficio stampa del gabinetto del ministro della Difesa (gestione Pinotti), ma fu presto destinato ad altro incarico (stampa internazionale).

La vicenda

1

Il pedinamento

Walter Biot è stato pedinato a Roma mentre consegnava documenti top secret a un collega russo

2

Il passaggio di denaro

I carabinieri hanno osservato la consegna di una busta che, stando all'accusa, conteneva 5 mila euro. A quel punto è scattato l'arresto

3

Le accuse

Procacciamento di notizie sulla sicurezza dello Stato, spionaggio, spionaggio di notizie segrete



La Farnesina, sede del Ministero degli Esteri. Ieri mattina il segretario generale Elisabetta Belloni ha convocato su richiesta di Di Maio l'ambasciatore russo Razov

L'ammiraglio ex consigliere di Ciampi: stanai un addetto del Consolato "Dal dossier Mitrokhin scoprimmo che uno dei nostri passava documenti"

Biraghi: "Ci provano sempre una volta volevano rubare anche i manuali dei sonar"

L'INTERVISTA

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il gioco delle spie, l'ammiraglio Sergio Biraghi lo conosce bene. Ha trascorso quasi tutta la sua vita nei servizi segreti della Marina, prima di andare al Quirinale come consigliere militare di Carlo Azeglio Ciampi e terminare la carriera come Capo di stato mag-

giore. «Le regole del gioco - sorride - sono sempre le stesse. Loro ci provano, noi dobbiamo impedirlo. Ma vale anche all'inverso. Pure noi ci proviamo». Una continua partita a scacchi. «E ci fu una volta che ai russi diedi io personalmente scacco matto».

Come andò, ammiraglio?
«Erano i primi anni Novanta e io comandavo il Sios-Marina. Mi chiama un nostro sottufficiale che era appena andato in pensione e lavorava

per una ditta privata in Lombardia. Tramite un amico, l'addetto commerciale del Consolato di Milano voleva conoscerlo. Aveva saputo che era un esperto di sonar e di caccia ai sommergibili».

E lei?

«Dissi subito: vai avanti, fingi interesse. E infatti ci furono incontri. Il nostro, ben istruito da me, disse di avere ottimi rapporti con i colleghi e di essere offeso per come l'aveva trattato la Marina. Ci

fu un primo abboccamento, poi un secondo. Il russo faceva molte domande. Il nostro sottufficiale lasciò intendere che aveva alcuni documenti interessanti, e che poteva contattare chi lo aveva sostituito a bordo della fregata Maestrale. A quel punto l'uomo del consolato si mostrò molto interessato in particolare a un manuale tecnico sulle caratteristiche dei sonar che noi usavamo per monitorare i loro sottomarini nucleari. Un manuale ovviamente classificato. Uscì fuori, come ci aspettavamo, anche il discorso dei soldi. Si misero d'accordo per una quindicina di milioni in cambio della prima consegna. Ovviamente c'erano ancora le lire. A prova di affidabilità, diede al russo la prima pagina del manuale».

Come finì?

«Il russo a quel punto aveva una fretta indavolata. Voleva tutto il manuale. E noi lo preparammo nella tipogra-



SERGIO BIRAGHI
AMMIRAGLIO

Sono dispiaciuto, un ufficiale di Marina dovrebbe difendere la patria, non tradirla

Ma si sa, queste sono le regole del gioco. Anche noi ci proviamo. Lo spionaggio è così

fia della Marina: tra la notte del sabato e la domenica, stampammo un manuale con le vere pagine quando inoffensive, e inventate quando segrete. Naturalmente ogni passo era stato concordato con il Sismi e poi con i carabinieri. Al momento dello scambio, il lunedì mattina, appena il russo aprì la valigetta con i soldi, intervennero i nostri. L'uomo fu impacchettato e portato all'aeroporto; i soldi e il manuale farlocco furono sequestrati. Non era stato consumato alcun reato, e perciò non era necessario informare la magistratura. La Farnesina chiamò l'ambasciata a Roma, quelli fecero la scena di chi cade dalle nuvole, diedero la colpa a un eccesso di zelo del loro addetto, ci fecero anzi tante scuse e via. L'uomo fu messo direttamente sul primo aereo per Mosca». **Sembra che ci risiamo, ammiraglio.**
«Pare di sì. E mi dispiace mol-

netto), viene sostituito dall'incarico (media internazionali) poiché non godeva della fiducia dell'ufficio. Walter Biot approda dunque nel delicato settore dove passano pratiche di pianificazione militare. E chissà che qui qualche suo collega si sia insospettito del suo irrituale gesto di fotografare lo schermo del computer fino ad avvertire i superiori. L'indagine, in effetti, è stata complessa. Coordinata dalla procura di Roma, diretta da Michele Prestipino, ha visto impegnati gli uomini dell'Aisi (i servizi segreti interni), lo Stato maggiore della Difesa e i carabinieri del Ros. Biot è sposato con una psicologa, Claudia Carbonara e ha 4 figli, una dei quali con problemi di salute, tanto che l'ufficiale usufruiva della legge 104.

Oggi l'interrogatorio di convalida del fermo. E chissà se l'ufficiale, che recentemente ha sostenuto ingenti spese per la ristrutturazione della casa, spiegherà che cosa l'ha spinto a salire su un autobus vicino al laghetto dell'Eur per raggiungere la spia russa. È accusato di rivelazione di segreti militari a scopo di spionaggio e proccacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERGEY RAZOV
AMBASCIATORE
RUSSO IN ITALIA



Sono rammaricato per le due espulsioni. Spero che l'accaduto non si rifletta sui rapporti italo-russi

to perché un ufficiale di Marina dovrebbe difendere la patria, non tradirla. Ma si sa, queste sono le regole del gioco. Lo spionaggio è così. E infatti il Sios che comandavo aveva tra i suoi compiti il contro-spionaggio».

E non è la prima volta neppure che i russi infilzano la nostra Marina.

«Vero. Lo scoprimmo dal dossier Mitrokhin. Era una storia di qualche decennio prima, ma mi bruciò moltissimo anche quella. Venne fuori che un nostro ammiraglio, non per soldi quanto per simpatie ideologiche, gli aveva dato documenti segreti. In quel caso il rapporto passava per Roma, tra un addetto dell'ambasciata e il nostro ammiraglio che aveva avuto pure un incarico importante e che io stesso avevo conosciuto alla lontana. Ma c'era poco da fare, era passato così tanto tempo...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Bulgaria e Paesi Bassi, dove ha sede l'Ema, due operazioni simili anche nelle modalità sono finite con espulsioni. La capitale è diventata lo snodo centrale delle attività che si sono intensificate nell'anno del governo gialloverde.

L'escalation degli 007 del Cremlino nell'Italia "ventre molle" dell'Europa

IL RETROSCENA

JACOPO IACOBONI

Quella che ai vertici dell'intelligence italiana chiamano una «escalation» dell'attività aggressiva dello spionaggio russo in Italia si è intensificata nell'anno del governo Lega-M5S, e ha avuto un punto di svolta ulteriore nei controverbi marzo e aprile del 2020, quelli della missione degli «aiuti russi in Italia» per il Covid. A cavallo di questi due snodi, l'Italia è diventata il teatro di una serie di operazioni di una «cellula» di intelligence russa nel Belpaese, della cui attività la vicenda degli arresti e delle due espulsioni di martedì sera è solo «la punta dell'iceberg». Un iceberg russo sul Tevere.

Secondo Mark Galeotti, uno degli analisti considerati anche a Mosca equidistanti sulle operazioni della Russia in Occidente, i dubbi sono pochi: i due russi espulsi, entrambi militari, saranno, «presumibilmente, l'attaché (l'addetto militare, ndr) e il capo stazione del Gru (i servizi segreti militari di Mosca, ndr.)». Così come è facile pre-

L'analista Galeotti: "Siete stati i più amichevoli con Putin. La pazienza è finita?"

vedere che ci sarà «un occhio per occhio a cui la Russia non potrà sottrarsi per non apparire debole: la presenza diplomatica dell'Italia a Mosca non è enorme, ma mi aspetto che si ridurrà», dice Galeotti. Tuttavia si sbaglierebbe a vedere l'arresto del capitano di fregata italiano Walter Biot, in servizio presso l'ufficio politico dello Stato maggiore, e di due russi accreditati presso l'ambasciata russa a Roma, come un capitolo solo italiano. Si tratta semmai di una serie di operazioni russe aggressive in diverse parti d'Europa, che hanno per oggetto segreti della Nato, e di diverse agenzie sovranazionali occidentali.

All'inizio di dicembre un alto funzionario del ministero della Difesa bulgaro, usando uno smartphone Samsung nero, scattò una serie di fotografie di documenti militari classificati sul suo computer, archivandole su una chiavetta Usb. Le foto riguardavano segreti sui caccia F-16, sulla Nato, sulla Cia, sull'Ucraina e sulla guerra armeno-azera in Nagorno-Karabakh. Le modalità dello spionaggio bulgaro ricordano molto da vicino quelle dell'italiano Biot: anche qui una chiavetta, alme-



Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin durante una viaggio in Siberia

no 200 fotografie (che forse venivano cedute a pezzi) scattate davanti al computer col telefonino, «con modalità sprovvedute, da uomo in difficoltà», dice un militare.

Ma la vicenda bulgara (le espulsioni sono arrivate il 25 marzo) non è il solo precedente immediato: a dicembre due funzionari russi sospettati di spionaggio furono espulsi dai Paesi Bassi. Le informazioni che cercavano riguardavano «intelligence artificiale, semiconduttori e nanotecnologie», ha spiegato l'Aivd, il servizio segreto olandese. Ad Amsterdam peraltro ha sede l'Ema, l'agenzia europea che autorizza i vaccini. Hackera proprio a inizio dicembre.

Del resto è da almeno tre anni, quelli che ci separano dal trionfo di due partiti popu-

listi e filorussi nel voto 2018, che l'Italia è diventata terra «di pascolo di spie russe», stando a un analista dell'intelligence. Osserva Galeotti: «L'Italia è stata generalmente uno degli stati più amichevoli o almeno tolleranti della Russia nell'Ue. La pazienza è esaurita?». Il 20 agosto del 2020, a Parigi, i servizi segreti francesi del Dgsi avevano arrestato un militare francese di alto grado, accusato di aver passato informazioni definite «ultra-sensibili» a Mosca: il francese era di stanza in una base Nato vicino a Napoli, dove avrebbe consegnato a un colonnello del GRU materiale classificato. Un anno prima, sempre a Napoli, era stato fermato a fine agosto Alexander Korshunov, direttore per lo sviluppo azien-

dale della russa United Engine Corporation (Odk).

L'azienda per la quale lavorava produce motori per aerei civili e militari e turbine di potenza per i motori, e fa parte del colosso statale Rostec, il cui ceo è Sergey Viktorovich Chemezov, un amico di Putin fin dai tempi in cui vivevano nello stesso blocco a Dresda, e lavoravano per il Kgb. Putin reagì furioso. Disse: «Questa è davvero una brutta pratica. In questo caso abbiamo a che fare con tentativi di concorrenza disonesta». Korshunov, che aveva un curriculum di livello militare, alla fine fu estradato dall'allora Guardasigilli del governo Conte2, Alfonso Bonafede, ma non negli Usa: in Russia. Cosa che non fu sgradita al Cremlino. Oggi pare un'altra

I precedenti in Europa

1

Bulgaria
Una rete è venuta alla luce a metà marzo: in manette 5 militari accusati di passare informazioni a Mosca

2

Paesi Bassi
A dicembre vengono espulsi due diplomatici russi accusati di spionaggio

3

Francia
Ad agosto un ufficiale francese della base Nato di Napoli viene arrestato per spionaggio a favore della Russia

era politica.

Il ministro degli Esteri britannico Dominic Raab ha detto che Londra «è solidale con l'Italia e le sue azioni odierne, che smascherano e agiscono contro l'attività maligna e destabilizzante della Russia, progettata per minare il no-

Lunedì scorso aerei italiani in un'azione Nato per intercettare aerei russi sul Baltico

stro alleato della Nato». Le due espulsioni dei russi arrivano in un momento delicatissimo anche per la rumorosa offensiva di influenza russa sul vaccino Sputnik, e in una fase militare complessa. Proprio lunedì, aerei da combattimento italiani sono stati coinvolti in un'operazione Nato per intercettare aerei russi sul Mar Baltico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moglie del capitano di fregata fermato

«Se mio marito ha preso quei soldi lo ha fatto solo per disperazione»

L'INTERVISTA

«Non so niente delle spie russe. Ma so che mio marito non è un traditore della Patria, se ha sbagliato lo ha fatto d'impulso perché siamo pieni di debiti». Claudia Carbonara, psicologa, moglie di Walter Biot, lo difende dall'accusa di spionaggio. **Però lo hanno arrestato mentre intascava 5 mila euro in cambio di documenti segreti.**

«Conosco mio marito. Non è una spia. Se ha preso quei soldi lo ha fatto per disperazione. Abbiamo quattro figli, di cui una malata e le spese non finiscono mai. Ma lei ultimamente ha notato nuovi guadagni di suo marito rispetto al regolare stipendio?»

«No, io non ho notato niente di strano. So solo che mio marito da quando è scoppia il Covid aveva più problemi di prima».

Le accuse che gli rivolgono sono molto gravi. Ha conse-

gnato documenti sulle operazioni e sulla sicurezza militare della Nato.

«Ora non ho testa per queste cose. È da 48 ore che non ho notizie di mio marito. E questo non è giusto. Sono venuti a casa nostra a fare delle perquisizioni ma nessuno mi ha voluto spiegare niente. Non sappiamo niente. Non è giusto». **Non vi siete rivolti ad un avvocato?**

«Io non so niente, né di avvocati né di altro. Siamo una grande famiglia, una famiglia unita e non possiamo essere lasciati tutti all'oscuro di tutto. Se mio marito ha fatto qualcosa che non doveva fare lo ha fatto per la famiglia». GRA.LON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JENA



ANALISI

Finalmente Salvini ha elaborato un'analisi politica degna di questo nome: "Se è rosso è rosso, se è giallo è giallo".

jena@lastampa.it

2021
40 ANNI DELLA RIFORMA

Proteggere la bellezza.

Polizia di Stato e Leonardo
insieme per la sicurezza del Paese

In occasione dei 40 anni della riforma della Pubblica Sicurezza
#ESSERCISEMPRE al servizio del bene comune

- Legge 1 Aprile 1981, n. 121 -

LA NUOVA GUERRA FREDDA

Il fondatore del Movimento critica il "maccartismo" di Biden e loda Xi
Il ministro degli Esteri: "Cina e Russia hanno valori diversi dai nostri"

Grillo attacca gli Usa e spacca i 5 Stelle È gelo con Di Maio



LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI



BEPPE GRILLO
FONDATORE DEL M5S

Siamo consapevoli delle minacce che provengono da Cina e Russia. Serve un confronto critico e costruttivo

Massimo Parenti, professore alla China Foreign Affairs University di Beijing, oltre che membro del think tank CCFER-RI, Zhengzhou. «Se molti pensavano che il duo Trump-Pompeo fosse pericoloso, che dire di Biden-Blinken?», si chiede il professore. L'approccio in poli-

Se molti pensavano che Trump e Pompeo fossero pericolosi, che dire allora del maccartismo di Biden e Blinken?

tica estera di Biden viene definito «obsoleto e sciocco», mentre per la Cina Parenti non riesce a frenare il proprio entusiasmo, esaltando la diplomazia dei vaccini e il sistema dei «prestiti di sostegno» ai Paesi meno sviluppati. Dimenticando, forse, che proprio attraverso il sistema

dei prestiti di sostegno la Cina sta strozzando da anni l'economia di quei Paesi meno sviluppati. Ma gli vale il sostegno di Alessandro Di Battista: «Un'analisi lucida e particolarmente controcorrente - scrive su Facebook l'ex deputato -, anche se non credo sia altrettanto condivisa a livello governativo».

Sulla sponda governativa del fiume, Di Maio assicura infatti che «sul piano dei diritti umani e delle libertà fondamentali l'Italia non arretra di un passo». E fa riferimento «alla tenuta del principio «Un Paese due Sistemi» ad Hong Kong e alla difesa dei diritti delle minoranze etnico-religiose. Un doppio colpo a Pechino, dunque. Il ministro degli Esteri si dice anche cosciente, di fronte alle sfide globali, di non poter ignorare «il peso e il ruolo di Mosca». Serve dunque «un'interlocuzione critica ma costruttiva con la Russia, così come con Pechino». Un'idea di multilateralismo molto vicina, dunque, alla visione del segretario del Pd Enrico Letta. Ma Conte da che parte sta? Se lo domanda anche Washington, per capire se nel nuovo Movimento che l'ex premier sta costruendo, peseranno di più le amicizie di Di Maio o quelle di Grillo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Nel giorno in cui due funzionari russi vengono espulsi dall'Italia per spionaggio contro il nostro Paese e la Cina abolisce il concetto di opposizione politica a Hong Kong, il Movimento 5 stelle si mostra spaccato tra due visioni opposte del mondo. Da un lato c'è il nuovo super atlantismo del ministro degli Esteri Luigi Di Ma-

io (seguito dalla stragrande maggioranza dei Cinque stelle), dall'altro resistono le fascinationsi filocinesi di Beppe Grillo, che continua a bastonare Washington dal suo blog e ad accarezzare Pechino. Così, se per Di Maio la Cina e la Russia «hanno sistemi politici e valori diversi dai nostri» e per questo «siamo consapevoli che da questi attori provengono anche sfide, e talvolta minacce», per Grillo il nemico da combattere è invece l'America e il suo «maccartismo disastroso». Tutto nello stesso pomeriggio.

Sono visioni opposte e inconciliabili, destinate a rappresentare un problema per la costruzione del nuovo partito di Giuseppe Conte. Il ministro degli Esteri da settimane ha dato il via all'operazione più importante della sua esperienza di governo: la costruzione di una rete di rapporti con l'amministrazione Biden e, in particolare, con il segretario di Stato Usa Tony Blinken. E non può non considerare un ostacolo al suo progetto l'ennesimo post anti-americano apparso sul blog di Grillo a firma di Fabio

L'ex analista della Cia: "A Mosca non interessano i segreti militari, vuole conoscere le differenze politiche dentro la Nato
Colpisce l'Italia perché la considera un anello debole della catena, ora serve una reazione dura insieme ai partner europei"

Volker: "Roma spinga per le sanzioni Dalla Russia atti ostili inaccettabili"

L'INTERVISTA

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

«La Russia cerca informazioni politiche sulla Nato perché vuole capire dove ci sono divergenze tra gli alleati, per sfruttarle allo scopo di dividerli e anticipare le loro mosse. Colpisce l'Italia perché la considera un anello debole della catena. Roma ha reagito bene, ma ora il governo dovrebbe chiarire a Mosca che questi atti ostili sono inaccettabili, diventando sostenitrice nella Ue di nuove sanzioni».

Kurt Volker non parla per sentito dire: ex analista Cia, è stato ambasciatore americano alla Nato con Bush, e inviato speciale di Trump in Ucraina. «La dinamica è incredibile, vecchia roba da Guerra fredda. Sono sorpreso che in Italia ci sia gente pronta a collaborare con la Russia, che ormai è chiaramente un aggressore in Europa su tutti i fronti, Ucraina, Georgia, attacchi digitali, interferenze elettorali, Navalny, Skripal».

Lo spionaggio dimostra una debolezza specifica dell'Italia?

«Sì, se esistono persone che possono essere convinte o costrette a farlo. I russi però stanno aumentando queste operazioni in tutta Europa. Di recente hanno condotte in Bulgaria,



Un ufficiale Nato di fronte alla sede dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles, in Belgio



KURT VOLKER
EX AMBASCIATORE AMERICANO ALLA NATO

La dinamica è incredibile, roba da Guerra fredda. Sono sorpreso che in Italia ci sia gente pronta a collaborare con i russi

Ormai quella contro l'Europa è una aggressione su tutti i fronti, Ucraina, Georgia, attacchi digitali

re influenza nei Paesi occidentali. Ci sono stati casi simili in Francia con Le Pen, Gran Bretagna con Ukip, Ucraina, Spagna, Montenegro».

Come funziona?

«Offrono soldi per coltivare relazioni con persone che non vogliono criticare la Russia o agire contro. E' sottile: non creano dipendenza da Mosca, ma spingono la gente a pen-

sarci due volte, prima di intraprendere azioni che lei non vuole. Lo fanno nella comunicazione, la politica, e se i loro alleati vanno al governo diventano agenti di queste posizioni nella Ue».

Cosa pensa di Biden che ha definito Putin un killer?

«L'intervistatore ha fatto così la domanda, e lui non aveva scelta. Non poteva rispondere no, perché è vero che Putin, o quanto meno il suo governo, hanno ucciso persone. Poi però ha detto subito che dobbiamo lavorare con la Russia, e così ha creato una condizione che Mosca può sfruttare».

Come?

«Il Cremlino pensa che negli Usa ci sia un dibattito su quanto essere duri contro la Russia, e ha usato il presunto oltraggio per la parola killer allo scopo di aiutare la fazione più morbida».

Cosa dovrebbe fare ora Biden?

«Andare avanti, sanzionando le entità russe coinvolte in comportamenti inaccettabili. E parlare con gli alleati per mettere più pressione su Mosca, ad esempio fermando Nord Stream 2».

Cosa vuole Putin?

«Pieno controllo autoritario a casa, influenza decisiva sugli ex Stati sovietici, divisione tra gli europei per indebolirli e impedire che si oppongano, presenza al tavolo su ogni questione globale, come Siria, Libia, clima, Iran. Noi non dobbiamo accettarlo».

Come dovrebbe reagire l'Italia?

«La risposta è stata esattamente quella giusta. Mosca ha detto che l'episodio non dovrebbe influenzare le relazioni bilaterali, ma Roma deve chiarire che le ha già influenzate. Da sola non ha forte leva, ma unendosi al fronte Ue che vuole inasprire le sanzioni può spingere la Russia a cambiare comportamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ria, Ucraina e altrove».

Cosa cercano?

«Non le informazioni militari. Vogliono sapere dove sono le differenze politiche interne alla Nato, e quindi quale Paese sostiene una linea più morbida nei loro confronti. Serve a capire cosa Bruxelles è pronta a fare o non fare, in risposta alle aggressioni di Mosca, e dunque fino a che

punto spingersi senza correre rischi».

In Italia ci sono state interferenze elettorali, inchieste per corruzione politica, la missione militare per il Covid, e ora lo spionaggio. Siamo un obiettivo facile?

«Vi vedono come un Paese che vuole essere amico della Russia, con Francia, Grecia, Serbia, e quindi vi coltivano».

Per i nostri interessi nell'energia?

«Non solo, è in generale l'economia. Roma vuole business, perché genera ricavi, e Mosca lo offre. Perciò l'Italia evita posizioni ostili».

I finanziamenti ai partiti, come l'inchiesta sulla Lega dopo l'audio di Savoini all'hotel Metropol, sono credibili?

«Sì, la Russia cerca di compra-

EMERGENZA CORONAVIRUS

A CURA DI PAOLO RUSSO

LE NUOVE REGOLE

OGGI E DOMANI

DAL 3 AL 5 APRILE

ZONE ARANCIONI

**Non si può uscire dal comune**

Restano arancioni Alto Adige, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna. In queste regioni non si può andare oltre il confine del proprio comune se non per necessità e urgenza

**Ristoranti, solo asporto e domicilio**

Per tutto il giorno non ci si può sedere al bar o al ristorante, ma fino alle 22 è possibile acquistare e portar via cibo e bevande senza consumarli davanti al locale. Nessun limite orario invece per le consegne a domicilio

ZONE ROSSE

**Vietate le visite a parenti e amici**

Rosse Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia, Campania e Calabria. In queste regioni non si può uscire di casa, nemmeno per andare a trovare parenti e amici

**Aperti i negozi essenziali**

I negozi sono chiusi, salvo quelli essenziali comunque numerosi. Tra quelli che non abbassano la saracinesca: alimentari, farmacie, edicole, tabaccai, negozi di telefonia. Chiusi invece barbieri e parrucchieri

TUTTO IL PAESE IN ZONA ROSSA

**Consentite le visite a parenti e amici**

Nel ponte di Pasqua tutta l'Italia si tinge di rosso, si potrà però uscire di casa per andare a trovare parenti e amici, una sola volta al giorno, massimo in due adulti ed eventuali minori di 14 anni, con obbligo di rientro alle 22

**Dove sono vietate le seconde case**

Toscana, Valle d'Aosta, Sardegna, Trentino e Liguria vietano le seconde case a chi viene da fuori regione. Il Piemonte anche ai suoi residenti. La Campania dice no ai residenti, si invece a chi viene da fuori

**Passeggiate solo nei pressi di casa**

Fatta eccezione per le viste a parenti e amici si può uscire di casa solo per comprovati motivi di necessità e urgenza, come lavoro, salute o semplicemente fare la spesa. Si può fare una passeggiata ma nei pressi di casa

**Viaggi, quarantena per chi arriva**

Viaggi difficili sotto Pasqua. L'ordinanza di Speranza impone infatti una mini quarantena di 5 giorni a chi arriva dai Paesi Ue. Per chi va in Gran Bretagna e Usa al rientro c'è invece la quarantena piena di 14 giorni

Italia blindata per un mese Salvini attacca Speranza nuovo scontro con il Pd

Niente zone gialle fino al 30 aprile, in base ai dati si valuterà caso per caso
In mattinata l'incontro tra il ministro e il leader leghista, ma non c'è accordo

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Nel tentativo di domarlo, ieri mattina Roberto Speranza lo ha invitato al ministero della Salute per un caffè. «Matteo, non capisci? La situazione è grave, non è divertente costringere gli italiani a fare ancora sacrifici. È solo una questione di sicurezza». Il leader leghista è rimasto sulle sue: «Capisco tutto, ma la stessa polare devono essere i dati, e se i dati ci dovessero dire che è possibile introdurre la zona gialla in qualche Regione, allora mi aspetto che lo facciate». In politica i compromessi servono a far dire a ciascuno

Sbloccati 115 mila posti nella Pa Draghi: "Il testo guarda al futuro"

dei contendenti di aver avuto ragione. Dopo il consiglio dei ministri Pd e Lega sfiorò la rissa verbale. «Le decisioni passeranno dal governo. C'è di fatto un commissariamento di Speranza e del Comitato tecnico scientifico», esultano i leghisti. «L'attacco di Salvini è inqualificabile», tuona l'ex ministro Francesco Boccia. «Allentamenti non ce ne saranno. Riapriremo quando saremo in sicurezza», dicono soddisfatti Dario Franceschini e Andrea Orlando.

La sostanza non lascia però spazio alla fantasia: il decreto approvato non prevede la reintroduzione delle zone gialle fino al 30 aprile.

Se una o più Regioni dovessero raggiungere i parametri necessari, il governo valuterà se ripristinarle, caso per caso. Non c'è una data precisa, né automatismi: poco più di un impegno politico. Fino all'ultimo la delegazione del Carroccio ha tentato di imporre - senza successo - un meccanismo che permettesse di riaprire bar e ristoranti già questo mese. In consiglio se ne è discusso parecchio, a tratti con toni accesi. Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, costretto suo malgrado alla linea dura imposta dal segretario, ha sottolineato quanto difficile sia la situazione per molte attività. Non solo: ha chiesto di rivedere un automatismo che c'è, ovvero quello che prevede l'ingres-

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Il decreto mette la salute al primo posto, sono soddisfatto: vincere questa battaglia è la premessa per una vera ripartenza

so in zona rossa con 250 casi settimanali ogni centomila abitanti, che però non tiene conto del numero dei tamponi fatti e dunque penalizza chi ne fa di più, al Nord. Su questo ha avuto il sostegno dei ministri di Forza Italia, della renziana Elena Bonet-

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Non si possono rinchiudere fino a maggio 60 milioni di persone solo per scelta politica, non medica o scientifica, del ministro

ti, del numero uno delle Regioni, l'emiliano Stefano Bonaccini: i tecnici stanno cercando una soluzione. Massimo Garavaglia, a cui è toccato di riaprire il ministero del Turismo in piena pandemia, ha rincarato la dose sostenendo l'importanza di



Il premier Mario Draghi con il ministro della Salute Roberto Speranza

pianificare le aperture estive, soprattutto per i settori che diversamente non ripartiranno mai, come quello fieristico. Draghi ha ascoltato tutti, annuito, e infine promesso di parlarne ancora: «Ci vediamo qui una volta alla settimana, possiamo di-

scuterne una volta alla settimana».

Al dunque il premier ha sposato la linea rigorista di Pd e Cinque Stelle, partendo da un presupposto per lui irrinunciabile: riaprire anzitutto le scuole. Una questione delicatissima, perché in nessun Paese europeo sono rimaste chiuse a lungo come in Italia, e perché alcuni governatori, temendo azioni legali, non volevano assumersi la responsabilità di farlo. Per questo durante il secondo governo Conte, molti hanno tenuto chiuso oltre il dovuto, anche quando le attività commerciali erano comunque aperte. Il decreto riporta lo Stato al centro della scena: l'articolo uno scrive che le Regioni «non possono derogare» all'obbligo di riportare i bambini in aula fino alla prima media, nemmeno in zona rossa. In consiglio c'è stata discussione anche su questo, perché una norma troppo prescrittiva avrebbe introdotto un'eccessiva rigidità: che cosa accadrebbe se i contagi in una certa provincia dovessero improvvisamente schizzare

IL GRAFFIO

IL CONTROCANTO DI LETTA

NICCOLÒ CARRATELLI



Ogni mattina Mario Draghi si sveglia e sa che dovrà ascoltare il consiglio quotidiano di Matteo Salvini. Da quando l'ex presidente della Banca centrale europea è arrivato a palazzo Chigi, non c'è stato giorno in cui il leader della Lega si sia astenuto dall'indicare al premier la strada più opportuna da seguire. Sintetizzabile

così: «Bisogna riaprire». Oppure: «Basta chiusure». Quando ha capito di non avere alcuna possibilità di condizionare le decisioni di Draghi, Salvini se l'è presa con il ministro della salute Roberto Speranza, dicendo che non prevedere più la zona gialla è «una sua scelta politica, senza basi scientifiche». Il leader della Lega che invoca la scienza. Vabbè. Il problema di Draghi è questo

rumore di fondo, piacevole come il trapano del cantiere sotto casa, che oltretutto stimola gli altri protagonisti della maggioranza di governo. Uno su tutti, il nuovo segretario del Pd Enrico Letta. Da quando è subentrato a Nicola Zingaretti, Enrico sta molto più che sereno, nel senso che pare assai a suo agio nel nuovo ruolo, assertivo e pugnace, una specie di centravanti di sfon-



damento. È lui che si è incaricato di fare il controcanto a Salvini: sulle misure anti-Covid, sull'improvvisa vocazione europeista del leghista, ieri anche sulla legge contro l'omotransfobia. Salvini parla, Letta lo riprende. In diretta ma soprattutto sui social. E Draghi si tappa le orecchie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA CORONAVIRUS

Che cosa si può fare e che cosa è vietato: il vademecum per Pasqua e per il resto di aprile

DAL 6 AL 13 APRILE**ZONE ARANCIONI**

La Campania torna arancione
La Campania, in base alle proiezioni in nostro possesso, da rossa dovrebbe diventare arancione, andando a fare compagnia ad Alto Adige, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna



Si può uscire liberamente di casa
Si può tornare ad uscire liberamente di casa, senza varcare i confini del proprio comune. Sotto i centri di 5 mila abitanti, si potrà sconfinare ma nel limite di 30 km e senza andare in capoluoghi di regione o di provincia

ZONE ROSSE

Vietate le visite a parenti e amici
Restano ancora rosse Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Calabria e Puglia. Non si può uscire nemmeno per far visita a parenti e amici



Riaprono le scuole fino alla 1ª media
Riaprono scuole materne, asili, elementari e prime medie, una clausola impedisce ai governatori di richiuderle con proprie ordinanze. Per gli altri dad per lo meno al 50% fino a un massimo del 75%

DAL 14 AL 20 APRILE**ZONE ARANCIONI**

Due regioni arancioni, tre sperano
Veneto e Provincia autonoma di Trento hanno un'incidenza di contagi sotto la soglia di allarme e quindi dal rosso dovrebbero passare in arancione. Hanno possibilità di essere promosse anche Calabria, Toscana e Marche



Ristoranti, riaperture in base ai dati
Bar, ristoranti, pub, pasticcerie e gelaterie rimangono ancora chiusi, salvo asporto fino alle 22 e delivery. Dove i dati epidemiologici dovessero migliorare, specifica il decreto, possibili riaperture da zona gialla

ZONE ROSSE

Restano blindate sette regioni
In base alle proiezioni in nostro possesso resterebbero rosse almeno fino al 20 aprile ancora 7 regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Puglia



Scuole aperte fino alla 1ª media
A prescindere da un eventuale miglioramento del quadro epidemiologico le scuole secondarie di secondo grado, seconde e terze medie resteranno tra il 50 e il 75% in dad. Tutto aperto invece fino alle prime medie

Tutela legale solo per chi somministra le dosi, non le terapie anti-Covid. I no vax rischiano 8 mesi senza stipendio

Vaccini, obbligo anche per i farmacisti e medici delusi dallo scudo penale

IL RETROSCENANICCOLÒ CARRATELLI
PAOLO RUSSO
ROMA

Gli operatori sanitari no vax più ortodossi rischiano di rimanere senza stipendio per otto mesi. L'obbligo di vaccinazione anti-Covid, per loro, adesso è legge. Per tutte le professioni sanitarie, anche per i farmacisti, le parafarmacie, gli studi privati. Chi si rifiuta deve essere spostato a svolgere un lavoro che non preveda il contatto interpersonale o comportamenti il rischio di diffusione del contagio, anche se si tratta di una «mansione inferiore», con uno stipendio più basso. Quando lo spostamento non è possibile, scatta la sospensione dal servizio, durante la quale «non è dovuta la retribuzione, altro compenso o emolumento». Uno stop che può durare finché l'interessato non si vaccina o fino al termine della campagna vaccinale nazionale, «comunque non oltre il 31 dicembre 2021». All'articolo 4 del decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, viene messo in chiaro che «la vaccinazione può essere omessa o differita solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate».

Spostamenti o sospensioni

Entro cinque giorni dall'entrata in vigore del decreto (quindi dal 7 aprile) ogni ordine professionale, a livello territoriale, «deve trasmettere l'elenco degli iscritti alla Regione o Provincia autonoma in cui ha sede». Stesso termine per la comunicazione da parte dei datori di lavoro, che devono indicare i nomi e l'indirizzo di residenza degli «operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture pubbliche o private del territorio». Entro dieci giorni dalla data di ricezione degli elenchi,



La vaccinazione di personale sanitario: chi si rifiuta, deve essere spostato (anche se demansionato)

Regioni e Province autonome «verificano lo stato vaccinale di ciascuno dei soggetti inseriti nelle liste». Se dai sistemi informativi non risulta l'avvenuta vaccinazione o la presentazione della richiesta, parte la segnalazione all'azienda sanitaria locale, che avvia l'accertamento. La posizione irregolare viene comunicata anche alla Regione e al datore di lavoro, che dovrà poi far scattare il demansionamento o la sospensione.

È facile prevedere che per gran parte di medici, infermieri o operatori socio-sanitari no vax, lo spostamento sarà complicato. Ma se negli ospedali quelli che rischiano di restare a casa non sono molti, scenario ben diverso si prospetta nelle residenze sanitarie, dove gli «espulsi» potrebbero lievitare, perché il 20% degli operatori socio-sanitari, per lo più al servizio degli anziani nelle Rsa, non si è vaccinato.

«È uno scudetto»

Chi non si vaccina viene punito, chi vaccina viene sollevato dalla responsabilità penale se «l'uso del vaccino è conforme alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e alle circolari pubblicate sul sito del Ministero della salute». Quindi, per medici, infermieri o farmacisti è «esclusa la punibilità» per i reati di omicidio colposo e le-

sioni personali colpose, verificatisi dopo l'iniezione. Questo non vuol dire, però, che non verranno iscritti nel registro degli indagati in un'eventuale inchiesta sulle procedure, con la conseguente necessità di trovarsi un avvocato. Anche per questo i medici si dicono delusi dallo scudo penale. «Lo chiamerei piuttosto scudetto e non certo di serie A», ironizza Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anao, il più grande sindacato dei camici bianchi ospedalieri. «I sanitari sono tutelati rispetto a imperizia e negligenza - spiega - che nel caso di una semplice vaccinazione sono eventi più che rari». Quello che i medici volevano e non hanno ottenuto è lo scudo rispetto ai procedimenti giudiziari conseguenti alla somministrazione delle terapie anti-Covid. «Avevamo chiesto al governo di tenere in debito conto le difficoltà che i professionisti sanitari hanno affrontato e stanno affrontando nel combattere una malattia sconosciuta, per la quale le evidenze scientifiche sono in continuo divenire», lamenta il presidente della Federazione degli ordini medici, Filippo Anelli. Oggi, in effetti, ne sappiamo di più, ma per mesi i medici hanno utilizzato farmaci come la cloroquina o gli anti-citochinici rivelatisi poi inefficaci, ma non privi di effetti collaterali. E, allora come oggi, si continua a ricorrere a farmaci «off label», ossia autorizzati per una patologia ma usati per altro, come nel caso dell'antivirale Remdesivir, pensato per combattere Ebola e somministrato, anche con successo, contro il Covid. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, tende la mano ai medici: «C'è l'impegno del governo a lavorare, in sede di conversione del decreto, a una protezione legale per il personale sanitario che vada oltre la semplice norma sulle vaccinazioni».

IL BOLLETTINO: 23.904 NUOVI CASI**Superati i dieci milioni di inoculazioni. Altri 467 morti, i contagi salgono ancora**

Mentre la campagna vaccinale taglia il traguardo dei 10 milioni di dosi somministrate, la curva dei contagi sembra non volerne sapere di flettere verso il basso. I contagi risalgono infatti da 16.017 a 23.904 e anche il tasso di positività, che indica la percentuale di positivi al tampone, guarda verso l'alto con un 6,8% che è di un punto e mezzo superiore al dato di martedì. Anche se sui numeri negativi di ieri ha inciso il ricalcolo di quelli siciliani, precedente-

mente «addomesticati». Restano tanti anche i morti, 467. È però presto per dire che la morsa del lockdown che ancora tiene in quarantena 34 milioni di italiani non stia funzionando. Certo è che il calo dei contagi, che pure per qualche giorno si è intravisto, procede a rilento. Anche se un segnale positivo arriva dai ricoverati Covid in terapia intensiva da due giorni non più in crescita. Il bollettino di ieri conferma comunque che l'unico modo per uscire dal

tunnel è accelerare con i vaccini. E da questo fronte arrivano due buone notizie. Una è che, almeno al momento, la revisione del vaccino di AstraZeneca da parte dell'EMA «non ha identificato alcun fattore di rischio specifico, come l'età, il sesso o una precedente storia medica di disturbi della coagulazione» da associare a questi casi. La seconda buona notizia è che alla prima sperimentazione tra gli adolescenti tra i 12 e i 15 anni l'antidoto targato Pfizer-BioNTech è risultato efficace al 100% nel prevenire il contagio. Novità che avvicinerrebbe l'agognato traguardo dell'immunità di gregge. PA. RU. —

all'insù? E così il sottosegretario Roberto Garofoli si è incaricato di modificare la norma per escludere i casi di «eccezionale gravità»: la formulazione esatta dovrebbe essere decisa stamattina. Torneranno a scuola anche seconde e terze medie, ma solo se la loro Regione è fra quelle al livello arancione. Valgono le regole precedenti l'ultimo blocco per le superiori: in arancione didattica in presenza al 50 per cento, e dove possibile fino al 75 per cento.

«Abbiamo scritto un bel decreto che guarda al futuro», ha detto Draghi alla fine del Consiglio. «Abbiamo riaperto le scuole, ripartono i concorsi pubblici bloccati dalla pandemia, abbiamo preso l'impegno di valutare attentamente se le condizioni lo permetteranno». Nei primi giorni a Palazzo Chigi il premier si infastidiva per le intemperie pubbliche di Salvini ora - spiega un ministro che chiede l'anonimato - «ha capito che fanno parte del gioco».

Twitter @alexbarbera —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino della procura ancora il conto in Svizzera usato per pagare il cognato. Si cerca l'origine di 2 milioni: è accusato di falsa dichiarazione nella voluntary

Lombardia, caso camici nuove accuse a Fontana. Ipotesi autoriciclaggio



Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

ANSA/MATTEOBAZZI

L'INCHIESTA/1

MONICA SERRA
MILANO

Per mesi la procura di Milano ha provato a fare luce sul tesoretto svizzero di Attilio Fontana: cinque milioni e 300 mila euro che il governatore sostiene di aver ereditato dalla madre dentista, Maria Giovanna Brunella, morta all'età di 92 anni. La sua difesa ha promesso più volte i documenti su quei soldi scudati con la voluntary disclosure nel 2015, che per l'accusa neanche al Fisco sarebbero stati tutti presentati. Ma sulla scrivania dei pm le carte non sono mai arrivate. Così, dopo molti tentativi, il pool di magistrati diretti dall'aggiunto Maurizio Romanelli ha ipotizzato contro il governatore le accuse di autoriciclaggio e falso in voluntary. E, per vederci chiaro, ha inoltrato una rogatoria in Svizzera.

Nella sua attività politica Fontana non aveva mai dichiarato pubblicamente di aver ereditato e scudato quei soldi. La vicenda è venuta alla luce nel corso dell'inchiesta sulla fornitura di 75 mila camici che Aria, centrale unica acquisti del Pirellone, il 16 aprile ha commissionato a Dama, società del cognato di Fontana, Andrea Dini, in cui la moglie del governatore, Roberta, detiene il 10 per cento delle quote. Quando Fontana, secondo l'accusa, capisce che lo scandalo sta per esplodere spinge il cognato a trasformare la fornitura in donazione e, per ripagarlo, il 19 maggio prova a bonificarli 250 mila euro dal conto svizzero oramai regolarizzato. Ma la sua fiduciaria blocca il bonifico anche per via della causale («Acconto fornitura camici a favore di Aria spa»)

Le tappe della vicenda

1 Ad aprile 2020 si scopre della vendita di 75 mila camici alla Regione Lombardia dall'azienda del cognato del presidente Fontana

2 L'ordine viene trasformato in donazione e Fontana riscarica il cognato con un bonifico da 250 mila euro dal suo conto svizzero

3 Emergono oltre 5 milioni dichiarati al fisco come eredità: 3 milioni come risparmi della madre mentre nulla si sa degli altri 2 milioni

e la «segnalazione di operazione sospetta» dell'autoriciclaggio di Bankitalia arriva ai pm Scalas, Furno e Filippini. Subito viene aperto un fascicolo per frode e turbata libertà nella scelta del contraente, e indagati Fontana, il cognato

Le verifiche sulle spese in epoca Covid hanno fatto emergere i soldi «scudati»

to, e l'ex dg di Aria, Filippo Bongiovanni.

Ma nel corso degli accertamenti i pm puntano anche a ricostruire la storia di quei conti svizzeri. Il primo aperto dalla signora Brunella nel 1997 con tre milioni di euro che sarebbero stati il frutto di una vita di lavoro (anche in nero) nel suo studio odontoiatrico. All'epoca aveva 74 anni. Otto anni dopo, nel 2005, da un al-

tro conto appena aperto ma non si sa bene da chi (e la rogatoria punta a chiarirlo) parte una provvista da due milioni di euro che confluisce nel conto principale. Di chi sono quei soldi? Possibile sia ancora denaro messo da parte dalla signora Brunella che da sette anni è in pensione? Sono le domande a cui i pm vogliono rispondere. Quei soldi nel 2005 vengono schermati da due trust aperti alle Bahamas. Da chi? Dalla signora Brunella che oramai ha 82 anni? A oggi per gli investigatori del Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf è impossibile escludere che parte del denaro sia del governatore. Per stabilirlo hanno perquisito gli studi dei professionisti che si sono occupati della voluntary. Li hanno convocati, li hanno ascoltati. Ma niente: tra strani allagamenti in ufficio e il giallo della morte del commercialista che avrebbe redatto, ma non firmato, la voluntary, quei preziosi documenti non sono stati trovati. Quindi si sono rivolti all'agenzia delle entrate ma anche qui i documenti risultano incompleti. In più i pm hanno chiesto all'agenzia delle entrate di conteggiare la multa che Fontana, nel caso in cui quei soldi fossero suoi, avrebbe dovuto pagare al Fisco. La procura, in una nota, spiega di aver «ravvisato la necessità di approfondire alcuni movimenti finanziari» evidentemente anche successivi al gennaio 2015, quando è entrato in vigore il reato di autoriciclaggio, oggi ipotizzato contro Fontana. La difesa, gli avvocati Jacopo Pensa e Federico Papa, ieri si è «dichiarata disponibile a fornire ogni chiarimento» anche mediante la «presentazione spontanea del governatore». Che quindi a breve sarà interrogato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre nosocomi in affanno, ma al Valentino inutilizzati 450 posti letto. Timori per Pasqua, arriva una stretta sui turni del personale sanitario

Torino, blitz di Cirio i malati trasferiti in strutture fuori città



Un pianerottolo dell'ospedale Maria Vittoria di Torino affollato di barelle e pazienti in attesa

L'INCHIESTA/2

ALESSANDRO MONDO
TORINO

Il giorno dopo è stato quello delle spiegazioni, delle giustificazioni e delle rassicurazioni: dopo i malati che lunedì stavano in barella nel pianerottolo del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, nella sala d'attesa di quello di Chivasso e nei corridoi di quello di Rivoli. Repliche anticipate dal blitz di Alberto Cirio: ieri mattina, ore 8, era già al Maria Vittoria per verificare personalmente la situazione ma l'emergenza era rientrata. La seconda visita della giornata, nell'ospedale torinese e non solo, è stata quella dei Nas.

Situazioni diverse, un comune denominatore: il numero dei malati, Covid e no Covid, che stressano la rete ospedaliera cittadina e piemontese. La sintesi terminologica è «iperafflusso». Picchi negli accessi, in alcuni giorni o orari dello stesso giorno, a fronte dei quali il sistema raggiunge il punto di saturazione. E va in corto. Non è un caso se, come conferma l'assessore regionale alla Sanità Icardi, si trasferiscono i pazienti in strutture fuori Torino.

Una situazione che impone una riflessione sulla congruità dei letti attivati, considerato che i pazienti Covid positivi si sommano a quelli No Covid. Non ultimo: sul mancato utilizzo dei 450 posti disponibili nell'effimero ospedale da campo allestito mesi fa a Torino, grazie al finanziamento di Intesa Sanpaolo (1,5 milioni), congelato dopo pochi mesi di attività per carenza di pazienti. Altri tempi. Ora l'epidemia ha

Su La Stampa di ieri



«Barelle nel sottoscala, ospedali al collasso» è l'articolo pubblicato ieri che racconta attraverso alcune foto choc lo stato del pronto soccorso di Torino, Chivasso e Rivoli travolti dai pazienti Covid. La causa principale è la variante inglese che colpisce maggiormente i polmoni

ripreso a correre, rilanciata dalla predominante variante inglese, ma la struttura resta vuota. In Regione ci sono due linee: riconvertirlo ad hub vaccinale o tenerlo come polmone di riserva, attivabile in 48 ore, per fronteg-

Ieri sopralluogo di Cirio al presidio del Maria Vittoria poi l'arrivo dei Nas

giare un'ulteriore ondata di ricoveri. In attesa di stabilire l'opzione migliore, si prende tempo. E i malati vengono trasportati altrove con le ambulanze.

Del resto, che la disponibilità di letti non sia sufficiente si evince dalla dichiarazione dell'Asl di Torino, da cui dipende il Maria Vittoria: «In queste ore si sta provvedendo ad attivare un reparto di

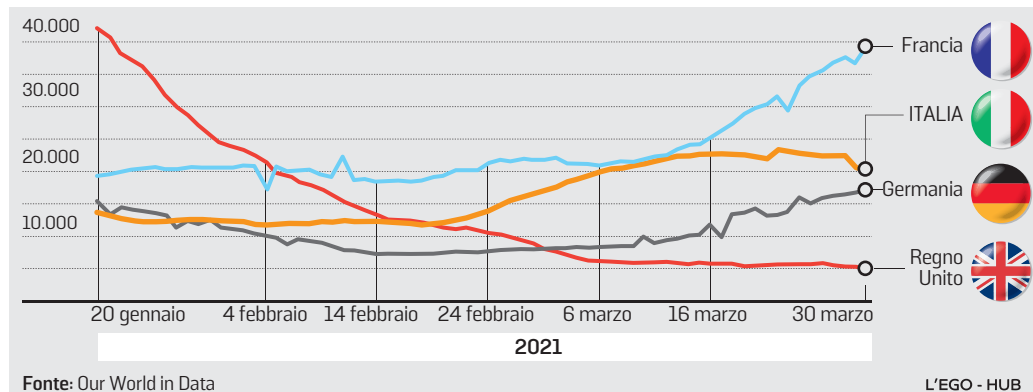
ulteriori 22 posti letto per decongestionare l'attività del Pronto Soccorso e ad implementare l'attività delle strutture di Cardiologia e di Neurologia». Quanto all'episodio di lunedì, documentato dal sindacato Nursind Piemonte, «si è immediatamente attivata una task force per gestire i numerosi pazienti presenti, di cui una cinquantina tra Covid e non, in attesa di ricovero, trasferendoli nei reparti di riferimento clinico degli ospedali Martini, Amedeo di Savoia, Sperino Oftalmico e Piccola Mole, oltre ad altre strutture esterne all'Asl». Anche all'Asl Torino 4 confermano il momento di difficoltà al pronto di Chivasso, poi rientrato: «Dopo che avevamo utilizzato tutti gli altri spazi, l'impiego della sala di attesa si è rivelata una situazione logistica, in sicurezza». Idem l'Asl Torino 3, da cui dipende il presidio di Rivoli: «In effetti lunedì abbiamo avuto un picco di pazienti in boarding, stiamo facendo il possibile per reggere l'onda d'urto».

Resta l'apprensione, da parte dei manager delle Asl e del personale sanitario, sempre più provato: per la situazione generale - con tutto che l'epidemia decelererà ieri in Piemonte si sono contati 2.298 nuovi contagi, 25 nuovi ricoveri, 39 morti - e per lo spartiacque della Pasqua. Emblematica la nota inviata alle aziende sanitarie dal Dirmei, il braccio operativo della Regione nel contrasto all'emergenza Covid - in cui si raccomanda «di garantire le turnazioni del personale medico, di assistenza e di supporto previste in relazione alla complessità e alle necessità delle condizioni dei pazienti in carico anche nel periodo delle festività pasquali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA CORONAVIRUS

I CONTAGI GIORNALIERI DA COVID-19



La resa di Macron “Chiudo le scuole è il mese decisivo”

Quasi 60mila contagi, tutto il Paese diventa zona rossa
“Ultimo sforzo, da metà maggio via a ristoranti e teatri”

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Era stato il vanto finora di Emmanuel Macron: aver mantenuto le scuole aperte, dal maggio 2020, ininterrottamente e nonostante tutto, a differenza del resto d'Europa. Ma la Francia è ormai preda della terza ondata del coronavirus e la variante inglese è particolarmente aggressiva, anche nella popolazione più giovane. E così ieri sera, in diretta tv, il presidente ha annunciato che

le scuole resteranno chiuse per tre-quattro settimane, dal 5 aprile. E le misure attualmente applicate in 19 dipartimenti (l'equivalente delle nostre province), che corrispondono a poco più di un terzo della popolazione, saranno estese a tutto il Paese (ma non ai territori d'Oltremare). Si tratta di diverse restrizioni, ma non di un confinamento generalizzato, che Macron vuole evitare a ogni costo.

Il presidente spera così di

superare la crisi di aprile, «un mese nel quale si giocano molte cose», ha detto, sperando che sia il rush finale, prima di una riapertura progressiva dal 15 maggio, sia dei luoghi della cultura sia di bar e ristoranti (iniziando dai tavolini all'esterno). «Insieme usciremo dalla crisi del Covid uniti e determinati», ha concluso il discorso Macron, che nei prossimi mesi affronterà pure una scommessa politica, in vista delle presidenziali,

previste fra un anno.

La prossima settimana tutte le scuole funzioneranno con la didattica a distanza. Seguiranno due settimane di vacanze, già previste in primavera dal calendario scolastico francese. In seguito, dal 26 aprile le materne e le elementari riapriranno, mentre le medie e le superiori continueranno ancora con una settimana a distanza. Intanto a tutto il territorio nazionale, da sabato sera, sono estese le misure di «confinamento light» già applicate in 19 dipartimenti. Ed è light davvero: gli spostamenti quotidiani sono autorizzati entro dieci km, senza nessuna autocertificazione, mentre ovunque scatta un coprifuoco dalle 19 alle sei di mattina.

La situazione dell'epidemia è sempre più critica, con un tasso d'incidenza a livello nazionale di 377 casi ogni 100mila abitanti, ma che sale a 644 nella regione di Parigi. In tutta la Francia erano

5.072 ieri sera i ricoverati nelle rianimazioni, dove i posti letto disponibili sono stati portati a 7mila negli ultimi mesi. Ma, ha promesso Macron ieri sera, si arriverà a 10mila in poche settimane. Il presidente spinge su un'accelerazione della campagna di vaccinazione: sono 8,5 milioni i francesi ad aver ricevuto almeno la prima dose. Ancora insufficienti per frenare seriamente i contagi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il discorso in tv del presidente francese Emmanuel Macron ieri sera

59.038

I contagi nelle ultime 24 ore: 8,5 milioni di francesi ha ricevuto la prima dose di vaccino

5.072

I pazienti in terapia intensiva. L'esecutivo pronto a portare a 10mila i letti a disposizione

304

I morti nell'ultima giornata
Dall'inizio della pandemia 95.667 vittime

Sempre più concreto il ricorso per l'Europa al vaccino russo: ma sarà prodotto solo da fine anno Parigi e Berlino, vertice con Putin “Pronti a collaborare su Sputnik”

IL RETROSCENA

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Ci vorrà ancora del tempo, sarà indispensabile il via libera dell'Agenzia europea del farmaco, ma il vaccino Sputnik V ormai non è più un tabù in Europa. Anzi, il farmaco russo potrebbe addirittura trasformarsi nello strumento per riavvicinare la Russia e l'Ue, visto che persino l'Eliseo ora parla di una possibile «cooperazione» con Mosca.

Emmanuel Macron si è sin qui distinto per essere il capofila degli scettici, ma l'altra sera ha affrontato la questione durante una videoconferenza con Angela Merkel e Vladimir Putin. E sembra proprio che il dossier – fin qui considerato strumento di propaganda e dunque affrontato con sospetto – abbia fatto notevoli passi avanti. Sputnik V è considerato estremamente efficace da diversi studi scientifici interna-

zionali, il problema è che la Russia non ha sufficiente capacità produttiva per fornire il mercato mondiale. E nemmeno quello europeo. I Paesi dell'Ue, al contrario, al momento sono a corto di vaccini completamente autoprodotti (unica eccezione il farmaco della tedesca BioNTech, realizzato con l'americana Pfizer), ma ospitano un'industria farmaceutica capace di fornire buona parte del globo. Uno ha il pane e non ha i denti, l'altro viceversa. Al netto degli interrogativi geopolitici ci sarebbero dunque tutti i presupposti per fare un buon affare.

Angela Merkel lo sostiene da tempo, Mario Draghi – che non ha partecipato alla videoconferenza – è sulla stessa linea della Cancelliera. Ora che anche Macron sembra non avere più pregiudizi, si comincia a parlare delle condizioni di questa eventuale collaborazione. Per gli europei c'è un passaggio indispensabile, senza il quale non si possono fare ulteriori discorsi: l'autorizzazione



La cancelliera tedesca Angela Merkel

da parte dell'Agenzia europea del farmaco. L'Em ha già avviato la «rolling review», la revisione continua per esaminare i dati di Sputnik V. Nelle prossime settimane gli ispettori dell'Agenzia andranno in Russia per l'analisi dei dati clinici e per visitare gli stabilimenti, ma il via libera potrà arrivare soltanto dopo la presentazione di una richiesta formale. Le previsioni dicono che l'autorizzazione potrebbe essere concessa nel

mese di maggio. «L'esame – ha specificato l'Eliseo in una nota – sarà basato sulle stesse regole che l'Em applica per ogni vaccino». Tradotto: niente corsie preferenziali, nonostante Mosca volesse premere per accelerare l'iter.

Certamente Sputnik V non potrà risolvere i problemi di approvvigionamento di vaccini nell'immediato per l'Ue, visto che nella migliore delle ipotesi la produzione di massa partirebbe soltanto alla fi-

LO SPUTNIK

1 CHI LO HA INVENTATO

Il biologo Alexander Ginzburg del Gamaleia Institute di Mosca

2 AVVIO SPERIMENTAZIONE

11 agosto 2020

3 COME FUNZIONA

Somiglia al vaccino di AstraZeneca, ma usa due adenovirus

4 PRODUZIONE

Modesta. I russi vaccinati (al 28/02) sono 3,9 milioni

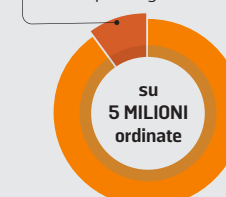
5 QUALI PAESI LO PRODUCONO

Oltre la Russia:
• Corea del Sud
• India
• Brasile
• Kazakistan

6 DIFFUSIONE ALL'ESTERO

Modesta. 7.500 dosi a San Marino su una popolazione di 33.000

500.000 dosi per l'Argentina



L'EGO - HUB

ne del 2021. Si parla dunque di un investimento per il futuro, dato che con ogni probabilità l'esigenza di vaccinare i cittadini si protrarrà anche nei prossimi anni. Al momento le industrie europee potenzialmente interessate sono in Germania e Italia, ma non è escluso il coinvolgimento di altri impianti. Certo restano ancora da decifrare i possibili impatti geopolitici di questa operazione, specialmente per quanto riguarda i rapporti tra l'Ue e gli Stati Uniti.

Dopo le mani tese sul vaccino, Merkel e Macron hanno richiamato l'attenzione di Putin sul caso del dissidente Alexei Navalny e sulla «necessità che i suoi diritti siano rispettati». Stesso tenore nella parte della discussione riservata all'Ucraina: la Russia – hanno ricordato i due – deve impegnarsi per il cessate il fuoco ed elaborare un'uscita dalla crisi nel rispetto degli accordi di Minsk. Si è parlato anche di Bielorussia, della situazione umanitaria in Siria e dell'accordo sul nucleare iraniano.

I tre hanno poi discusso di Libia, Paese in cui l'Italia intende giocare un ruolo cruciale. Merkel e Macron, fa sapere Parigi, «hanno sottolineato l'importanza del fatto che Francia, Germania e Russia facciano valere tutto il loro peso per favorire il processo di transizione in corso e migliorare la situazione legata alla sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA SERRACCHIANI La nuova capogruppo del Pd alla Camera "Ius soli e voto ai 16enni: abbiamo ancora bisogno di lotte identitarie"

“Parità di genere Letta spartiacque ma è solo l’inizio”

IL COLLOQUIO

CARLO BERTINI
ROMA

Per parlare di governo, il primo appello a Mario Draghi della neo capogruppo dem Debora Serracchiani è quello di «coinvolgere sempre le Camere, in ogni passaggio. E di rispettare i tempi e il lavoro del parlamento».

Per stare al Pd, come non partire dalla parità di genere imposta dal neo segretario? Certo, dopo i tre ministri tutti uomini, la ferita del Pd brucia, «ora l'elezione di due donne capigruppo è solo l'inizio di un percorso». E visto che il Pd è indietro rispetto al centrodestra, dove figurano capigruppo donne, ministre donne e leader donne, dovrà colmare il gap, come chiede il segretario. «Non è una corsa a chi arriva prima, ma una svolta che investe la politica e la società. Enrico ha dato la spinta del rompi ghiaccio, per aprire la strada ed affermare questo principio». Un primo step c'è stato, «il Pd che aveva avuto una brutta battuta d'arresto, oggi ha due donne alla Camera e al Senato: bene ma non basta, in tutti i luoghi dove si formano organismi, ci dovrà essere rispetto per la parità di genere». E come vi regolerete con le candidature delle città dove non si sente parlare di donne? «Beh, negli organismi di partito e anche nella formazione delle liste la parità uomo donna va rispettata, ma per le candidature a sindaco o governatore, il criterio di genere non può essere escludente, neanche per gli uomini. E bisogna seguire le indicazioni dei territori». Insomma, la ex governatrice del Friuli sa come funziona quindi non minimizza, anzi, il risultato ottenuto da Letta, con il quale ieri ha avuto un primo contatto insieme alla collega Simona Malpezzi. «Un incontro operativo sui temi del Pnrr, per vedere a che punto siamo con il piano per il Recovery, che apporto si può dare con iniziative di partito a questo snodo fondamentale». E visto che il Pd considera il governo Draghi il «suo» governo, intende sostenerlo «con apporti concreti in tema di vaccini, logistica, brevetti, sui temi economico-sociali e del lavoro. E dopo aver portato a compimento un obiettivo primario come quello dell'assegno unico, un nuovo approccio alla famiglia e all'inverno demografico che stiamo vivendo», i dem vorranno dare anche «indicazioni strutturali post pandemia.



IMAGOECONOMICA

DEBORA SERRACCHIANI
NUOVA CAPOGRUPPO PD
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

A questo governo chiediamo rispetto per l'autonomia delle due Camere

Draghi deve favorire e non ridurre il ruolo dei legislatori: sono certa che lo farà



La possibile nuova alleanza tra Pd e M5S passa dai due nuovi leader: Enrico Letta e Giuseppe Conte

GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Il segretario vede Mattarella e poi Bonomi Bini sottosegretaria al posto di Malpezzi

Ieri il segretario del Pd Enrico Letta è salito al Colle per un incontro istituzionale. Un colloquio che pare abbia toccato il tema della prospettiva del governo. Il leader Dem ha anche visto il presidente di Confindu-

stria Carlo Bonomi. In serata poi il premier Draghi ha indicato Caterina Bini come nuova sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento in sostituzione di Simona Malpezzi, appena eletta capogruppo. —

NESSUNA PROROGA PER I VERTICI ATTUALI. GASPARRI PROMUOVE LA NORMA CONTRO LE PORTE GIREVOLI

Crisi Rai, l'affondo di Fico parte la caccia ai nuovi consiglieri

MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Il via libera è scattato, da ieri è possibile candidarsi a componente del Consiglio d'amministrazione Rai in vista del voto del Parlamento che avverrà nelle prossime settimane. On line tutti i requisiti e le modalità indispensabili per proporsi non oltre il 30 aprile. Via Facebook il presidente della Camera, Roberto Fico, auspica che «concorrano le migliori intelligenze e le migliori competenze, capaci di fornire un contributo prezioso al servizio pubblico radio-televisivo». Poi l'affondo: «Come già sottolineato, la situazione della Rai va assolutamente affrontata con nuovo slancio e una rinnovata visione, si tratta di un'Azienda strategica per il futuro del Paese, i cui attuali vertici non sono stati in grado di concretizzare un piano industriale serio mentre la situazione dei conti peggiorava progressivamente e gli ascolti diminuivano. Ecco perché anche in Vigilanza abbiamo espresso assoluta contrarietà a ogni proroga rispetto ai tempi di legge».

Tutti i bandi ora sono al via, ma non era così nella mattinata di ieri. Dopo tutte le polemiche scatenate, qualcosa comincia a muoversi. A mancare all'appello era proprio il bando rivolto al candidato interno, che appunto doveva essere in rete e non lo era. Il presidente della Vigilanza Barachini, a nome dell'intero Consiglio aveva già scritto una lettera all'Ad Salini pressandolo



Il senatore Maurizio Gasparri

perché nessuno slittamento fosse ipotizzabile nel rispetto dei tempi dettati dalla legge. Così si erano regolati anche i Consiglieri Borioni e Laganà, lettera anche loro inviata pure al presidente Foa, che in su-

La scelta dell'ad e del presidente entrambi in scadenza spetta al Tesoro

bordine rispetto a una immediata pubblicazione che non avveniva, chiedevano subito la convocazione di «un cda straordinario per la nomina della commissione elettorale». Preoccupazione era anche stata espressa dall'Usigrai, il sindacato Rai che temeva la volontà di andare oltre i



Eleonora Andreatta ora a Netflix

termini senza sollevare polveroni e così avere più tempo a disposizione. Dopo tante proteste scritte e verbali, finalmente arriva il comunicato Rai nel quale chiamando in causa «un coerente raccordo istituzionale», comunica la pubblicazione sul sito interno l'avviso per la presentazione delle candidature. A questo punto, lo schema dovrebbe essere lo stesso della passata elezione, avvenuta in questa legislatura e quindi con uguali rapporti di forza. Un membro a testa, per i quattro partiti maggiori: M5S, Pd, Lega e Forza Italia. Il candidato interno dovrà invece essere espressione di una delle otto sigle sindacali interne Rai o ottenere almeno 150 firme a supporto. La scelta dell'Ad e del presidente spettano al Tesoro. La maggioranza allargata rende

Ieri su La Stampa



L'anticipazione Ieri in un retroscena si ricostruiscono le mosse dell'esecutivo Draghi e dei partiti in vista della scadenza del Cda Rai nonché le possibili nomine nelle reti televisive e nei Tg

più complicato trovare una quadra, anche perché la tornata di nomine della primavera riguarderà 90 società controllate dal Tesoro, per un totale di 518 incarichi. Bisognerà vedere se il premier Draghi accoglierà le richieste dei partiti o deciderà di regolarsi con un manager di propria scelta. Intanto, sempre in Vigilanza, è stata approvata all'unanimità la clausola anti-concorrenza secondo cui non si può tornare in Rai dopo essere andati via da poco tempo, una clausola che di fatto esclude Tinny Andreatta dalla corsa alla dirigenza della tv di Stato. «Non si può andare avanti e indietro, portandosi via le conoscenze apprese in Rai», tuona Maurizio Gasparri, di Forza Italia, membro della Commissione di Vigilanza. —

Non solo ristori, bonus, ma anche ragionare su filiere su cui investire, in che tipo di mercati e con quali produzioni. Cosa fare con settori come la meccanica e l'auto, pensando anche ad un intervento straordinario per le filiere devastate: moda, turismo, cultura». Dunque, un approccio molto pragmatico, nello stile di Letta. Vi ha dato qualche indicazione sui temi identitari, come ius soli e legge sull'omofobia? Volete spingere per approvarli rischiando di terremotare la maggioranza con Salvini o è pura testimonianza? «Intanto avevamo bisogno di alcune parole d'ordine che ci collegassero col nostro sentire e al nostro elettorato, come il voto ai 16enni, ius soli, parità di genere: sono una parte della nostra identità e c'era bisogno di recuperarla per darci una spinta a risalire la china». Ecco, l'impressione è che Letta non voglia forzare la mano creando problemi a Draghi. Serracchiani non si sbilancia, perché ancora non è stato fatto il punto su questo, così come su altri snodi quali la legge elettorale. Però nota che «qui alla Camera vogliamo portare a casa il voto ai 18enni per il Senato. Poi abbiamo preso una posizione chiara sulla legge Zan anti-omofobia come gruppi parlamentari, come anche sullo ius soli, su cui l'attività di audizione è completata in commissione. Devono essere temi su cui ragionare anche con questa maggioranza». Ma se il Pd non darà filo da torcere al governo in cui si riconosce, sul metodo anche la nuova capogruppo intende battere un colpo. «Nella mia candidatura ho molto puntato sulla centralità del Parlamento, sulla riduzione dello spazio di manovra, quando purtroppo, per il poco tempo, fummo costretti ad approvare la Finanziaria in quel modo. Il Parlamento deve tornare centrale in un contesto storico che ci porterà ad approvare il Recovery plan. Il suo apporto sarà fondamentale anche nelle fasi attuative del piano. Nella risoluzione sul Pnrr, il Parlamento impegna il governo a coinvolgerlo in tutte le fasi». Tradotto, rispetto all'era Conte, «Draghi deve coinvolgere di più il Parlamento e costantemente. A questo governo chiediamo rispetto per l'autonomia delle Camere: deve favorire e non ridurre il ruolo dei legislatori, ma sono certa che lo farà». —

Conte debutta da capo dei 5S e media sul terzo mandato

Oggi vertice con i parlamentari infuriati con Casaleggio. Incognita Grillo

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Giuseppe Conte forse non se lo immaginava così il suo battesimo da leader in pectore del Movimento. Di giovedì Santo, su zoom, e con l'imperativo di affrontare due nodi marginali nella sua visione politica ma centrali per il mondo grillino: il rapporto con Davide Casaleggio e il limite dei due mandati. Ha dovuto cedere alle pressioni e accelerare, perché una parola per rinfancare le truppe, sempre più agitate per questo suo lungo silenzio, non era più procrastinabile. Ci saranno tutti ad ascoltarlo, dai parlamentari ai consiglieri regionali, fino agli europarlamentari. In dubbio,

invece, la partecipazione di Beppe Grillo, che aveva incendiato gli animi della vecchia guardia minacciando l'inviolabilità della regola dei due mandati (già violata in abbondanza

Lex premier punta alla svolta green del Movimento, l'esempio dei socialisti francesi

negli ultimi anni, tra il mandato zero e il terzo mandato per i sindacati). E sul quale torna anche Alessandro Di Battista: «Il limite dei due mandati dovrebbe essere un dato di fatto. Trovo po-

co edificante discuterne in un momento di crisi economica».

Conte proverà comunque a disinnescare, lasciando un ultimo spiraglio per un accordo con Casaleggio e assicurando la «valorizzazione della classe dirigente» del partito. L'ultima ipotesi è che una parte consistente delle liste elettorali possa essere gestita direttamente da Conte, senza passare dal voto su Rousseau o da altri complicati meccanismi di salvataggio. Anche perché il fronte dei big al secondo mandato minaccia di «non restituire più un euro» al partito, come spiega un infuriato ex membro del governo, «perché non ci possono chiedere di finanziare un progetto che mi-

A BUDAPEST

Per Salvini viaggio in Ungheria Vertice con Orbán

Oggi a Budapest, nel monastero carmelitano, Matteo Salvini incontrerà i primi ministri ungheresi Orbán e polacco Morawiecki. Con loro il deputato Lorenzo Fontana che è subentrato a Giancarlo Giorgetti come nuovo responsabile esteri della Lega. —



Tutte le mosse del leader Dem per le alleanze

MARCELLO SORGI

Il nemico del mio nemico è mio amico: si può leggere anche in questa chiave l'incontro tra Letta e Meloni nel corso del quale il segretario del Pd ha assicurato alla presidente di FdI appoggio per la presidenza del Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi che normalmente spetta all'opposizione. Letta, che si è subito caratterizzato come avversario di Salvini, al quale non ne perdona una maledgrada la comune appartenenza alla maggioranza di unità nazionale che sostiene Draghi, ha aperto così con la maggiore concorrente del Capitano leghista un canale di comunicazione che può servire a mettere in agenda anche altri temi.

A cominciare, ad esempio, dal sistema elettorale maggioritario, che il nuovo leader dei Democrat ha ritirato fuori dal cassetto in cui il suo predecessore Zingaretti (e non solo), favorevole al ritorno al proporzionale, lo aveva archiviato. La scelta di Zingaretti aveva due obiettivi: cercare di stringere più fortemente l'intesa con i 5 stelle, da sempre favorevoli al proporzionale, e colpire Renzi nel momento di massima debolezza, quando, con i sondaggi che quotano Italia viva al 2 per cento, non sarebbe in grado di superare neppure una soglia di sbarramento minima per entrare in Parlamento. Letta ritiene invece che una rinuncia al maggioritario, che sia pure in diverse forme ha caratterizzato tutta la Seconda e in parte anche la Terza Repubblica, costituirebbe un errore irrimediabile. Pur consapevole delle difficoltà di ricostruire oggi una coalizione tipo Ulivo o Unione, gli schieramenti che per due volte portarono Prodi alla vittoria, pensa che non ci sia altra strada. E che anche i 5 stelle, se davvero hanno accettato l'idea di un'alleanza con il centrosinistra, come Conte, che ne ha assunto la leadership sostiene, debbano fare i conti con questa regola.

Nel Pd infatti si coltiva il sogno di convincere il centrodestra ad accettare a livello nazionale un sistema a due turni come quello dei sindaci, in cambio di una soglia del solo 40 per cento per far scattare il premio di maggioranza. È un'offerta allettante, ma difficilmente Salvini, Berlusconi e Meloni, che hanno sempre vinto con il turno unico e sono i favoriti anche questa volta, la accetterebbero. In ogni caso, la strada per una nuova legge elettorale è lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stallo all'organismo che vigila i Servizi. Il leghista: faccio come D'Alema Volpi "chiude" il Copasir 70 giorni senza riunioni per restare presidente

IL CASO

FABIO MARTINI
ROMA

Nella distrazione generale da ben 70 giorni le porte dell'auletta del più delicato organismo del Parlamento italiano, il Copasir, sono chiuse. Sbarra. Inaccessibili per i suoi componenti. Uno stallo irrituale, obiettivamente grave: da più di due mesi infatti il Comitato parlamentare predisposto al controllo dei Servizi non si riunisce più e dunque non può esaminare – con la necessaria urgenza e con la consueta riservatezza – tutte le questioni più delicate che riguardano la sicurezza del Paese. Come quella, ma è una delle tante, che in queste ore riguarda l'attività di spionaggio che chiama in causa la Russia. Il presidente del Copasir, il leghista Raffaele Volpi, non convoca il Comitato per l'evidente imbarazzo nel quale si trova: la presidenza del Copasir spetta per legge, non per semplice prassi, ad un esponente dell'opposizione, ma da quando la Lega è entrata in maggioranza, Volpi non si è dimesso, come avevano fatto nel passato coloro che si erano trovati nella stessa condizione.

Volpi ha chiesto un parere ai presidenti delle Camere, pare che ritarda, ma essendo restato al suo posto, preferisce tenere chiuse le porte del Copasir, temendo forse che le riunioni possano risultare illegittime. E dunque da 70 giorni il Parla-

LE NOMINE

Alla Ragioneria resta Mazzotta Rivera al Tesoro

Quattro conferme nell'ultimo giro di nomine chiave fatto dal Consiglio dei ministri. Ieri sera il governo ha rinnovato, su proposta del ministro Daniele Franco, l'incarico di Ragioniere generale dello Stato a Biagio Mazzotta. Confermati Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro, e Fabrizia Lapecorella, direttrice generale delle finanze. Inoltre a Valeria Vaccaro è stato rinnovato l'incarico di capo dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Su proposta del ministro Enrico Giovannini, Daniela Marchesi guiderà il Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi. Il consigliere della Corte dei Conti Mauro Bonaretti va a Capo del Dipartimento per i trasporti e la navigazione. Il prefetto Marcello Maria Orione Cardona è commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso. —

mento, attraverso i suoi dieci delegati, non può esercitare il suo controllo sull'attività dei Servizi. L'originalità della situazione è ben descritta dai precedenti e dalla legge istitutiva del Copasir. Una legge (approvata non a caso all'unanimità) che risale al 2007: stabilisce che nella composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - cinque deputati e cinque senatori - venga ogni volta garantita «la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni» e che presidente sia «eletto tra i componenti appartenenti ai gruppi di opposizione». Il Copasir è l'unica Commissione per la quale una legge preveda che il presidente appartenga all'opposizione. Soltanto per prassi la presidenza della Commissione di vigilanza Rai, a intermittenza, è stata attribuita a esponenti dell'opposizione. Anche la presidenza della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato va ad un esponente dell'opposizione, ma per effetto di una disposizione regolamentare. Non di una legge.

Legge sempre rispettata, anche con alcuni «eccessi» di stile. Nel novembre del 2009 l'allora presidente del Copasir Francesco Rutelli, lasciando il Pd per dar vita all'Api, pur non avendo alcun obbligo, si dimise, lasciò la presidenza al partito che lo aveva portato in Parlamento e venne eletto un altro esponente dell'opposizione: Massimo D'Alema. E anche lui interpretò la legge senza «furbizie»: nel



IMAGOECONOMICA

In una foto d'archivio il leghista Raffaele Volpi

novembre 2011, non appena il Pd entrò in maggioranza, si dimise dalla presidenza del Copasir. Ma la Lega, rimasta all'opposizione e che avrebbe avuto diritto a prendere la presidenza, annunciò che avrebbe vota-

Meloni sulle barricate Per legge quel posto deve andare all'opposizione

to per la permanenza di D'Alema, che infatti venne riconfermato alla presidenza per parere unanime dei gruppi parlamentari.

Raffaele Volpi era diventato presidente del Copasir il 9 ottobre 2019, un mese dopo il cambio di maggioranza che aveva portato il Pd in maggioranza e la Lega all'opposizione: l'allora presidente, Lorenzo Guerini, si era dimesso ed era stato eletto Volpi. Ma, nell'ennesima ghirlanda della politica italiana, quando la Lega è di nuovo tor-

ra a farci fuori». E intorno a loro nascono come funghi le correnti che mirano a indebolire Conte redistribuendo il potere interno. Sul fronte Rousseau, la proposta per l'imprenditore di Milano dovrebbe restare un contratto di servizio, senza troppe libertà concesse, e con un conguaglio economico di circa 150 mila euro, molto inferiore quindi ai 450 mila euro chiesti finora da Casaleggio.

Il cuore della proposta politica sarà incardinata nel concetto di transizione ecologica, che – spiegano i vertici pentastellati – dovrebbe entrare nello Statuto in un capitolo dedicato agli «obiettivi del partito per il 2050», prendendo spunto dai socialisti francesi che hanno gli «obiettivi del partito nel XXI secolo» nel loro statuto. La collocazione politica resterà legata al campo progressista, in asse con le volontà di Grillo, a partire dalle prossime amministrative. E poi il legame da costruire con i territori, la segreteria politica, il nuovo codice etico. Con la speranza che basti, alle truppe, per ritrovare un po' di pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge sull'omofobia fermata dai veti leghisti Pd e M5S: basta ricatti

La maggioranza Draghi va in fibrillazione sulla riforma Zan. Il Carroccio: «Tema divisivo, si rischiano effetti sul governo»



Due mesi fa una coppia gay è stata presa a calci da un uomo alla stazione Aurelia di Roma

ALESSANDRO DIMATTEO
ROMA

È di nuovo scontro sulla legge contro l'omofobia, la «strana maggioranza» va in fibrillazione dopo la decisione di Pd, M5s, Iv e Leu di chiedere la calendarizzazione del disegno di legge Zan che introdurrebbe misure severe contro chi discrimina o compie atti violenti per motivi legati all'orientamento sessuale o alla disabilità. Una mossa annunciata con una nota congiunta e che, inevitabilmente scatena la reazione della Lega che con Massimiliano Romeo avverte: «E' un tema divisivo, si rischiano riflessi sul governo». Una minaccia che però l'ala di centrosinistra della maggioranza non sembra prendere troppo sul serio.

A prendere l'iniziativa è stato l'ex presidente del Senato Pietro Grasso, che appunto ha subito trovato l'appoggio anche di Pd, Iv, M5s e gruppo delle autonomie. Tutti uniti nel chiedere al presidente della commissione Giustizia del Senato, il leghista Andrea Ostellare, di convocare «quanto prima» l'ufficio di

Il senatore del Carroccio, Pilon: le priorità del Paese sono altre

presidenza per «procedere all'immediata calendarizzazione» del disegno di legge contro l'omofobia. Ovviamente gelida la risposta di Ostellare: «L'ufficio di presidenza delle commissioni serve per fare la programmazione dei lavori parlamentari non per incardinare i provvedimenti. Qui siamo impegnati con l'aula sia oggi che domani, quindi probabilmente l'ufficio verrà convocato la prossima settimana o appena sarà possibile».

Ma è il capogruppo leghista Romeo a pronunciare lo stop più netto, arrivando ad evocare problemi per la tenuta del governo: «Lega è assolutamente contraria. E' un tema divisivo e ideologico che non fa parte dell'agenda politica. Forzature su temi così divisivi rischiano di compromettere quei rapporti all'interno del Parlamento e quel clima di sostegno e unità nazionale che si è creato».

Igor Iezzi, deputato leghista molto vicino a Matteo Salvini spiega: «E' come se noi volessimo reintrodurre i decreti Salvini sull'immigrazione... E' chiaro che noi e il Pd

non potremo mai scrivere leggi insieme sui migranti o, appunto, su un tema come questo. Se si fanno forzature si creano tensioni, è inevitabile. Significherebbe bloccare i lavori di una commissione importante come quella sulla Giustizia, perché noi presenteremo una valanga di emendamenti. Questo governo deve lavorare sui temi condivisi: covid, emergenza economica... il resto lo farà il prossimo governo». La Lega, ma anche Fdi, accusano: con questa legge verrebbe messa in discussione la libertà di espressione.

Ma il Pd e M5s non ci stanno. «Questa non è una legge del governo ma del Parlamento - dice il promotore Alessandro Zan, Pd - conti-

LE STAR IN CAMPO



ELODIE
CANTANTE

Questa gente non dovrebbe essere in Parlamento questa gente è omotransfobica



FEDEZ
RAPPER

Non mi preoccupa che mio figlio giochi con le bambole ma che lo Stato non tuteli il suo diritto alla libertà

nuare a usare il ricatto che questa legge sarebbe lesiva della maggioranza di governo è una grande stupidaggine». Caterina Biti insiste: «Il Pd non indietreggia». E i 5 stelle aggiungono: «Il Ddl contro l'omotransfobia è una norma di civiltà che tutte le forze politiche dovrebbero appoggiare, basta con questa indegna melina».

Sulla vicenda, peraltro, si fa sentire anche Fedez, dopo che la cantante Elodie aveva definito «indegni» i parlamentari della Lega per il loro no alla legge. Il rapper replica a Simone Pillon, il senatore leghista che ha detto di non comprendere «l'insistenza su questo provvedimento, quando le priorità del paese sono evidentemente altre».

Ribatte Fedez: «E quali sono le priorità di Pillon? Le dico una cosa da padre, signor Pillon ho un figlio di tre anni che gioca con le bambole. Questa cosa non desta alcun tipo di turbamento in me. Mi destabilizzerebbe sapere - conclude - che vive in uno Stato che non tutela il suo sacrosanto diritto di esprimersi in piena libertà». Il senatore leghista, intanto, sfida Elodie ad un confronto: «Dire che qualcuno è indegno non è un complimento. Chi vuole rispetto offra rispetto. Parliamone, dove e quando vuoi». E a fine giornata attacca anche Enrico Letta: «Opporsi alla calendarizzazione del ddl contro l'omotransfobia. Ecco lo spirito europeo della Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italy | Sotheby's
INTERNATIONAL REALTY

Magnifico Appartamento in Palazzo Storico.

Via Carlo Alberto, Torino
mq 950 ca, isola pedonale

Piazza Solferino 7, 10121 Torino
+39 011 1947 1640 | turin@sothebysrealty.it | italy-sir.com

MILANO | ROMA | FIRENZE | TORINO | COMO | LAGO MAGGIORE | LAGO DI GARDA | LUCCA | PORTO CERVO | NOTO

CASSAZIONE

Ok alle adozioni all'estero da parte delle coppie gay

Via libera dalla Cassazione al «riconoscimento degli effetti di un provvedimento giurisdizionale straniero di adozione di minore da parte di una coppia omoaffettiva maschile che attribuisca lo status genitoriale secondo il modello dell'adozione piena o legittimante». Così è stata convalidata la trascrizione, nell'anagrafe italiana, dell'adozione - avvenuta a New York - di un bambino da parte di una coppia costituita da un italiano e un cittadino americano. Per gli «ermellini», non può essere un «elemento ostativo all'adozione» il fatto che «il nucleo familiare sia omogenitoriale», una volta escluso l'accordo di «maternità surrogata».

Una decisione che «apre alla piena dignità delle famiglie omogenitoriali». Così l'avvocato Alexander Schuster, commenta la sentenza emessa ieri dalle sezioni unite civili della Cassazione sul caso del bambino adottato all'estero da due papà. «Finalmente - dice il legale che ha difeso la famiglia in tutti i gradi di giudizio - il massimo consenso della giustizia italiana afferma a chiare lettere l'ininfluenza dell'orientamento sessuale nelle controversie riguardanti minori».

CRONACHE

Grandi navi fuori dalla Laguna di Venezia parte un bando di idee per il nuovo terminal

Il Cdm ha firmato il decreto: sul piatto anche 2,2 milioni di euro. Ma i tempi di realizzazione sono un'incognita

ALBERTO VITUCCI
VENEZIA

Un decreto legge per avviare il bando di concorso per un terminal fuori dalla laguna di Venezia. Per la prima volta il Consiglio dei ministri approva un atto che fissa un percorso «a lungo periodo» per estromettere il traffico delle navi da crociera. Lo aveva già stabilito il Comitato del 21 dicembre, lo avevano ribadito nei giorni scorsi i quattro ministri del governo Draghi. Franceschini dei Beni culturali, Giovannini delle Infrastrutture, Cingolani della Transizione ecologica, Garavaglia del Turismo.

Adesso entro 60 giorni bisognerà dare il via al concor-

so di idee per l'elaborazione di proposte e di progetti di fattibilità tecnica ed economica e anche per gestire «punti di attracco fuori della Laguna». Per questo vengono stanziati nel decreto 2 milioni e 200 mila euro.

Gli ambientalisti cantano vittoria. «Il bando dà ragione a quelli che chiedono da anni di allontanare le grandi navi dalla Laguna», dicono.

Ma per concludere il concorso di idee ci vorranno mesi. Per realizzare un eventuale struttura in mare almeno tre anni. Nel frattempo le navi dovranno avere un'alternativa a San Marco. E dunque l'idea di allestire le banchine a Marghe-

ra, canale industriale Nord sponda Nord, va avanti. L'Autorità portuale ha pubblicato il bando per il progetto, qui i milioni stanziati per la soluzione «provvisoria» sono 41.

Altra soluzione provvisoria in tempi brevi – indicata dal Comitato di dicembre – è quella delle banchine Tive Veccon a Marghera. In estate durante il Redentore le navi attraccano già qui. I lavori per sistemare l'accoglienza e il terminal potranno durare meno di un anno.

Ma il punto adesso è il bando per le navi fuori dalla laguna. In qualche modo una decisione storica. —



Gli ambientalisti chiedono da anni di allontanare le grandi navi da crociera dalla Laguna

L'8 gennaio un centinaio di giovanissimi si affrontarono in strada con catene e bastoni: ieri sono scattate le misure cautelari

Risse a Gallarate, 17 ragazzi nei guai “Riflettere sul vuoto di quelle vite”

IL REPORTAGE

FABIO POLETTI
INVIATO A GALLARATE (VARESE)

Toc, toc, aprite polizia! «Andate via, andate via», urla il ragazzo della baby gang. E pure il padre fa resistenza e urla e non vuol lasciare entrare gli agenti, in questa storia di bande di strada, di pischelli con catene, mazze da baseball, bastoni, coltelli. Sono in diciassette a finire nei guai, arresti domiciliari ai maggiorenni, divieto di uscire la sera e niente telefonini né social per gli altri. Qualcuno se la cava per l'età, anno di nascita 2008, appena tredicenne e dunque non



La maxi rissa dell'8 gennaio a Gallarate, in provincia di Varese

ANSA / POLIZIA DI STATO VARESE

Il dirigente della squadra mobile “Erano riconoscibili ma i genitori tacevano”

punibile. «Questa non è una ragazzata, è una storia molto seria», premette Nadia Calcester, magistrato a Busto Arsizio, due mesi di indagini, con i ragazzini che negano e sminuiscono. Con i genitori, tanti, che stanno dalle parte dei figli e non vorrebbero né il clamore né la polizia, figuriamoci finire sul giornale o in televisione.

Il dirigente della Squadra Mobile di Varese Silvia Elena Passoni racconta quello che non ci si aspetterebbe: «In due mesi di indagini, quando erano già usciti i filmati delle

I precedenti



Il 30 gennaio al Pincio una folla di ragazzini si unisce a una rissa insensata che finisce a botte



Il 3 marzo una ventina di giovanissimi si sfidano a colpi di machete nel centro di Desio



È nata sui social la rissa tra minori scoppiata il 28 marzo a Fiumicino: ferito un 19enne

risse ed erano tutti riconoscibili, nessun genitore si è fatto avanti con noi». A guardare i nomi e i luoghi di nascita c'è di tutto. Ragazzini italiani, pure una ragazza maggiorenne che portava la borsa con dentro le armi improprie del-

la banda. E poi albanesi, nord africani, un libanese, uno svizzero, spesso italiani di seconda generazione. Famiglie normali, piccola borghesia del varesotto, altre affidate ai servizi sociali, qualcuno con precedenti penali.

A Gallarate provincia di Varese, dove è iniziata la faida l'8 gennaio erano in cento. Venivano da questo paesone sulla strada per l'aeroporto e poi dai paesi vicini, Malnate e Cassano Magnago soprattutto. Risse da duri, all'ini-

La vicenda

1
Nel pomeriggio dell'8 gennaio nel centro storico di Gallarate scoppia una maxi rissa a suon di catene e bottiglie: coinvolti un centinaio di minorenni; ferito un 14enne

2
Alla base dello scontro gli screzi fra bande. Trenta gli indagati con accuse a vario titolo tra cui rissa aggravata e lesioni personali: alcuni hanno meno di 14 anni

3
Il 31 marzo scattano le misure cautelari per 17 ragazzi accusati di aver organizzato la bagarre sfociata in una «guerriglia urbana»: solo due di loro sono maggiorenni

zio. Con gli appuntamenti via social. Con il ragazzino che scrive alla fidanzatina: «Non venire in piazza domani. Che sono botte e ci scappa magari il morto». Con la paura che monta quando si sa che sono partite le indagini: «Nel filmato ci sono io, spero che non lo veda mio padre».

La banda di Gallarate si trovava sotto i portici di largo Camussi all'angolo di corso Italia. A nemmeno cinquecento metri da piazza Libertà dove è avvenuto il primo

scontro. Il sindaco di Gallarate Andrea Cassani ci tiene a sottolineare che solo uno del suo paese è finito nell'inchiesta: «Non può essere una scusa ma è chiaro che il disagio dovuto dal Covid che tiene i giovanissimi lontani da scuola e relegati in casa può aver fatto da detonatore. Per fortuna sono pochi i coinvolti sui tremila minorenni di Gallarate. È comunque vero che nessun genitore si è fatto avanti con noi, quando sono iniziate le indagini».

Cassano Magnago è a meno di dieci chilometri. Il piazzale del mercato davanti al campetto dove gioca l'Union Villa è deserto. Così come nessuno, adesso che sui social e in televisione si è saputo della retata, ha affollato le panchine di via Rimembranze dall'altra parte del cimitero. Si trovavano in gruppo, con gli scooter e le birrette e i telefonini sempre in mano. Un signore anziano che passa col cane al guinzaglio dice quello che pensano tutti: «Erano molto rumorosi, maschi e femmine uguali, senza differenza. Ma dove erano i loro genitori? Speriamo che non tornino più qui, mai più».

Il sindaco di Cassano Magnago Nicola Polisenò non si scommetterebbe: «Il momento non aiuta certamente i ragazzi. Ma è chiaro che quello che è successo ci deve fare riflettere sul vuoto esistenziale delle loro vite. Non c'erano solo quelli che si picchiavano. Ma pure i ragazzini che sui social si davano appuntamento per andare a vedere le risse. Tra di loro c'è di tutto, genitori che lavorano e magari sono troppo assenti con i figli. Tre famiglie dei ragazzi coinvolti nell'inchiesta sono seguite dai nostri servizi sociali. Però nessun genitore ha mai parlato di quello che succedeva per strada con gli assistenti sociali. L'educazione dei figli è soprattutto in mano ai genitori. Ma quello che è successo è una sconfitta per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tuoi esperti Apple, da oggi anche a Biella.

Centro commerciale Gli Orsi - Viale Domenico Modugno 3/b

BARI - BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - BERGAMO - BIELLA - BOLZANO - BRESCIA - BRUNICO - BUSTO ARSIZIO
CAGLIARI - COMO - CORTINA D'AMPEZZO - ERBUSCO - FOGGIA - GENOVA - LA SPEZIA - LAVAGNA - LECCE - MATERA
MOLFETTA - MONTEBELLUNA - OLBIA - PESCARA - PORDENONE - REGGIO EMILIA - ROMA - ROVIGO - SALERNO
SASSARI - TARANTO - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA MESTRE - VERONA - VICENZA

SICUREZZA

I 40 anni della nuova Polizia “Cura per l’ordine democratico”

Mattarella festeggia la riforma che nel 1981 istituì la figura dell’agente

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Accadeva quarant’anni fa, il 1 aprile 1981. Un periodo terribile per l’Italia. La cronaca di quei giorni era punteggiata da stragi, attentati, fermenti, omicidi. Il terrorismo mordeva la carne viva della nostra società. Eppure in quel frangente il Parlamento varava una riforma audace, smilitarizzando la polizia, aprendola alle donne, permettendo la sindacalizzazione, chiudendo la stagione del vecchio Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a status militare. Nasceva la nuova Polizia di Stato «proiettata verso la cura dell’ordine democratico – secondo le parole di Sergio Mattarella, come riportate nel libro appena edito “La riforma dell’Amministrazione della pubblica sicurezza” – e che concorre a rendere vera la libertà di esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione».

Era stato un *annus horribilis* a chiusura di un decennio drammatico, segnato dalla strategia della tensione. «Grande era quindi la pres-

L’Italia viveva la stagione del terrorismo e della strategia della tensione

sione dell’opinione pubblica per una reazione istituzionale forte», spiega Giovanni Salvi, procuratore generale presso la Cassazione. Eppure venne una decisione che potremmo definire anti-populista. E fu un successo. Avverte infatti il Capo dello Stato: «I principi ispiratori della riforma - che vanno quotidianamente vissuti per renderla effettiva - hanno contribuito a ribaltare l’immagine antica - forse mai totalmente rispondente alla realtà - di un corpo dello Stato vocato a funzioni puramente repressive per imporre un ordine gradito al potere di turno».

Simbolo di quella riforma fu l’invenzione degli «ispettori». Una figura specifica di investigatore mutuata dall’esperienza del detective anglosassone. E non fu un caso. La polizia inglese più di altre era avanzata nel rispetto dei diritti, ma anche nell’efficienza. Gli ispettori divennero così il perno attorno a cui ruotavano le indagini, sia quelle di prevenzione, sia quelle svolte sui reati sotto la direzione del magistrato. Questa riforma s’incastò poi con la modifica del codice di procedura penale, che superava il modello inquisitorio e introduceva il modello anglosassone del processo accusatorio.

Ai nuovi arrivati, gli ispettori, non fu assegnato soltanto



Un giuramento di ispettrici e ispettori della polizia



Il libro “La riforma dell’Amministrazione della pubblica sicurezza”: la pubblicazione che celebra i 40 anni dalla nascita della polizia, avvenuta il 1 aprile 1981



Il maresciallo Armando Spatafora con la Ferrari della polizia nel 1963



Un supporto gratuito e concreto per la mia salute



A causa del momento difficile, 7 italiani su 10 hanno rimandato visite ed esami medici. Per questo i 4 milioni di clienti AXA hanno gratuitamente Card Salute: sconti su visite ed esami nelle oltre 4.000 strutture convenzionate in tutta Italia.

Scarica subito l’app My AXA.

Know You Can



Fonte dati Teleperformance Knowledge Services. Messaggio pubblicitario delle imprese del Gruppo AXA Italia. Note legali e regolamento dell’iniziativa su axa.it e su axa-mps.it

il compito di svolgere indagini sempre più specializzate – e i risultati si videro presto, con inchieste sempre più ficcanti – ma anche di fare le cose per bene fin dal primo momento, pena la inutilizzabilità degli atti. Cambiò radicalmente anche il rapporto tra polizia e magistratura, come ricostruisce Salvi: «Il vecchio rapporto che compendia l’esito delle indagini e che comunque “entrava” nel processo e diveniva autonoma fonte di prova, fu sostituito dalla informativa; l’atto non verrà mai conosciuto dal giudice ma servirà solo al pubblico ministero. È evidente che muta radicalmente il ruolo della polizia giudiziaria. Non ci sono più scorciatoie. Se si sbagliano i primi passi, ad esempio nella acquisizione dei primi elementi e nella loro verbalizzazione, sarà difficile e a volte impossibile tornare indietro».

L’ispettore, come i detective che abbiamo imparato a conoscere attraverso i telefilm, non soltanto deve scoprire i fatti, ma anche documentarli secondo procedura. E prima del 1981 questa alta professionalità non esisteva. Nel libro, a cura del prefetto Carlo Mosca, appena scomparso, c’è appunto il riconoscimento, che suona di vero elogio, per ciò che significò l’arrivo degli ispettori «nella convinzione – scriveva il prefetto – che per contrastare la criminalità organizzata e comune, e le sofisticate tecniche utilizzate dalle medesime, allora come oggi, non sia possibile contrapporre una polivalenza generica del personale di polizia». Guardando all’indietro, fu davvero una rivoluzione come ci ricorda anche il nuovo Capo, il prefetto Lamberto Giannini, che si considera un «figlio» di quella riforma: «Oggi – dice – da Capo della Polizia sento forte l’impegno di aggiungere nuovi tasselli al percorso riformatore tracciato dalla legge, lavorando per una Polizia di Stato che possa sempre meglio coniugare l’antica sapienza con le moderne conoscenze e competenze per saper rispondere alle necessità e ai bisogni dei cittadini». —

LE SFIDE GLOBALI

Strade, fibra e ferrovie i 2 mila miliardi di Biden per una nuova America

Parte il piano, poi arriva un'altra maxi-iniezione per il sociale
Ma le tasse salgono al 28%, imprese e repubblicani si ribellano

FRANCESCO SEMNPRINI
NEW YORK

Due mila miliardi di dollari in investimenti infrastrutturali per ricostruire l'America, finanziati principalmente con un aumento della pressione fiscale sulle imprese. È l'equazione con la quale Joe Biden punta a rimodernare l'ossatura produttiva degli Stati Uniti picconando al contempo il taglio delle tasse varato da Donald Trump. Una formula il cui capitolo di spesa è stato presentato ieri dal presidente degli Stati Uniti a Pittsburgh, nella sua Pennsylvania. Un luogo particolarmente iconico perché posizionato nel cuore della Rust Belt (cintura della ruggine) simbolo della decadenza della vecchia industria pesante americana. E al contempo esempio virtuoso di rinascita, visto che attorno alla città si è sviluppato un distretto di start-up e aziende navigate, operanti in settori tradizionali come il farmaceutico e della "new economy".

Ecco allora la scelta dell'inquilino della Casa Bianca di tenervi a battesimo l'American Jobs Plan per dare forma alla nuova America industriale, creare milioni di posti di lavoro e rafforzare la competitività del Paese per la sfida con la Cina che l'attende nei prossimi decenni.

Il piano complessivo ammonta in realtà a 4 mila miliardi di dollari. La metà dedicata appunto alla prima fase con stanziamenti spalma-



JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI

Non si erano mai visti tanti investimenti dagli anni Sessanta con la corsa per conquistare la Luna

Questo programma segna la fine di decenni di stagnazione delle spese federali

ti su otto anni in grandi opere come strade, ponti, completamento della banda larga, ammodernamento della rete elettrica e di quella idrica. «Non si erano mai visti tanti investimenti dagli anni '60, da quando abbiamo conquistato lo spazio», afferma la Casa Bianca, secondo cui l'ambizioso progetto decreta «la fine di decenni di stagnazione negli investimenti federali, soprattutto nella ricerca e nelle infrastrutture».

La seconda fase dell'American Jobs Plan (per altri 2 mila miliardi) attesa per le prossime settimane è stata invece modulata per agire su altri settori economico-sociali affetti in alcuni casi da evidente obsolescenza, come sanità, assistenza e istruzione.

La bontà del piano è stata certificata da Wall Street dove ieri è prevalso il segno "più" accanto ai principali indici, ma le cattedre dei mercati temono contraccolpi nel medio periodo, a causa dei capitoli di finanziamento del piano stesso.

Il rilancio americano, non potendo essere pagato dal governo federale in prevalenza con la creazione di nuovo debito pubblico, per altro caratterizzato da stress in termini di crescita, poggia su un aumento della pressione fiscale. Nella sua prima fase, attraverso (si prevede) un ritocco delle aliquote per le aziende, dal 21% al 28 per cento, di quelle sui redditi superiori ai 400 mila dolla-

L'America esce da decenni di ideologia economica ostile a ogni tipo di spesa pubblica. Ne è derivato un deficit di investimenti, che ora la Casa Bianca rilancia in funzione anti-crisi



28%

La nuova aliquota per le aziende aumentata rispetto al precedente 21%

35%

Il livello dell'aliquota prima del taglio voluto da Trump nel 2017

LAGARDE: I MERCATI NON CI SFIDINO

Volata finale per il Recovery Plan italiano
Franco: procedure semplici e condivise

Procedure più semplici. Governance «snella» ma con chiare attribuzioni delle responsabilità, a tutti i livelli. E progetti concentrati il più possibile sugli interventi «più innovativi e di maggiore impatto». Sono le linee su cui è concentrato il governo per chiudere, nelle prossime quattro settimane, il Recovery Plan che, nella sua versione definitiva, passerà di nuovo dalle Camere prima di essere inviato a Bruxelles. A assicurare il Parla-

mento è Daniele Franco, che garantisce «pieno utilizzo» delle indicazioni contenute nelle relazioni preparate dalle commissioni di merito. Il governo, attraverso la Farnesina, ha chiesto alla Germania rassicurazioni sulla sentenza di Karlsruhe, ricevendo garanzie. Le stesse richieste dalla presidente Bce Lagarde, che ieri inoltre si è rivolta ai mercati: «posso sfidarci quanto vogliono» «la Bce ha un'intera batteria di strumenti». —

ri l'anno per la seconda. Oltre a rialzi della tassazione su immobili e rendite finanziarie per un totale di 2.100 miliardi di dollari in dieci anni, il più imponente incremento dal 1993 a favore della casse dell'Irs (il fisco americano). Una drastica inversione di marcia rispetto a quella impressa da Trump con la sua riforma fiscale del 2017, quando tagliò le tasse a "Corporate America" dal 35 al 21 per cento.

La manovra dovrà fare quindi i conti con la levata di scudi delle imprese, oltre che con quella dell'opposizione repubblicana al Congresso. Per altro già sferzata proprio dall'ex presidente, il quale sul piano infrastrutturale (così come sull'emergenza immigrazione) sta ponendo le basi per riaffacciarsi nell'arena politica dopo l'uscita di scena a gennaio. «È un attacco crudele al sogno americano» che prevede «l'aumento maggiore delle tasse nella storia d'America».

Un aumento che, secondo Trump, concederà una «vittoria alla Cina, ai politi-

Ci ha lasciati dopo lunga malattia l'

Ing. Arch. Fabio Corsi

Lo annunciano la moglie Maria Grazia, le figlie Federica e Fabrizia con Daniele e i nipotini Lucia, Marco e Mattia, il fratello Alessandro con Maria, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento a medici e infermieri per la premurosa assistenza. No fiori ma donazioni alla Fondazione FARO. S. Rosario giovedì 1 aprile ore 20 e Funerali venerdì 2 ore 12 Parrocchia Santi Angeli Custodi.

Torino, 31 marzo 2021

Genta dal 1848 - Torino

La nonna Graziella, la zia Elena con Mario, lo zio Giacomo, il cugino Daniele con la sua famiglia, si stringono alle amatissime Federica e Fabrizia e partecipano al grande dolore di Maria Grazia per la perdita del caro

Fabio

Fabio

grande amico di sempre, lasci in noi un grande vuoto. Ci stringiamo a Maria Grazia, Federica e Fabrizia ri-

cordando la tua forza e il tuo sorriso.

Giulia, Igi Amerio, Anna, Piero Androne, Beatrice, Edmondo Balsamo, Francesca, Sandro Boidi, Mariuccia, Pier Bollati, Anna, Carlo Borini, Mimma, Franco Borini, Maria Giovanna, Michele Cardone, Giuliana Enrico Castiglia, Chicca, Mimmo Cortese, Daniela, Gianfranco Cortese, Marianovella, Guglielmo Dagna, Stefania, Federico De Giorgi, Alberto Dotti, Marica, Carlo Forchino, Gabriella, Enzo Gabbai, Ida Gallietti, Silvia, Paolo Gallarati, Graziella, Roberto Ghiringhelli, Cristina, Dado Greppi, Luisella, Nico Macchi, Chiara, Alberto Marcalli, Ermy, Riccardo Mazzuchetti, Ida, Rodolfo Notaro, Roberta, Lino Ponti, Jarden, Andrea Psacharopulo, Anna, Luca Psacharopulo, Cinzia, Paolo Ramella, Mavi, Paolo Ruella, Laura, Roberto Saini, Eliana, Giorgio Sodero, Mario Vietti.

I soci del Rotary Club Torino Sud Est si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Fabio Corsi

socio del nostro Club.

Vi siamo vicini. Franz e i Tempestini.

Ci ha lasciati improvvisamente

Giovanni Carlo Cantamessa

Resterà sempre vivo nei nostri cuori. Ne danno il triste annuncio Severino e Germana. Il S. Rosario verrà celebrato giovedì 1 aprile alle ore 18,00 presso la chiesa parrocchiale di Almese. Le esequie si svolgeranno in Almese venerdì 2 aprile alle ore 16,00 nella chiesa parrocchiale.

Torino, 1 aprile 2021

Fulvio, Nicola e tutto lo Studio Gianaria Mittoni Ronfani sono vicini a Germana e Severino e piangono la perdita di

Giovanni Carlo Cantamessa
amico da sempre.

Uneba Piemonte partecipa al dolore del Presidente Severino e di sua moglie Germana per la scomparsa del fratello

Giancarlo Cantamessa

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti di Barriera partecipano con profonda commozione al dolore di Severino e Germana per la scomparsa del caro amico e socio

Giancarlo Cantamessa

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Arch. Ugo Cavallini

Lo annunciano i figli Marco con Barbara, Silvia con Paolo, Alessandra con Luca, i nipoti Chiara, Giulio, Elena, Elisa, i piccoli Ginevra e Giacomo. S. Rosario giovedì 1 aprile ore 19 e Funerali venerdì 2 ore 13 Parrocchia Santa Maria della Stella, Rivoli.

Rivoli, 31 marzo 2021

Genta dal 1848 - Torino

Gli amici della Compagnia del Cacciatore Cortese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ugo Cavallini

socio fondatore e socio onorario CCC.

Torino, 1 aprile 2021

Stefano con Regina piange la perdita dell'amico

Architetto

Ugo Cavallini

Ci ha lasciati il

Maestro

Arturo Danesin

grande papà e grande musicista. Un grazie particolare a Domnica.

Torino, 1 aprile 2021

Maria-Consolata Quaglino ricorda commossa il caro amico e Maestro

Arturo Danesin

al quale mi hanno unito tante belle esperienze musicali e abbraccia Donatella e Lele con infinito affetto.

Torino, 1 aprile 2021

Marina Notaristefano abbraccia con tanto affetto Lele e Donatella.

Serenamente è mancato

Enrico Brilli

anni 92

L'annunciano le figlie Maria Grazia, Emilia con le rispettive famiglie. Funerale venerdì 2 aprile ore 14 parrocchia Pozzo Strada.

Torino, 30 marzo 2021

Aeterna Srl Torino

JOSEPH STIGLITZ Il premio Nobel: "Possiamo battere la Cina. Il Vecchio Continente imiti gli States"

“Economia Usa alla svolta all’Ue servono gli eurobond”

L'INTERVISTA**PAOLO MASTROLILLI**
INVIATO A NEW YORK

Joe Stiglitz è netto: «Draghi ha ragione, e l'Europa dovrebbe imitare il piano Biden spendendo molto di più. L'Ue deve puntare sugli eurobond, investire più del 2% del Pil nella ricostruzione e togliere il blocco agli aiuti statali che la penalizza rispetto a Usa e Cina. Quanto al debito italiano, se la crescita riparte è gestibile». Il Nobel della Columbia University ha appena pubblicato con l'Inet un rapporto sulla risposta al Covid, intitolato "Interim Report on the Global Response to the Pandemic", che discute in esclusiva con La Stampa.

Denunciate il nazionalismo dei vaccini: cosa bisogna fare?

«C'è una proposta buona sul tavolo, come quelle di Oms e Wto per sospendere la proprietà intellettuale relativa al Covid. I Paesi in via di sviluppo ne sono entusiasti, la sfida è convincere quelli sviluppati». **Vanno eliminati i brevetti?**

«Questo è un caso di emergenza. Non si tratta di ridisegnare tutto il sistema da zero, ma affermare che nel contesto del Covid i brevetti si sospendono». **Come giudica gli stimoli di Biden?**

«Sta cambiando il paradigma dell'economia americana. Da almeno vent'anni siamo bloccati in un circolo vizioso di domanda aggregata inadeguata, disuguaglianza, disoccupazione aperta e mascherata, deficienza degli investimenti nelle infrastrutture, la tecnologia e la gente. Biden sta rovesciando la situazione, usando la spesa pubblica per infrastrutture, mercato del lavoro e riduzione della disuguaglianza. Ciò offre la possibilità di uscire dalla trappola».



Wall Street ieri ha aggiornato i suoi record: l'S&P 500 ha sfiorato i 4000 punti per la prima volta

**JOSEPH STIGLITZ**
ECONOMISTA
E PREMIO NOBEL**Capovolti venti anni di politiche sbagliate Ora si punta sugli investimenti e la lotta alle disuguaglianze****Basta per battere la Cina?**

«Sì. Pechino ha un modello diverso, ma alla lunga l'assenza di apertura nell'economia, la società, l'istruzione e le istituzioni manderà in stallo creatività e innovazione. Se Biden avrà successo, questo sarà il vantaggio competitivo degli Usa, che continueranno ad attirare le persone più creative del mondo. Ciò che invece la Cina fa molto bene è investire in ricerca e sviluppo, ossia la politica industriale. Noi abbiamo sottoinvestito, ma Biden sta puntando anche su istruzione, università e ricerca».

Il Next Generation Eu basta?

«In alcune aree l'Europa è avanti agli Usa, ma ci sono due

problemi. Il primo è la scala. Questi investimenti vanno fatti a livello Ue, e spendere solo il 2% del Pil è poco, rispetto ai bisogni di un'economia del Ventunesimo secolo. Il secondo è che Bruxelles vieta gli aiuti di stato. È ben intenzionata, ma così non è all'altezza della sfida per far avanzare l'innovazione. Alcune iniziative di Usa e Cina per sviluppare nuovi settori violerebbero le restrizioni agli aiuti di stato in Europa».

Come si finanziano questi programmi? Serve la Global Minimum Tax?

«Gli Usa qui hanno un grande vantaggio, perché abbiamo tasse molto basse. Quindi lo spazio per espandere la spesa pubblica finanziandola con le imposte è enorme. Poi abbiamo un sistema fiscale regressivo da riformare. Bisogna aumentare le tasse su corporation, capital gain, dividendi, eredità, imporre quelle ambientali per scoraggiare l'inquinamento, e sulle transazioni finanziarie per frenare la speculazione. La Global Minimum Tax è parte della risposta. Molte corporation non pagano il giusto. La taxa riguarderebbe solo i profitti, e non scoraggierebbe gli investimenti».

Al Consiglio europeo Draghi ha accennato agli eurobond. È una buona idea?

«Molto buona. Un aspetto positivo della risposta europea alla crisi è stato emettere gli eurobond, ma va accompagnato da un meccanismo comune per ripagarli, che usi le tasse "corporate", digitali e ambientali. Bisogna pensare a quale tipo di bond serve e come ripagarli. C'è un forte argomento a favore dei titoli di lungo termine, perpetui, per raccogliere ricavi sostanziali con costi relativamente bassi».

Draghi ha sollecitato la Ue a guardare al modello Usa.

«Ha ragione. Serve più azione

collettiva a livello europeo, più spese e investimenti. Non la replica esatta del sistema americano, dove due terzi delle spese pubbliche sono federali e un terzo degli stati. L'Europa può rovesciare le percentuali. Però il livello degli investimenti, 2% del Pil, è troppo basso per finanziare le spese comuni necessarie per avere una Ue dinamica».

L'inflazione è un rischio?

«Non mi preoccupa per varie ragioni. Primo, l'occupazione reale è relativamente bassa, abbiamo molta gente fuori dalla forza lavoro. Secondo, la nozione che quando il mercato del lavoro diventa stretto l'inflazione sale è debole, in parte per la globalizzazione: c'è ampia offerta ed elasticità. Terzo, possiamo scoprire subito se torna l'inflazione. Quarto, abbiamo molti strumenti per contenerla, se apparisse. Faremmo bene ad alzare i tassi, che stando a zero da una dozzina di anni hanno distorto l'economia, incluso il prezzo del capitale e il rischio. Infine negli Usa possiamo alzare le tasse, che abbasserebbero la domanda aggregata, se ci fosse un eccesso».

Quindi, dovremmo alzare i tassi?

«No. Dico solo che se l'inflazione apparisse, avremmo il margine di manovra per farlo».

Il debito non resta un problema per l'Italia?

«È importante che la Ue dia i fondi come sovvenzioni, non prestiti. Se l'Italia rilancia la crescita, il suo debito è gestibile. La sfida di Draghi è questa».

Come dovrebbe spendere i miliardi europei?

«La nostra ricerca dimostra che c'è complementarità nello spendere i soldi per rinviare l'economia verde, aumentando domanda e lavoro. Non vanno distribuiti per accontentare la gente, ma creare le infrastrutture necessarie a ridisegnare l'economia».

Cosa vorrebbe nell'agenda del G20 di Roma?

«Oltre ad infrastrutture, ecologia e lotta alle disuguaglianze, le sfide sono economia e giganti tecnologici, digital tax, market power e i danni della disinformazione. Ha un effetto corrosivo, dall'assalto al Congresso agli anti vax. Non potremo avere una società ed un'economia funzionanti, senza affrontare questo tema».

ci di Washington e ai burocrati del governo. E a perdere saranno le famiglie americane».

L'appello al dialogo bipartisan di Biden sembra quindi destinato a cadere nel vuoto, non solo a destra, visto che l'ala progressista del partito democratico già si è detta insoddisfatta del programma definito «insufficiente».

Insoddisfatta la sinistra dem "Per dieci anni è troppo poco"

«Sono solo 2 mila miliardi di dollari in dieci anni», sottolinea la deputata Alexandria Ocasio-Cortez, icona della fronda liberal. La quale ricorda come i 1.900 miliardi del piano anti-Covid sono stati stanziati «solamente per quest'anno, con alcune norme che hanno la durata di massimo due anni». «Quello che serve - tuona la "pasionaria" di Capitol Hill - è un piano molto più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vera e Maurizio con Virginia sono vicini a Emilia, Elisa e famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita dell'amato papà e nonno

Enrico

Ci ha lasciati

Maria Teresa Gandolfo**Caramello****Medico Chirurgo Neonatologia**

Lo annunciano con tristezza Giovanni e Pietro con Paola e Donatella, i nipoti Vittorio, Marco, Margherita e Luca. Un ringraziamento a Veronica e Mariela. Esequie giovedì 1 aprile alle ore 13,30.

O.F. Aeterna 011 4375455

I nipoti Caramello, Oberto, Siccardi partecipano al dolore di Pietro e Giovanni nel ricordo di zia

Maria Teresa

È mancata

Avvocato**Ernesta Boglione in Abrate**

L'annunciano il marito Ernesto, il fratello Gepi con Patrizia, parenti tutti. Funerale in Bra venerdì 2 aprile ore 15 parrocchia S. Giovanni B.

Bra, 31 marzo 2021

Gruppo Verrua Bra - 0172412838

È mancata

Pasquale La Torre

Libro firme virtuale su www.giubileo.com.

Torino, 30 marzo 2021

Casa Funeraria Giubileo

011.8181

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dottor**Francesco Monti****Ex Dirigente Fiat****anni 79**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Marina, i figli Filippo e Biancamaria, gli adorati nipoti e familiari tutti. Funerale venerdì 2 aprile ore 9 parrocchia Natività di Maria Vergine.

Torino, 30 marzo 2021

Casa Funeraria Giubileo
011.8181

Ha raggiunto la sua amata moglie Enrica

Giovanni Morano

Il suo sorriso, la sua saggezza e l'amore per la famiglia rimarranno forgiati nei nostri cuori. Lo annunciano addolorati i figli Alessandro e Pierangela, i nipoti e i parenti tutti. Funerale oggi ore 14 nella parrocchia SS. Nome di Maria di Torino. La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Casale Monferrato (AL). Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia.

Moedi annuncia la perdita del socio

Ottone Vitillo

unendosi al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia e di Ciadit Italia tutta, per la perdita del fondatore, signor

Ottone Vitillo

David Fracchia e Valentina Pini.

La CNA Piemonte con il Segretario Delio Zanzottera, il Presidente Fabrizio Actis, la Presidenza, la Direzione e i colleghi ricordano con affetto l'amico e stimato dirigente della nostra confederazione e sono vicini alla famiglia per la tragica perdita di

Costanzo Merlin**ANNIVERSARI****2020****2021****Ing. Valter Pagliero**

Sempre con noi

Torino, 1 aprile 2021

2008**2021****Rodolfo Mailander**

Sempre nei nostri cuori.

Torino, 1 aprile 2021

2001**2021****Franco Valle**

I tuoi cari, con amore.

**Per la pubblicità su:
LA STAMPA**

www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde **800-700800**

Attraverso lo sportello LA STAMPA
Via Lugaresi 21 - Torino
da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.00
sabato - domenica - festivi: chiuso

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

Guglielminotti e Di Stefano alla guida della joint venture per la mobilità green

Si chiamerà Free2Move eSolutions la joint venture tra Stellantis ed Engie Eps per favorire la transizione alla mobilità elettrica e creare un nuovo leader mondiale di prodotti e servizi per l'e-mobility. Roberto Di Stefano, che rappresenta Stellantis, sarà il ceo e Carlalberto Guglielminotti, proveniente

da Engie Eps, sarà il presidente. Il completamento della joint venture, annunciata lo scorso gennaio, è previsto per il secondo semestre di quest'anno. Free2Move eSolutions spazierà dalle infrastrutture, agli abbonamenti per la ricarica, alla gestione del ciclo di vita delle batterie.

I mercati non si fidano: il trattamento dei fattorini non è allineato alle strategie di investimento responsabile

Deliveroo crolla al debutto in Borsa fondi e investitori stanno con i rider

LA STORIA

SANDRA RICCIO
MILANO

È stata annunciata come la più grande quotazione degli ultimi anni in arrivo sull'istituto di Londra ma alla fine si è rivelata un clamoroso flop: ieri i titoli azionari di Deliveroo, big britannica delle consegne di pasti a casa, hanno esordito sul mercato con una perdita di oltre il 30%. Nelle ore successive il trend è un po' migliorato ma le azioni hanno chiuso la loro prima giornata con un tonfo del 26,3% a 2,87 sterline. Si tratta di un fiasco che non si vedeva da tempo e che segnerà una brutta battuta d'arresto negli sforzi della Londra post-Brexit di diventare una piazza attraente per le quota-



I collaboratori di Deliveroo, a livello globale, sono circa 100 mila: 50 mila soltanto in Gran Bretagna

Schiaffo alla piazza di Londra era la prima vera Ipo dopo la Brexit

zioni dei gruppi tecnologici internazionali. È però anche la prima volta che una società della gig economy riceve una sonora sberla dai mercati e potrebbe segnare un nuovo inizio per i diritti dei lavoratori di questo settore.

Il sentore che il debutto di Deliveroo si sarebbe potuto trasformare in un clamoroso disastro era nell'aria. Nei giorni scorsi la società aveva rivisto al ribasso la forchetta, vale a dire il range di proposta del primo prezzo. Questa era stato abbassata da 3,90 - 4,60 sterline a 3,90 - 4,10 sterline ad azione e il valore di avvio era stato fissato sul margine

LO SCHERZO SUL CAMBIO DI NOME

Il pesce d'aprile di Volkswagen America ora potrebbe rivelarsi un boomerang

Il cambio di nome da Volkswagen in Voltswagen negli Stati Uniti, per esaltare l'impegno nel settore delle vetture elettriche, era solo un pesce d'aprile della casa automobilista tedesca. O meglio, una mossa di marketing per far parlare delle sue auto elettriche. Dopo le indiscrezioni, è arrivato il comunicato ufficiale di Volkswagen America a conferma della novità. Prima della chiusura dei mercati, Volkswagen ha poi svelato che era uno scherzo. Ma i social non hanno apprezzato. E, secondo il Wsj,



Il logo della Volkswagen

la mossa avrebbe fatto alzare il prezzo delle azioni. Con il rischio che le Autorità, ora, accendano un faro. —

più basso a 3,90 sterline. In genere questo tipo di decisioni nascondono la paura di una cattiva accoglienza da parte degli investitori. E così è stato. La mossa di «scontare» l'offerta non è bastata e gli investitori hanno voltato in massa le spalle all'Ipo.

Alla base della fuga da Deliveroo ci sarebbe il rischio che la società possa finire in una «lista nera» delle aziende che non si attivano per i propri lavoratori. Su questo hanno influito le proteste dei rider, i fattorini che materialmente effettuano le consegne dei pasti e che chiedono maggiori tutele e salari più congrui.

Proprio per questo aspetto, secondo quanto riferiva Bloomberg qualche giorno fa, alcuni dei maggiori asset ma-

nager della City avrebbero sollevato preoccupazioni sul fatto che Deliveroo potrebbe non rientrare negli schemi previsti per gli investimenti socialmente sostenibili. Questo punto escluderebbe infatti i titoli della società dai fondi delle grandi case di investimento. Su questo tema si sono espressi alcuni grandi gestori britannici, come Aberdeen, Aviva e Legal & General, che si sono rifiutati di mettere nei propri panieri una società i cui standard nel trattamento dei lavoratori non sono considerati in linea con i criteri di investimento Esg, vale a dire a favore dell'ambiente, del sociale e di governance corrette. «I diritti dei lavoratori sono importanti» ha recentemente spiegato Andrew Millington, capo degli investimenti azionari Uk di Aberdeen mentre i rider cercavano di attirare i riflettori sulle proprie condizioni proclamando, come ha fatto il sindacato Iwgb, scioperi delle consegne durante l'Ipo.

«Gli investitori non guardano più soltanto ai libri contabili quando decidono dove indirizzare i propri capitali. Le questioni ambientali, sociali e di governance (Esg) sono ora di primaria importanza. La recente sentenza della Corte Suprema del Regno Unito sullo status degli autisti di Uber è stata un momento spartiacque, segnando l'inizio di una nuova era nella gig economy - ha commentato ieri Laura Petrone, Senior Thematic Research Analyst di GlobalData -. In questa nuova fase, gli investitori saranno sempre più preoccupati per i diritti di base dei lavoratori e per i potenziali rischi normativi man mano che i governi di tutto il mondo si attiveranno per regolamentare questo modello di business». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

FABRIZIO GORIA

Utili in frenata Bankitalia gira allo Stato 7,3 miliardi

La pandemia colpisce anche i conti della Banca d'Italia. Nel 2020 cala a 6,286 miliardi di euro l'utile netto di Via Nazionale, meno 2 miliardi rispetto al 2019. Pesano i «maggiori interessi negativi sulle operazioni di rifinanziamento e della flessione dei rendimenti dei titoli in euro e in valuta». Resta però confermato lo stacco del dividendo, 340 milioni di euro, in linea con gli ultimi sei anni. Nel complesso, saranno destinati allo Stato 7,315 miliardi di euro, comprensivi di 1,4 miliardi in imposte di competenza. Ora l'avvio delle campagne vaccinali in Italia e nel resto del mondo «ci inducono a un cauto ottimismo per il futuro», dice il governatore Ignazio Visco, aprendo l'assemblea di Palazzo Koch. Via Nazionale ha acquistato 116 miliardi di euro nell'ambito del Pandemic emergency purchase programme (Pepp), il piano d'acquisto di titoli pubblici e privati dell'eurozona lanciato nel marzo scorso. E che sarà esteso, almeno, fino al marzo prossimo. Non meno importante è la nomina di Paolo Angelini come numero uno della vigilanza. Considerato un outsider nella corsa verso lo scranno, il senese nato nel Ferragosto del 1958, con un dottorato alla Brown University, prende il posto di Carmelo Barbagallo. Angelini avrà il compito di sorvegliare la ripresa italiana sul fronte bancario, prevista per il secondo trimestre 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI FONDI VANNO 5 CONSIGLIERI E IL PRESIDENTE DEI SINDACI

Tim, il 95% dei voti va alla lista del cda Gubitosi e Rossi confermati al vertice

MILANO

Le battaglie assembleari degli ultimi anni sono un ricordo. In casa Tim vince a mani basse - col 95% dei consensi sul 59% del capitale presente - la lista presentata dal cda uscente, cosicché già questa mattina il nuovo consiglio confermerà alla guida, come ad, Luigi Gubitosi, e Salvatore Rossi alla presidenza. In un'assemblea-lampo celebrata secondo le modalità covid (i soci sono stati rappresentati dallo su-



Luigi Gubitosi, ad di Tim

dio legale Trevisan) la compagine selezionata dal vecchio cda (che include il numero uno di Renault, Luca De Meo, mentre annovera due consiglieri di Vivendi tra cui l'ad francese Arnaud de Puyfontaine) convince dunque anche buona parte degli investitori istituzionali, esteri inclusi. La lista presentata dai fondi (4% dei voti) elegge in ogni caso 5 componenti, tra cui il direttore della Luiss Business School, Paolo Bocardelli, e

l'economista Paola Sapienza. Nel giorno del debutto in consiglio di Giovanni Gorno Tempini, la Cdp - di cui egli è presidente - non riesce invece a far eleggere nessun candidato sindaco. Vince la lista di Vivendi, mentre la presidenza dell'organo di controllo viene assegnata a Francesco Fallacara, componente della lista minoritaria dei fondi.

Nel mentre il ministro Vittorio Colao, alla Camera, ribadisce che sulla rete unica i tempi di possibile attesa sono stretti. Due i principi ispiratori: la «piena neutralità tecnologica in grado di garantire la massima copertura possibile» anche con tecnologie diverse, e «regole di mercato» a favore di concorrenza». F.SP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVIO DEL PROCEDIMENTO
AVVISO

(a norma della Legge 7/8/1990 n.241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n.327 e s.m.l.)
"Realizzazione rete fognatura nera funzionale al collettamento dei reflui delle Frazioni Chiampertotto, Brachiello e Voragno" (codice ATO n. 14076) nel Comune di Ceres. Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La SMAT, Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. INFORMA che dal 1° aprile 2021 presso la propria sede, nonché presso l'Albo Pretorico del Comune di Ceres sarà depositato per 30 giorni lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto. Il Comune interessato, a norma degli Artt. 9,10 e 11 del T.U. 327/2001, può apporre il vincolo preordinato all'esproprio. Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Silvano IRALDO. Eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile 2021 alla SMAT S.p.A. C.so XI Febbraio, 14 - 10152 Torino. info@smatorino.it www.smatorino.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA



www.manzoniadvertising.it



Stellantis scommette sull'idrogeno: i primi veicoli entro fine 2021

Potrebbe essere un uovo di Colombo la tecnologia Hydrogen Fuel Cell Zero Emission presentata ieri da Stellantis: non solo il gruppo ha rotto gli indugi sulla mobilità a idrogeno, ma ha deciso anche di «ibridizzarla». Infatti, lo schema tecnico svelato ieri prevede anche una batteria – ricaricabile a sua volta – ad alimentare il motore elettrico: a secon-

da dei contesti di guida, l'elettricità che alimenta il propulsore proviene dalle pile a combustibile (che trasformano l'idrogeno in corrente), o dal battery pack. Lo schema ideato da Stellantis offre la tecnologia fuel cell a un prezzo più appetibile e risolve il problema dei lunghi tempi di ricarica delle auto elettriche alla spina, perché un pieno di idrogeno si fa

in pochi minuti. Una novità per il settore, che troverà la sua prima applicazione già a fine anno sui veicoli commerciali del gruppo. «Questa tecnologia è estremamente promettente per i veicoli commerciali leggeri – ha detto Harald Wester, capo di Stellantis Engineering – Soddisfa le necessità dei clienti in termini di autonomia e capacità». (O.A.E.)

Alla holding i ristori Covid. La società dei Benetton pagherebbe 870 milioni per cause e danni invece di 1,5 miliardi

Offerta finale di Cdp per Aspi: 9,1 miliardi scendono le garanzie chieste ad Atlantia

IL CASO

TEODORO CHIARELLI
FRANCESCO SPINI

Un'altra serata di passione, ma alla fine l'agognata offerta definitiva di Cdp ad Atlantia per l'88% di Austrostrade (Aspi) è finalmente partita. Nella notte è stata recapitata, preceduta da regolare Pec, ai vertici della holding infrastrutturale controllata al 30% dalla famiglia Benetton, il presidente e l'amministratore delegato, Fabio Cerchiai e Carlo Bertazzo. Dal punto di vista del prezzo, l'offerta di Cassa Depositi e Prestiti e dei fondi Macquarie e Blackstone conferma la valutazione da 9,1 miliardi del 100% di Aspi. Su questo punto la discussione non si è mai riaperta. Dopo l'inatteso stop di sabato

che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato determinato da alcuni dubbi all'interno del governo (tra i più cauti qualcuno cita l'economista bocciano Francesco Giavazzi, consigliere economico del premier Mario Draghi) il lavoro è proseguito nei tempi supplementari con lo stuolo di advisor al fianco di Cdp, ovvero Credit Suisse, Citi e Unicredit. E sarebbero state così riconsiderate le garanzie che Atlantia deve dare per i probabili indennizzi cui Aspi sarà chiamata. La cifra originaria, pari a 1,5 miliardi, ne esce quasi dimezzata. Gli «indemnity basket» restano due – uno per i danni indiretti dal crollo del ponte Morandi, l'altro per una vecchia causa col ministero dell'Ambiente per la Variante di Valico – per una cifra totale di circa 870 milioni. Per il rischio legato alla tragedia del Moran-

CEDE LE ATTIVITÀ AUTOSTRADALI



Autogrill, 375 milioni negli Usa

Autogrill ha reso noto che la propria controllata HmsHost ha firmato un accordo per la cessione delle attività autostradali statunitensi per un prezzo di 375 milioni di dollari a un consorzio controllato e guidato da Blackstone Infrastructure Partners. —

di la richiesta sarebbe tra 600 e 700 milioni. Il resto sarebbe dedicato alla causa: ben meno degli 819 milioni di danni chiesti in origine dal ministero. Alla holding saranno riconosciuti pro quota gli eventuali ristori-covid concessi ad Aspi.

Toccherà ora al cda di Atlantia soppesare l'offerta per poi farla mettere ai voti dai soci in un'assemblea che verrà convocata entro la prima quindicina di maggio. Ma non c'è sono Aspi nell'orizzonte di Cdp. In un anno di grande crisi e sofferenza dovuto alla pandemia, Cassa Depositi e Prestiti ha tenuto. E ha giocato un ruolo non secondario a sostegno del Paese, mobilitando 39 miliardi di euro a livello di gruppo - 22 miliardi dalla sola Spa - a beneficio di imprese, infrastrutture e Pubblica amministrazione e Cooperazione internazionale. Un'attività im-

portante, sostenuta dal risparmio postale, che ha raggiunto i 275 miliardi di euro, con una raccolta netta mai così alta dal 2013 e in rialzo del 4% rispetto al 2019. Anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale online (+75% rispetto all'anno precedente). La raccolta complessiva del gruppo è invece aumentata del 6% a 378 miliardi di euro. Ne fanno parte la raccolta da banche e clientela (83 miliardi di euro: +16% rispetto al 2019) e quella obbligazionaria (21 miliardi, +8%), che ha visto Cdp confermare il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile con 3 nuove emissioni sociali per complessivi 2,5 miliardi di euro. Il presidente Giovanni Gorno Tempini e l'ad Fabrizio Palermo hanno sottolineato l'impegno crescente per sostenere il territorio, la sempre maggiore fiducia da parte dei risparmiatori postali e la rafforzata solidità economico-finanziaria, nonostante le partecipate, alle prese con l'emergenza covid (Eni ha impatto da 2,5 miliardi), abbiano pesato sull'utile consolidato del gruppo, chiuso a 1,2 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRONCHETTI PROVERA: NUOVO PIANO AL 2025

“Pirelli, ripresa già iniziata nel 2022 ai livelli pre-Covid”

MILANO

«Stiamo uscendo dalla crisi molto più forti». Non ha dubbi Marco Tronchetti Provera presentando il nuovo piano industriale di Pirelli e i conti 2020 della multinazionale degli pneumatici. Il gruppo della Bicocca punta a recuperare i valori pre-covid del 2019 entro il 2022, diventando nel 2025 il numero uno mondiale degli pneumatici innovativi «high value», quelli per applicazioni specifiche o personalizzati, in grado di garantire margini elevati. Pirelli vede iniziare la ripresa. «C'è già in Cina – assicura il vicepresidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo controllato dai cinesi di ChemChina –. Anche negli Usa osserviamo cifre che sostengono e vanno al di là nostre aspettative e in Europa ci sono buone notizie».

I target del piano, basato su prodotti sempre più digitali e sostenibili, vedono i ricavi a fine 2022 tra 5,1 e 5,3 miliardi di euro. In un secondo step l'asticella si alza e i ricavi a fine 2025 sono previsti tra 5,7 e 6,2 miliardi; il margine ebit adjusted tra 19 e 20%; il flusso di cassa pre-dividendi del triennio 2023-2025 tra 1,7 e 1,9 miliardi e la posizione finanziaria nel 2025 tra 1,6 e 1,4 miliardi. La politica dei dividendi punta a distribuire il 50% dell'utile degli



MARCO TRONCHETTI PROVERA
AMMINISTRATORE
DELEGATO DI PIRELLI

La Cina è ripartita l'America la segue e anche dall'Europa arrivano buone indicazioni

esercizi 2021-2022 e il 40% degli esercizi 2023-2024. Il piano non scalda però Piazza Affari: il titolo registra un forte calo (-3,5%).

Il bilancio 2020 risente della pandemia e registra un utile netto consolidato di 42,7 milioni, ben al di sotto dei 457,7 milioni al 31 dicembre 2019, mentre l'utile netto della capogruppo è di 44 milioni (273,2 nel 2019), con una proposta di dividendo di 0,08 euro per azione, per un totale di 80 milioni. ChemChina proprio ieri ha ottenu-

to con SinoChem in Cina l'approvazione del Consiglio di Stato al riassetto avviato a gennaio 2020. Allora Tronchetti Provera aveva sottolineato l'assenza di un coinvolgimento del gruppo. «Il riassetto – ribadisce l'ad agli analisti – non ha nessuna ripercussione su Pirelli».

Nel piano si parla di crescita per linee interne. Nessuna aggregazione in vista? «È un momento di grandi opportunità, siamo usciti dal 2020 con una cassa positiva, ma le aggregazioni si fanno quando producono valore. Al momento non ne vediamo l'esigenza. Se ci fosse qualche opportunità, saremmo aperti». Nessuna apertura sul versante dei rapporti con il leader dei sistemi frenanti Brembo, azionista un po' scomodo di Pirelli. «Non abbiamo mai affrontato temi di aggregazione – taglia corto Tronchetti – Non c'è nulla che va al di là degli ottimi rapporti personali con Alberto Bombassei. Nulla che va al di là di un bicchiere di vino tra amici. Certo che loro hanno fatto un ottimo affare investendo in Pirelli».

Infine, la scelta di Giorgio Bruno come vice ceo di Pirelli: «Non è provvisoria», dice l'ad. Fa parte di un percorso «ideale» per l'azienda verso la futura gestione manageriale post Tronchetti. TEO. CHI —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO AFFARI

LA STAMPA

Gli avvisi si possono ordinare telefonando al nr. verde

800700800

pagamento con carta di credito

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

BORGIO VEREZZI Borgo antico di Verezzi, Ampio open space ristrutturato da favola. Ottimo investimento! APE V/A Euro 120.000. Fondocasa Tel. 019/9250147.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA



www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

PROVINCIA DI VERCELLI

Stralcio di bando di gara telematica
CONCLUSIONE DI ACCORDO QUADRO, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMI 1 E 3 DEL D.LGS. 50/2016, CON UN SOLO OPERATORE - PER CIASCUN LOTTO - PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE SULLA RETE STRADALE PROVINCIALE: SFALCIO ERBA SU BANCHINE LATERALI, ROTATORIE E AIUOLE SPARTITRAFFICO, TAGLIO E POTATURA PIANTE E ALTRE OPERE A VERDE, PER IL BIENNIO 2021/2023.
Lotto 1 - Giurisdizioni A - B - C - CIG 86688365C5 euro 860.000,00
Lotto 2 - Giurisdizioni D - E - CIG 86688333CD euro 800.000,00
Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016 - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza presentazione offerte: ore 18:00 del 15/04/2021. La documentazione di gara è disponibile sul Portale Appalti della Provincia di Vercelli: <https://appalti.provincia.vercelli.it/PortaleAppalti>
Dirigente Responsabile: Ing. Marco Acerbo

tutto Compreso

La Stampa CARTA

+ La Stampa DIGITALE

lastampa.it/abbonamenti



AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

La Camera di commercio di Torino ha indetto una selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura di un posto in qualifica dirigenziale profilo professionale "Dirigente di processi di sviluppo economico locale e regolazione del mercato". Per conoscere nel dettaglio i titoli di accesso, le modalità di presentazione delle domande e i tempi della selezione è possibile consultare il testo dell'avviso di selezione disponibile nella versione integrale sul sito della Camera di commercio di Torino all'indirizzo www.torino.camcom.it/selezioni-corso. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 15 aprile 2021.

SISTEMA AMBIENTE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.

Estratto di gara
Accordo quadro per il servizio di recupero e relativo trasporto a destino in ambito nazionale/comunitario dei rifiuti aventi codici EER 19.12.12 (Frazione Umida Tritovagliata) e EER 19.05.01 (Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata) prodotti dagli impianti TMB della Città Metropolitana di Napoli Lotto 1 CIG 86734136D4 - Lotto 2 CIG 8673440D1A - Lotto 3 CIG 8673458BF5 - Lotto 4 CIG 86734705DE - Lotto 5 CIG 867348416D - Lotto 6 CIG 8673560025.
Procedura telematica aperta; aggiudicazione con il criterio del minor prezzo. Documenti prelevabili su <https://sappnapoli.acquistitelematici.it/>. Importo €30.420.000,00 oltre IVA. Scadenza: 19/04/2021 h 12. Apertura: 20/04/2021 h. 10. GIUE 18/03/2021.
R.U.P. Domenico Ruggiero

REGIONE EMILIA ROMAGNA AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PIACENZA

OGGETTO: "Gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori riguardanti la riqualificazione della Residenza per il Trattamento Riabilitativo del Presidio Ospedaliero di Piacenza - Corpo 10. CIG 84029161A6 - CUP B36G16 000290003". L'aggiudicazione è avvenuta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 con inversione procedimentale ai sensi dell'art. 133 comma 8 del D.Lgs. 50/2016. Data di aggiudicazione 10/02/2021 - Deliberazione Direttore Generale n. 39. Aggiudicatario: Raggruppamento Temporaneo d'Impresa fra Iazzetta Restauri S.r.l./Iazzetta Costruzioni S.r.l./Meo Costruzioni S.r.l. Numero offerte ricevute: 99. Numero offerte ammesse: 96. Ribasso offerto: 25,57%. L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sul sito dell'Azienda USL di Piacenza e sul Profilo di committente.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - ING. LUIGI GRUPPI



Società Italiana Traloro Autostradale del Frejus S.p.A.
Sede Legale e Uffici Direttivi - Susa (TO)
Via S. Giuliano, 2 CAP 10059 - Tel. 0122-621.621;
Fax 0122-622.036

AVVISO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

L'intestata Società rende nota l'indizione di una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60, del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Contratto di Appalto per l'esecuzione del servizio: "Nuova linea Torino-Lione - Parte Comune Italo-Francese - Servizio di Direzione dei Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase esecutiva - Lotto 1: Cantiere Operativo 04C Svincolo De La Maddalena - Lotto 2: Cantiere Operativo 02C Riqualificazione Autoporto di Susa" - CUP C11J0500030001 - CIG Lotto 1 8675229172 - CIG Lotto 2 8675236737.
L'appalto ha per oggetto il servizio di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza nella realizzazione del nuovo svincolo de La Maddalena (Lotto 1) e della riqualificazione dell'Autoporto di Susa in località S. Didero (Lotto 2) sull'autostrada A32 Torino-Bardonecchia. La Stazione Appaltante indice la presente procedura in nome e per conto di TELT SAS, a seguito degli accordi convenzionali intercorsi fra SITAF e TELT SAS, nell'ambito della cooperazione necessaria al fine della risoluzione delle interferenze derivanti dall'esecuzione dei lavori per la "Nuova linea ferroviaria Torino - Lione - Sezione internazionale - Parte comune italo francese" - Sezione transfrontaliera: tratta in territorio italiano". Importo complessivo dell'appalto: € 5.597.654,36 (esclusa I.V.A.).
Suddivisione per Lotti:
Lotto 1: Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in esecuzione per la realizzazione del nuovo svincolo de La Maddalena, importo lordo € 3.241.127,85;
Lotto 2: Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in esecuzione per la riqualificazione dell'Autoporto di Susa in località S. Didero, importo lordo € 2.356.526,51.
Nel caso in cui un concorrente risulti primo in graduatoria per entrambi i lotti, al medesimo sarà aggiudicato un solo lotto.

Durata dell'appalto o Termine di Esecuzione: Lotto 1: 810 naturali e consecutivi dal verbale di consegna; Lotto 2: 755 naturali e consecutivi dal verbale di consegna; Data limite di ricevimento delle offerte: **23/04/2021, ore 12,00**. La procedura si svolgerà esclusivamente con modalità telematica mediante l'utilizzo della piattaforma denominata "Piattaforma di Gestione Albo fornitori e Gare telematiche", secondo le specifiche e istruzioni indicate in Disciplinare. Il bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 18/03/2021, pubblicato sulla GUCE n. S/57 del 23/03/2021 e sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 36 del 29/03/2021; è inserito, unitamente al "Disciplinare di Gara Telematica", sul sito www.sitaf.it.
Addi: 31/03/2021

SITAF S.p.A.
Il Responsabile del Procedimento in fase di gara
Geom. Francesco NERI

Per la pubblicità su:



BORSA

MERCATI

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
24.648
+0,05%

FTSE/ITALIA
26.814
+0,02%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,1725
-0,13%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
60,84
+0,48%

ALL'ESTERO
DOW JONES
32.980
-0,26%

NASDAQ
13.246
+1,54%

IN CORSA PER TV E RADIO LEADER NELLA RACCOLTA PUBBLICITARIA

Vivendi-Mediaset, è sfida in Francia via alle offerte per il gruppo Rtl-M6

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

È ufficiale: Mediaset è in lizza per accaparrarsi Rtl-M6, la filiale francese del colosso tedesco Bertelsmann. Si tratta della tv M6 e di altri canali secondari che corrispondono al 27% della raccolta pubblicitaria televisiva d'Oltralpe e di Rtl, la radio privata numero uno in Francia (la seconda in assoluto). Ma è ufficiale pure che ci sono altri quattro con-

tendenti, tra cui la media company Vivendi, che controlla la pay tv Canal+. E che è sotto il controllo di Vincent Bolloré.

Sembra destino: Silvio Berlusconi e Bolloré ancora uno di fronte all'altro. Ma assieme a loro ci sono anche il gruppo francese Bouygues (lo stesso di Tfl, la principale tv privata di Francia e d'Europa), il magnate delle telecomunicazioni Xavier Niel (con Matthieu Pigasse

e Pierre-Antoine Capton: assieme hanno creato la società di produzione tv Mediawan) e l'imprenditore ceco Daniel Kretinsky (che in Francia già possiede varie riviste, come Elle e Marianne, e una quota di Le Monde). E i tedeschi di Bertelsmann (che rimarranno nel capitale, per il momento vendono il 49% di Rtl-M6) vorrebbero concludere con Bouygues, viste le sinergie che genererebbe il tandem con

Tfl. Sì, ma lo stesso tandem avrebbe nelle mani il 75% della raccolta pubblicitaria televisiva in Francia. E questo potrebbe non andare giù all'Authority della concorrenza a Parigi. O almeno trascinerrebbe per le lunghe la trattativa, mentre Bertelsmann vuole selezionare l'offerta migliore entro fine giugno.

Da questo punto di vista anche Bolloré parte svantaggiato (Rtl-M6 si sommerebbe a Canal+ in Francia). Mentre verrebbe favorita Mediaset. Che nell'affaire potrebbe coinvolgere un altro attore della tv, ma non francese: il canale tedesco ProSieben, di cui già detiene il 24,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Su la tecnologia con Prysmian

Seduta interlocutoria per Piazza Affari, che nell'ultima giornata di contrattazioni del trimestre rimane sostanzialmente invariata. A Milano, in vista del piano infrastrutturale da 2 mila miliardi di dollari del presidente Biden, in luce i titoli legati alle costruzioni: Buzzi Unicem +1,80%. Nella tecnologia brillano Prysmian (+1,99%) e StMicroelectronics (+1,85%). Nell'auto Ferrarri +1,80% ma Pirelli -3,55% dopo la presentazione del piano industriale (e Cnhl -2,01%). Crescono le big dell'energia Enel (+0,71%) e Eni (+0,79%). Male la finanza, a partire dal Banco Bpm (-2,48%) e Mediobanca (-1,99%).

Fondi su LaStampa.it per consultarli l'inirizzo è www.lastampa.it I fondi di investimento sono on line su LaStampa.it

LEGENDA AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	52,4	0,77	45,7	52,4	8,94	135,9
Acqa	18,64	-0,9	16,12	18,64	8,69	3.969,7
Acsm-Agam	2,33	1,75	2,25	2,38	2,19	459,8
Adidas ag	265,2	0,11	261,1	299,7	-10,65	55.484,1
Adv Micro Devices	66,5	3,02	63,37	81,07	-10,69	62.960,8
Aedes	0,201	1,41	0,1864	0,411	-46,38	7
Aeffe	1,1	-	1,02	1,238	-0,36	118,1
Aegon	4,12	-	3,204	4,28	26,93	650,2
Aeroporto Marconi Bo	9,78	2,95	7,86	9,78	15,33	353,3
Agas	51,38	3,28	42,3	51,38	21,47	120.828,4
Ahold Del	23,77	-0,96	21,5	24,78	1,36	2.833,1
Air France Klm	51,16	-1,95	4,55	5,838	-0,68	2.192,9
Air Liquide	139,6	-0,29	124,5	139,6	3,25	48.230,1
Airbus	96,9	-0,82	83,27	103,58	5,96	74.872,6
Alerion	12,9	0,39	11,15	15	21,7	699,6
Algowatt	0,395	1,28	0,311	0,428	15,5	17,5
Alkerm	10	-1,96	6,5	10,6	41,24	68,1
Allianz	217,3	-0,8	187,18	218,05	8,63	98.632,5
Alphabet Cl A	1.768,2	1,11	1.407,2	1.768,2	24,28	526.406,9
Alphabet Classe C	1.764,4	0,57	1.418,2	1.779	23,96	618.621
Amazon	2.845	1,77	2.436	2.810	-1,67	1.274.551,9
Amgen	0,77	-	0,684	0,844	12,24	71,4
Amphenol	214,25	-	182,2	215,65	15,08	358.332,9
Amplifon	31,74	-0,75	30,04	31,49	-6,76	7.185,8
Anheuser-Busch	53,78	2,4	47,305	58,9	-7,21	86.491,3
Anima Holding	4,382	-0,86	3,836	4,522	13,14	1.619
Apple	104,78	2,52	96,95	118,04	-4,88	541.212,6
Aquafil	5,22	-0,95	4,2	5,8	73,63	223,5
Ascopipe	3,905	0,13	3,585	3,91	74,3	915,4
ASML Holding	517,5	0,6	402,85	517,5	29,5	224.250,1
Astaldi	0,339	-1,02	0,288	0,479	14,72	501,6
Asm	25,8	0,31	17,91	25,82	25,24	3.625,3
Atlanta	15,95	-0,19	13,105	16,25	8,39	13.171,3
Autogrip	7,05	3,3	4,188	7,05	28,88	1.783,5
Autos Meridionali	26,3	-	18,1	29,3	37,7	115,1
Avio	12,28	-1,44	11,5	13,1	8,29	323,7
Axa	22,955	-0,78	18,35	23,135	16,59	47.956,6
Axmut	18,435	-0,89	17,36	20,23	9,37	2.784,2
Aza	1,552	-0,93	1,305	1,5655	18,97	4.882,3
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-	2,2	2,46	-0	30,8
B Desio e Brianza	2,75	-0,72	2,35	2,89	6,59	337,5
B Ifm	11,25	-2	8,3	11,6	22,82	605,4
B Immobiliare	0,048	-0,44	0,0448	0,051	4,35	79,1
B M Paschi Siena	1,144	-0,95	1,032	1,38	9,68	1.148,8
B P di Sondrio	2,856	-3,05	2,02	2,946	29,82	1.294,9
B Profilo	0,2425	-1,02	0,208	0,2545	14,39	184,4
B Sistema	2,17	-0,23	1,628	2,175	27,85	174,5
Banca Generali	30,02	-1,25	25,54	30,46	10,21	3.507,9
Banca Bpm	2,435	-2,48	1,781	2,487	34,68	3.689,5
Banco Santander	2,904	-0,79	2,4355	3,044	16,25	46.859,4
Basf	70,94	-3,34	63,74	73,39	10,07	65.486,7
Basimem	4,19	2,95	3,94	4,34	0,72	255,6
Bastogi	0,818	-	0,74	0,852	2,51	101,1
Bayer	53,96	0,48	49,315	55,7	10,14	41.243,9
BB Biotech	74,5	1,64	67,8	86	8,76	4.127,3
BBVA	4,472	-	3,78	4,89	8,57	29.818,8
BBVA Speakers	11,55	-2,53	9,6	12,4	11,59	127,1
Bca Finat	0,239	-1,24	0,202	0,242	5,75	88,7
Bca Mediclanum	8,05	-0,49	6,545	8,125	13,38	5.968,2
Be	1,542	-0,9	1,352	1,562	5,62	208
Beigell	0,358	-1,38	0,301	0,418	18,94	71,6
Beldorsol AG	90,32	0,22	82,18	95,2	-3,81	22.780,6
B.F.	3,98	1,79	3,67	4	7,67	685,1
Bff Bank	6,27	-2,84	4,47	6,51	26,92	1.158
Blaettli Industrie	0,31	-	0,12	0,4	131,34	48
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biese	24,44	1,86	18,02	24,68	29,79	689,5
Biora	0,237	-2,87	0,227	0,29	-14,75	3,7
Bmw	87,83	-1,08	86,46	88,8	21,35	52.873,2
Bnp Paribas	52,09	-1,01	39,99	53,55	20,27	47.511,1
Bongoesia	0,57	-1,72	0,54	0,655	-14,29	25,7
Bongoesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	1,8765	-1,21	1,482	2,052	26,36	2.652
Brembo	10,82	-	10,2	11,54	-1,67	3.548,3
Brischi	0,078	0,78	0,058	0,08	11,43	61,4
Brunello Cucinelli	38,66	-0,49	33,04	38,88	2,69	2.482,9
Buzzi Unicem	22,17	1,88	19,1803	22,78	18,05	4.270,5
C						
Caino Communication	1,576	-2,23	1,142	1,686	24,68	211,8
Calfeff	1,2	-3,23	0,885	1,24	71,43	18,8
Calligone	3,36	-	2,96	3,43	11,63	403,8
Calligone Editore	0,89	-1,11	0,85	0,93	-4,3	111,3
Campari	9,552	-1,34	8,678	10,11	2,27	11.095,6
Carel Industries	17,36	2,24	15,16	18,22	-9,49	1.736
Carrau	2,42	-0,41	1,43	2,44	58,17	192,9
Carrefour	15,49	-0,06	14,07	17,505	8,47	10.918,8
Cattolica Assicurazioni	5,005	-1,38	3,85	5,29	9,14	872,3
Cellulafine	4,49	-1,97	4,35	4,86	-8,74	97,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cembre	23,2	-0,85	18,95	23,5	23,08	394,4
Cementir Holding	8,75	1,04	6,66	8,75	31,58	1.382,9
Centrale del Latte d'Italia	3,2	-0,62	2,38	3,28	28	44,8
Cerved Group	9,43	-	6,665	9,665	26,58	1.841,4
Cihl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0922	0,22	0,0834	0,0986	6,22	8,5
Cir	0,4745	-0,94	0,4445	0,508	7,84	412,7
Class Editori	0,137	-1,79	0,1015	0,146	30,48	23,5
Cih Industrial	13,195	-2,01	10,28	13,465	27,8	18.003,3
Colma Res	6,48	-0,82	6,26	6,92	-1,22	234
Commerzbank	5,31	-	5,132	5,83	0,04	6.850
Conafi	0,375	7,14	0,241	0,375	47,64	13,9
Continental AG	112,15	-1,19	110,85	120,05	-10,35	22.430,7
Coze Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,95	-0,21	63,8	77,75	-4,52	6.889,6
Cr-Valltellinese	12,192	-0,07	11,502	12,216	5,61	855,3
Credem	4,98	-1,97	4,135	5,22	12,93	1.855,3
Credit Agricole	12,385	-0,52	9,378	12,8	18,33	27.585,5
Csp International	0,458	-0,87	0,404	0,506	11,44	15,2
D						
Daimler	75,94	0,26	55,6	75,94	34,82	73.250
D'Amico	0,1118	-0,36	0,0886	0,1154	24,86	138,7
Danielli & C	21,45	0,7	14,48	21,65	49,17	876,9
Danielli & C Rsp	13,06	1,24	9,84	13,4	36,04	528
Danone	58,54	-0,51	52,4	59,98	7,85	30.078
Datalogic	17,42	-0,11	14,04	19,17	24,43	1.018,1
Dea Capital	1,444	0,14	1,146	1,472	27,11	382,8
De'Longhi	34,44	-1,15	25,58	35,48	33,59	5.185,2
Deutsche Bank	10,228	-0,82	8,415	11,082	14,77	5.638,7
Deutsche Borse AG	137,2	-	130,65	140	-2,31	26.479,6
Deutsche Lufthansa AG	11,335	-1,09	9,652	12,765	4,95	5.283,9
Deutsche Post AG	46,78	0,39	39,94	46,78	14,22	56.708,4
Deutsche Telekom	17,13	0,32	14,67	17,14	9,39	74.709,4
Diasirin	198,8	-0,85	138,8	198,3	-19,58	7.653,7
Digital Bros	24,9	1,22	18,82	24,9	15,26	355,1
diVulva	10,4	-1,14	9,34	11	7,77	832
E						
Edison Rsp	1,085	-1,36	1,025	1,14	7,43	118,9
Eemis	0,085	-1,82	0,0809	0,0912	-6,39	3,7
El Em	35	-0,57	26,75	38	31,83	694,9
Elca	3,38	0,6	2,835	3,52	9,21	214
Emak	1,318	0,61	1,084	1,352	20,04	216,1
Enel	41,48	-0,96	3,882	43,74	15,29	2.247,2
Enov	8,493	0,71	7,626	8,948	8,62	96.545,6
Enervit	3,4	-	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,11	0,33	11,43	13,8	-4,53	26.565
Eni	10,494	0,79	8,2	10,494	22,77	37.837,1
E.On	9,91	1,39	8,316	9,91	9,87	19.829,9
Eprica	0,0639	-1,69	0,063	0,0745	-14,11	20,9
Equita Group	2,89	-	2,43	3,01	23,05	150,2
Erg	25,94	-0,63	22,9	27,28	8,29	3.808,1
Esprinet	10,76	-0,19	9,47	11,46	-0,18	548,1
EssilorLuxottica	138,95	0,82	118	141,35	7,58	30.299
Eukedis	1,09	2,83	1,06	1,19	-2,88	24,8
Eurotech	5,155	-1,81	4,45	5,255	-0	183,1
Evonik Industries AG	30,15	-1,02	26,85	30,46	10,85	14.049,9</

CI

COMMENTI & IDEE

Contatti Le lettere vanno inviate a **LASTAMPA** Via Lugario 15, 10126 Torino
Email: lettere@lastampa.it - Fax: 011 8568924 - www.lastampa.it/lettere
Anna Masera Garante del lettore: publiceditor@lastampa.it - www.lastampa.it/public-editor

LASTAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MASSIMO GIANNINI
VICEDIRETTORI
PAOLO GRISERI, ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN
UFFICIO REDAZIONE CENTRALE
FLAVIO CORAZZA (RESPONSABILE)
GIANNI ARMAND-PILON (VICARIO)
ANTIMO FABOZZO
UFFICIO CENTRALE WEB
MARIANNA BRUSCHI, PAOLO FESTUCCIA
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
FRANCESCA SCHIANCHI

CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE
PAOLO COLONNELLO
ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO ITALIA: GABRIELE MARTINI ESTERI: ALBERTO SIMONI ECONOMIA: GIUSEPPE BOTTERO CULTURA: MAURIZIO ASSALTO
SPETTACOLI: RAFFAELLA SILIPO SPORT: PAOLO BRUSORIO
PROVINCE: GUIDO TIBERGA CRONACADI TORINO: ANDREA ROSSI GLOCAL: ANGELO DI MARINO

GEDI NEWS NETWORK S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE MAURIZIO SCANAVINO

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
FABIANO BEGAL

CONSIGLIERI
LUGI VANETTI, FRANCESCO DINI, CORRADO CORRADI, GABRIELE COMUZZO, GABRIELE ACQUISTAPACE

QUOTIDIANI LOCALI GEDI
GRUPPO EDITORIALE S.P.A.
DIRETTORE EDITORIALE GNN
MASSIMO GIANNINI

DIRETTORE EDITORIALE GRUPPO GEDI
MAURIZIO MOLINARI

TITOLARE TRATTAMENTO DATI (REG. UE 2016/679):
GEDI NEWS NETWORK S.P.A.
PRIVACY@GEDINEWSNETWORK.IT
SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI
(REG. UE 2016/679): MASSIMO GIANNINI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
VIA LUGARIO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA:
GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD S.R.L., VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO
CON BORNAGO (MI)
GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA
NIEDDA NORD STRADA N. 30, SASSARI

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 22/12/03/2018
CERTIFICATO ADS 8714 DEL 25/05/2020.
LA TRATTURA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021
È STATA DI 132.634 COPIE



FRONTE EUROPEO PER LE SANZIONI

ALBERTO SIMONI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Per un decennio Roma ha ondeggiato nei rapporti con Mosca. Mostrandosi timida sia, dapprima, nell'imporre le sanzioni per la vicenda ucraina – che vale la pena sottolineare riguarda la presa manu militari da parte russa, e poco importa se con un esercito regolare o con miliziani ben addestrati, di un pezzo del Paese – sia, negli anni seguenti, nel confermarle in sede europea.

L'ex premier Giuseppe Conte aveva avocato a sé il dossier Russia, bypassando diplomatici e funzionari alla Farnesina e generando malcontento. La presenza di Salvini nel primo governo a trazione grillina altro non aveva fatto che rafforzare il senso di un'anomala vicinanza agli uomini di Putin che andava ben al di là delle note vicende dei rubli della compagine leghista. Proprio per questa combinazione di fattori – storici e di opportunismo politico – Mosca ha sempre considerato l'Italia il ventre molle della Ue, il luogo ideale dove insinuarsi per sfilacciare il tutt'altro che granitico Occidente.

L'avvento di Mario Draghi a Palazzo Chigi una dinamica positiva l'ha già innescata. Non solo il dossier russo è tornato a essere nel day by day di gestione del ministero degli Esteri evitando così le opacità, ma il premier ha avuto il merito di indicare la stella polare da tenere nei rapporti con Mosca: il rispetto dei diritti. Pensare a Navalny – simbolo di resistenza che il Cremlino sta schiacciando con ogni mezzo – è automatico. Ma ricorrere ai diritti significa anche garantire la sovranità di ogni Paese e proteggere da interferenze, sotterfugi, ricatti e operazioni di spionaggio.

Martedì in un colloquio con Paolo Mastrolilli sul nostro giornale, il segretario di Stato Antony Blinken ha chiamato gli alleati a unirsi per difendere l'ordine e i principi internazionali. Un richiamo diretto alle mosse cinesi ma che ha al Cremlino l'altro destinatario. E sul quale l'Italia del 2021 sembra pienamente allineata.

Muovendosi sui diritti, infatti, Draghi incrocia il pensiero di Biden sulle alleanze fra democrazie. In questo solco di un ritrovato atlantismo si muove il ministro Di Maio, ormai libero da abbracci da gilet gialli e manovratore persino in Libia. L'ex leader grillino si è risintonizzato sulle frequenze della migliore tradizione di politica estera italiana che nella sua autonomia non può prescindere dalla fratellanza con l'Europa e dalla vicinanza con Washington.

Non è quindi un caso che proprio ieri mentre le spie del Cremlino ricevevano il foglio di via, Di Maio ribadiva che “i nostri valori sono diversi da quelli di Cina e Russia”. È un punto di partenza limpido. E al contempo non offusca quella parte di Realpolitik che è il sale delle relazioni internazionali. Fa bene infatti Di Maio ad aggiungere che l'Italia deve mantenere un'interlocuzione costruttiva con Putin, ma allo stesso tempo è necessario riconoscere che nello “Stato-civiltà russo” come lo definisce il politologo Christopher Coker, c'è un avversario strategico. Da fronteggiare in maniera decisa e non più da ventre molle dell'Europa. L'Italia non può insomma limitarsi a dire che è “inaccettabile” l'intrusione di Mosca. Deve invece rovesciare la prospettiva e guidare il fronte europeo sulle sanzioni per chi viola i diritti. Sarebbe uno scatto avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO GIOCO DELLO ZAR PUTIN

ANNA ZAFESOVA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non sono capitali prese a caso, sono solo alcuni degli ultimi indirizzi dove nei mesi scorsi sono state scoperte spie occidentali che lavoravano per il Cremlino, spesso con un'intensità e frequenza spiazzanti: nella capitale bulgara si è al sesto caso di agenti smascherati in un anno e mezzo, e a Mosca si scherza che presto nell'ambasciata non rimarranno più diplomatici da espellere in segno di ritorsione. Il Gru, lo spionaggio militare, e l'Svr, lo spionaggio estero che all'epoca del comunismo era il famigerato Primo direttorato del Kgb, per poi diventare un servizio indipendente, sembrano aver lanciato una gara a chi ne recluta di più, e il governo di Sua Maestà già cinque anni fa denunciava il ritorno dell'attività spionistica russa a livelli sovietici.

Dopo aver cercato per anni di smentire lo stereotipo da “The Americans”, quello che ogni russo era una spia, le sedi diplomatiche russe sono tornate a essere luogo di copertura per “residenze” di agenti a caccia di segreti di ogni genere, da quelli più prettamente militari ai brevetti tecnologici, ma anche alla ricerca di influencer politici da corteggiare. L'obiettivo dichiarato di Vladimir Putin è di riportare la Russia alla grandezza perduta, e lo spionaggio fa senz'altro parte di questo “great again” che si rifà ai modelli sovietici. Come anche in altri campi, non si riesce sempre a raggiungere i fasti del passato, le grandi talpe sovietiche come Aldrich Ames e Robert Hanssen restano difficili da emulare, ma a sostituirli arriva una rete di piccoli funzionari, ufficiali, tecnici. La notizia di un agente russo scoperto ormai è all'ordine del giorno, in Occidente, e viene un dubbio: o sono così maldestri da farsi beccare, oppure, se si viene a sapere solo di una parte minima di queste reclute, siamo di fronte a un'offensiva di intelligence davvero massiccia.

Resta impossibile capire l'entità del danno arrecato, e valutare quanto sia cospicuo il bottino recuperato con questi metodi “classici” in un mondo totalmente cambiato dai tempi della Guerra Fredda, quando Mosca era isolata dal mondo e tagliata fuori dalle tecnologie moderne. Ma soprattutto resta incomprensibile come Putin abbia intenzione di conciliare i suoi tentativi di farsi riammettere al tavolo del G7 – vuoi con il vaccino Sputnik o con proposte di cooperazione diplomatica in Medio Oriente o in Iran – mentre non nasconde nemmeno un incremento di attività di spionaggio ostili. Il Putin al quale l'Occidente per anni trovava difficile dire “niet” era stato quello che aveva offerto la sua solidarietà dopo l'11 settembre, quello che aveva aderito senza apparenti retropensieri a cause globali come la battaglia del clima. Alzare il livello dello scontro contro gli stessi Paesi dai quali si chiede maggiore apertura può essere una tattica che fa guadagnare qualche punto nell'opinione pubblica interna, ma all'estero ogni chiavetta con sopra un documento segreto, non si sa quanto prezioso per gli 007, non fa che togliere al Cremlino proprio quel rispetto che rivendica dall'Occidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ SBAGLIANO GLI “APERTURISTI”

ANTONELLA VIOLA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La Finlandia è quasi al 40% mentre la Francia segue con il 33,5%. La scelta di vaccinare per categorie lavorative piuttosto che per rischio clinico lo stiamo pagando in termini di vite perse, di terapie intensive sovraffollate e, naturalmente, di restrizioni prolungate. Finché il conto dei morti sarà così pesante e i nostri ospedali così intasati, non c'è alcuna possibilità di allentare le misure di contenimento dell'infezione. Non possiamo permetterci di lasciar circolare il virus perché, così facendo, con la popolazione fragile non ancora protetta, assisteremo a un ulteriore aumento di decessi e ricoveri. E non c'è scontro tra “rigoristi e aperturisti” che tenga: i dati scientifici e l'esperienza degli ultimi mesi ci dicono che le zone gialle non riescono a contenere l'epidemia, e invece, in questo momento, è necessario contenere. E, se l'argomento decessi e ricoveri non è sufficiente a convincere chi chiede riapertura subito, è necessario ricordare quanto gli esperti ricordano da tempo e cioè che è necessa-

rio tenere molto bassa la circolazione del virus mentre si procede con una vaccinazione di massa, pena lo sviluppo di varianti resistenti ai vaccini.

Ecco da dove nasce la scelta di mantenere l'Italia in “rosso e arancione” fino al 30 aprile. Unica apertura sulla scuola: fino alla prima media sarà possibile riprendere le lezioni in presenza anche in zona rossa. È una scelta chiaramente dettata dalle esigenze dei genitori più che degli studenti, perché anche i ragazzini che hanno più di undici anni stanno soffrendo enormemente per la mancanza della socializzazione e della didattica in presenza.

Nelle prossime settimane ci giocheremo una partita importante: arriveranno più vaccini e dovremo procedere con metodo e rapidità. L'accordo con i medici di famiglia e con i farmacisti è un'ottima notizia. Più semplice sarà l'accesso alla vaccinazione e più strutture saranno in grado di offrirla, tanto meglio sarà per tutti. Ma bisogna necessariamente ripartire dal metodo, perché il ritorno alla normalità in tempi rapidi passa necessariamente attraverso la vaccinazione delle persone più fragili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTRA MEDIEVALE SULL'OMOFobia

MICHELA MARZANO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Semplice: parla di tutte coloro e tutti coloro che vengono insultati, aggrediti e odiati solo in ragione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, provando a restituire loro un po' di dignità proteggendoli dalle violenze verbali e fisiche. Ma allora non si potrà più essere liberi di avere opinioni diverse e di esprimerle? Si starà magari chiedendo qualcuno dopo aver letto le dichiarazioni del senatore Pillon. Anche in questo caso, però, la risposta è semplice: la libertà di espressione, con questa legge, non c'entra niente. Tutti possiamo (e dobbiamo) poterci esprimere. Ma un contro è enunciare un'idea, altro contro è insultare, ossia utilizzare parole violente che fanno male, almeno tanto quanto alcuni gesti. Calcolando che la violenza inizia sempre in sordina, nascondendosi dietro le offese e gli insulti, prima di esplodere e trasformarsi in pugni, calci, colpi, bastonate e tagli.

Il linguaggio ha una proprietà di cui forse non sono tutti al corrente, ma che è costitutiva del linguaggio stesso: la performatività. Quando si parla, molto spesso, non si stanno solo pronunciando parole, ma si sta anche agendo. Come quando si promette qualcosa a qualcuno e, nel momento stesso in cui si dice “ti prometto di fare x”, ci si sta impegnando a compiere quell'azione e si sta quindi dando il diritto, a colui che riceve la promessa, di chiederci conto del nostro comportamento se non siamo stati capaci di rispettare la parola data. Ebbene, nel caso del discorso dell'odio, ciò che si sta facendo mentre si parla è esercitare violenza. Cosa si potrebbe d'altronde rispondere a chi, ferdandoci per la strada, ci dovesse urlare “lesbica di merda” o “troia” o “frocio del cazzo”? Frasi che non sono solo volgari e prive di rispetto, ma che, in base alla performatività specifica dell'insulto, fanno anche male a chi le riceve in pieno viso. Cosa si potrebbe mai ribattere a offese di questo tipo? “Non sono d'accordo con te?”

Oppure: “Spiegami con calma il tuo punto di vista?” Anche un bambino capirebbe che non ci sono alternative: o si tace (e si inghiottono lacrime e saliva) oppure si reagisce con altrettanta violenza. Un insulto è come uno schiaffo. Cui, spesso, seguono pugni e calci. Anche semplicemente perché la violenza si autoalimenta. Sebbene l'unica colpa delle persone insultate sia quella di essere gay, lesbiche, donne, trans.

Sono sicura che chiunque abbia letto fin qui avrà non solo capito la differenza che esiste tra espressione e insulto, ma anche intuito quanto futile e pretestuoso sia l'argomento della libertà di espressione utilizzato per bloccare la legge – per il momento gli unici privati della libertà di essere se stessi sono i gay, le lesbiche e le persone trans. Sono altresì certa che chiunque avrà compreso che, nella legge Zan, non si parla né di famiglia né di bambini né di fecondazione artificiale né di gestazione per altri, come ha preteso Pillon – purtroppo, avrei voglia di aggiungere, visto che ci sono ancora tutti i bambini delle famiglie arcobaleno a non essere giuridicamente tutelati. Mi permetto quindi di suggerire al senatore Pillon (e ai suoi colleghi e alle sue colleghe della Lega, di Fratelli d'Italia e di Forza Italia) di “restare sul pezzo”, e di ammettere l'urgenza di questa legge contro l'omotransfobia. Perché è una priorità dare piena cittadinanza a tutti e tutte e non tollerare più che certe persone siano insultate e picchiate da altre solo perché diverse da loro. Tanto nessuno ha scelto nulla. Pillon non ha certo scelto di essere maschio, uomo ed eterosessuale. Esattamente come un gay non ha scelto di essere maschio, uomo e omosessuale, e una persona trans non ha scelto di essere maschio e donna o femmina e uomo. Sarebbe auspicabile che i senatori della Lega, di Forza Italia o di Fratelli d'Italia se ne facessero una ragione e accettassero le differenze che ci caratterizzano tutti e tutte. Se imparassero ad accogliere l'alterità propria e altrui, forse anche la loro vita sarebbe più ricca e più serena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TMM TEMPI MODERNI

CULTURA, SOCIETÀ
E SPETTACOLI

VERONICA DIQUATTRO, 37 anni, alla guida della piattaforma vincitrice della battaglia per i diritti tv della Serie A per i prossimi tre anni

“Così con Dazn rivoluzionerò la tv” L'ad: basta talk show, vincono i contenuti brevi

L'INTERVISTA/1

GABRIELE DE STEFANI

«Il calcio in streaming sarà un grande veicolo per la digitalizzazione del Paese: la serie A interessa così tanto a tutti che spingerà milioni di italiani a dotarsi di una connessione migliore. E il pubblico è pronto per nuovi format: basta talkshow, vincono i contenuti brevi e freschi». Veronica Diquattro, ad di Dazn, la piattaforma vincitrice della battaglia per i diritti tv della Serie A per i prossimi tre anni, ribalta il punto di vista: la scarsa diffusione della rete da problema a opportunità.

La grande passione degli italiani come un cavallo di Troia per portare più tecnologia nelle loro case. Nel 2013, quando non aveva neanche trent'anni, Diquattro ha fatto sbarcare nel nostro Paese Spotify, e prima ancora le versioni d'esordio di Android Market, antenato di Google Play. È una specialista delle modalità di consumo dell'era digitale e scommette che il calcio sia pronto al salto nel futuro. Avete appena investito 500 milioni, più i 340 del vostro partner Tim, per il calcio in streaming nel Paese in cui una famiglia su tre non ha un computer e sei milioni di persone vanno online solo con lo smartphone.

«Naturalmente lo sviluppo della banda larga è molto importante e apprezziamo i piani del ministro Colao, ma già oggi la copertura della rete è ampia e ci rassicura. La sfida per tutti è accelerare il processo di digitalizzazione e noi crediamo che il calcio possa dare una grande spinta: tutti ora avranno un motivo in più per dotarsi di una connessione più veloce e di device adeguati. Vogliamo favorire l'educazione digitale». Gli utenti lamentano problemi tecnici con la vostra piattaforma. Tra sei mesi sarete pronti?

«Il grosso dei problemi lo abbiamo avuto all'inizio della nostra esperienza, quando partivamo da zero e in un mese abbiamo dovuto iniziare a trasmettere. Poi abbiamo fatto tantissimi passi avanti e da qui a settembre lavoreremo ancora per migliorare a gestire i picchi di



VERONICA DIQUATTRO
AD DI DAZN

La passione per il calcio sarà un grande veicolo per la digitalizzazione del Paese

I giovani chiedono un linguaggio nuovo e fresco e format agili, accessibili da qualsiasi dispositivo

Veronica Diquattro, Ad di Dazn. Nel 2013, a neanche trent'anni, ha fatto sbarcare nel nostro Paese Spotify. Sotto i due volti più noti di Dazn, Diletta Leotta e l'ex calciatore Federico Balzaretti



traffico. Ma ci sentiamo molto solidi. Certo l'alleanza con Tim sarà molto importante per il loro know how». E per chi vive in zone del Paese prive di una rete adeguata? «In quelle aree ci saremo anche sul digitale terrestre». Il calcio post Covid ha perso audience e le nuove ge-

500
milioni investiti da Dazn per il calcio in streaming (più i 340 del partner Tim)

6
milioni di persone in Italia vanno online soltanto con lo smartphone

nerazioni non amano eventi lunghi come una partita. Non temete il bagno di sangue già vissuto da altre aziende che avevano puntato forte sui diritti del calcio? «Nel 2020 abbiamo avuto grandi risultati con i nostri contenuti in streaming: la chiave è innovare i format,

oggi gli utenti chiedono modalità fruibili e flessibili, un linguaggio nuovo e fresco. Avvicineremo i giovani con contenuti agili, accessibili da qualunque dispositivo». Semplifico: è finita l'era dei talk show e delle discussioni infinite.

«Esatto. Noi abbiamo il vantaggio di poter misurare in tempo reale l'interesse per ogni produzione e aggiornare i contenuti, ma di certo l'offerta della tv tradizionale non è quello che ci interessa. È così che puntiamo ai grandi numeri».

I giovani sono anche abituati a pagare poco per lo streaming. Quanto costerà il calcio su Dazn? Si potranno acquistare anche singole partite?

«Adegueremo il prezzo dell'abbonamento alla crescita della nostra offerta, ma di certo vedere la serie A costerà meno di oggi. Gli abbonamenti saranno sempre snelli: mensili e non vincolanti, si potrà disdire in un attimo. Ma non venderemo partite singole».

Voi per la A, Sky e Amazon per le coppe, più Mediaset per le partite in chiaro: per vedere tutto il calcio da settembre serviranno tre abbonamenti. Non teme che gli spettatori si possano scoraggiare?

«Le piattaforme sono numerose in molti Paesi europei. Io posso parlare per quanto ci compete: dal prossimo campionato per la serie A sarà tutto più facile, perché noi avremo tutte le partite».

La Lega di serie A era decisa ad accogliere fondi di investimento per valorizzare i diritti tv, poi la retromarcia. Vi considerate alternativi a una soluzione di questo tipo?

«Sono valutazioni che competono ai club. Noi siamo aperti a qualunque tipo di collaborazione che possa valorizzare la serie A».

Anche con Sky, che potrebbe fare ricorso contro l'assegnazione dei diritti?

«Con loro non ci sono dialoghi in corso, del resto fino alla settimana scorsa eravamo competitor e non potevamo neanche parlarci. Quanto al possibile ricorso, noi siamo tranquilli: abbiamo rispettato le regole in piena trasparenza. Non eravamo tenuti a comunicare prima la partnership con Tim: con loro abbiamo un accordo strategico, ma l'offerta è nostra». —

Il musical su Lady Diana su Netflix poi a Broadway

Il musical sulla principessa Diana finito in quarantena un anno fa a causa della pandemia si prepara a tornare in scena a Broadway, ma, in una formula totalmente inedita, debutterà prima su Netflix davanti a un'audience globale. I biglietti sono già in vendita e l'accordo con Netflix dovrebbe servire a generare interesse per lo spettacolo dal vivo: «Penso che la gente vedrà il film e si convincerà a venire a teatro» dice il producer Frank Marshall. —

**Il Festival dei Tulipani di Seta Nera, corti per il sociale**

«Creare una catena del valore nel campo del cinema sociale è il nostro obiettivo ed è per questa ragione che Rai per il Sociale, insieme ai colleghi di Rai Cinema, supporta con convinzione il Festival dei Tulipani di Seta Nera». Così il direttore di Rai Per il Sociale, Giovanni Parapini, alla presentazione della rassegna dedicata ai cortometraggi a tema sociale che si svolgerà a Roma dal 3 al 6 giugno. —

**L'INTERVISTA/2**

MARIA BERLINGUER

Sessanta minuti di risate perché anche in epoca Covid tutti sentiamo il bisogno di sorridere. E forse, come dice lui in una botta di ottimismo, si vede la luce alla fine del tunnel e non è un treno in arrivo. Enrico Brignano torna su Rai2 con *Un'ora sola vi vorrei*, one man show di divertimento puro con i racconti di costume, le coppie che scoppiano, le scenette di casa Brignano con Enrico e la compagna Flora Canto, che a fine puntata a letto rileggono i fatti della giornata, sulla falsa riga della straordinaria coppia Vianello Mondaini. Sette puntate in onda dal 6 aprile dopo il successo del 2020 e degli special natalizi. **Il titolo è preso dal suo spettacolo teatrale.**

«La tournée si è interrotta il 4 marzo scorso e non è più ripresa. Non certo per mia volontà. Ma accetto umilmente le regole dello Stato. Forse ripartiremo il 7 giugno da Verona, ma è ancora tutto incerto perché per il teatro non si è fatto nulla, sembra non sia un interesse nazionale. Il format della tv però è diverso, titolo a parte».

I due speciali natalizi si chiudevano cercando qualcosa di positivo nel 2020. E ora come vede la situazione?

«Chiudevo con l'arrivo del vaccino. L'unica buona notizia, un vaccino prodotto dalla stessa azienda che produce le pillole blu... Capisco che ora vediamo ancora nero, il bicchiere mezzo vuoto perché ci sono ancora tanti contagi e tanti morti ma abbiamo sette vaccini, presto ne avremo uno tricolore,



MARIALAURA ANTONELLI / AGF

ENRICO BRIGNANO L'attore torna dal 6 aprile su Rai 2 con "Un'ora sola vi vorrei"

"Si può ridere anche del Covid fa bene alla salute e all'anima"

nazionale. Presto saremo fuori dal tunnel, certo ci sono i no vax... ecco questi mi fanno veramente paura, dipendesse da me non li farei più lavorare».

In che senso?

«Leggo di paramedici che hanno contagiato malati, ma scherziamo? Chi lavora nel servizio sanitario e non crede alla medicina deve cambiare mestiere. Se non vuoi fare il vaccino vai a fare il pastore sul Genargentu o dove ti pare».

Si può ridere del Covid?

«Si può ridere di tutto con rispetto e non minimizzando nulla. Anche nelle tragedie ci sono aspetti buffi, cose ironiche, tipi interessanti. E ridere fa bene alla salute e all'anima. Ovviamente non parleremo solo di vaccini e Covid. Ci sono i temi basilari, tipo l'amore, le relazioni uomo donna che sono state travolte in questo anno. I separati in casa sono aumentati un botto, così come gli incontri sulle piattaforme. E le coppie sono scoppia-

te a furia di stare insieme, senza più nemmeno la possibilità di andare in discoteca a flirtare con qualcuno. Per non parlare dei ragazzi».

Cioè?

«C'è chi non ha potuto ancora mai dare un bacio. Le nuove generazioni non hanno baciato. Ci dedicheremo al bacio. Ci sono i baci censurati di *Nuovo cinema paradiso*, i baci di Romeo e Giulietta sotto i portici, le copertine famose e il celebre bacio a fine guerra a Times Square. E poi

ci saranno le canzoni come *24 mila baci* e il balletto. Gli ospiti, i monologhi. E ci sarà anche lo spazio dell'eroe del passato. Insomma, sarà uno spettacolo fatto non solo di battutacce. Siamo una compagnia, c'è il presentatore assurdo, i personaggi di Alessandro Betti che danno voce alle categorie più assurde, ma drammaticamente esistenti, dell'umanità di oggi».

E poi c'è la scenetta finale in stile Mondaini e Vianello.

«Abbiamo immaginato come

avrebbe potuto essere la vita di coppia di due attori. Sandra e Raimondo sono inimitabili, a noi piacciono più dei Ferragnez. Sono stati insieme molto più di Albano e Romina, di Gianni e Pinotto, di Giulietta e Romeo. Quando abbiamo pensato a casa Brignano ci siamo ispirati a loro. Ovviamente rivisti e corretti. Anche perché noi abbiamo una bambina, Martina, e ora Flora è incinta al sesto mese, ha un pancione più grande del mio perché a luglio arriverà un fratellino per Martina. Un atto eroico».

Fare un figlio?

«Chi oggi mette al mondo dei figli fa un atto di coraggio, andrebbe premiato. Non parlo di noi ma di chi ha un piccolo stipendio, un figlio costa e lo Stato che ha bisogno di bambini dovrebbe fare di più, abbassare l'Iva sui pannolini e sulle pappette. Aprire asili nido».

Lei ha cominciato con Gigi Proietti, quanto gli deve?

«Gigi mi manca tantissimo. Ho condiviso con lui gli anni della formazione, sono stato due anni nel suo laboratorio. Erano lezioni di vita. Sono stato fortunato, ho avuto grandi incontri nella vita, Albertazzi, Banfi, ma Proietti era un padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERIE DIRETTA DA CARLO CARLEI DAL 5 APRILE SU RAI1 E DAL 3 SU RAIPLAY

Vittoria Puccini: "Ho messo su i muscoli per fare la Fuggitiva"

MICHELA TAMBURRINO

Più un'atleta che una donna impaurita, più una combattente che una madre di famiglia. Eppure Arianna è questo e quello, costretta per salvarsi a fare ricorso a doti di sopravvivenza che avrebbe voluto dimenticare assieme al suo passato. Vittoria Puccini regala il suo bel volto, nell'occasione spaventato e determinato, alla protagonista de *La fuggitiva*, action thriller di Carlo Carlei (anche co-sceneggiatore), coproduzione Francesco e Federico Scardamaglia per Compagnia Leone Cinematografica e Rai Fiction, 4 puntate dal 5 aprile su Rai1 e on line su RaiPlay dal 3 aprile.

La storia è appunto un giallo con risvolti familiari e sentimentali e vede questa madre di famiglia, Arianna, alle prese con l'omicidio brutale del marito, assessore all'urbanistica di un piccolo centro del torinese. Lei viene immediatamente accusata dell'omicidio ed è subito chiaro che si tenta di inci-

strarla. Lei scappa con suo figlio un attimo prima di essere arrestata. Vuole scoprire, da libera, che cosa è realmente successo. E scappando si rivela tutta la sua abilità nella sopravvivenza e nelle arti marziali, imparate da piccola durante la guerra in Bosnia. Un passato che ha sempre cercato di sotterrare ma che torna prepotente quando più ne ha bisogno: la sua famiglia uccisa in una rapina andata male e lei salva per miracolo, sparita e ricomparsa dopo 10 anni turbolenti di cui nulla si sa. E mentre oggi torna a fuggire, si fa aiutare dall'unico giornalista che crede nella sua innocenza. Ma sulle sue tracce c'è l'astuta Michela, (Pina Turco), una detective che la bracca, solo all'inizio convinta che sia colpevole. «Abbiamo impresso il ritmo sostenuto e lo stile internazionale dell'action - dice Carlei - salvaguardando le tematiche tipicamente nostre come il connubio criminalità organizzata e politici corrotti. In mezzo c'è



Vittoria Puccini *Fuggitiva* davanti al Castello del Valentino di Torino

anche il melodramma, la ricerca della verità. Inoltre un omaggio alle donne capaci di risolvere le difficoltà grazie alla loro sensibilità particolare».

Il modello ideale, Harrison Ford ne *Il fuggitivo* e Tommy Lee Jones che lo insegue e dalla

rivalità passerà alla solidarietà. Così Puccini si è allenata a queste corse da primatista atletico: «Non è stato facile fisicamente questo ruolo. Per ispirarmi ho visto *La vita facile* e *Anna* che parlava appunto di una ragazzina braccata che per salvarsi si ca-

muffa proprio come la mia Arianna. Mi sono allenata con uno stunt e ho imparato le tecniche di combattimento. Uno sforzo propedeutico all'introspezione psicologica del personaggio, insito nella sua fisicità. Una donna forte ma fallibile, una madre

che per proteggere il figlio, prima lo porta con sé e poi lo lascia ai nonni per non metterlo in pericolo, una madre che non scende a compromessi per regalare al figlio la verità di quanto accaduto. E per arrivare a questo dovevo fare un grande lavoro con il corpo, che nella vita non mi appartiene». Anche una riflessione su se stessa che invece lei ha sempre fatto: «Da adolescente, come tante, ero timidissima e non mi sentivo all'altezza. Da

Il regista: "Un omaggio alle donne capaci di risolvere le difficoltà grazie alle loro qualità"

quando ho iniziato a recitare mi sono fortificata, soprattutto ho imparato ad accettarmi anche nei miei limiti. E il lavoro mi ha aiutato tanto».

Da lì anche l'impegno come presidente di Unita, l'associazione di attori nata per far fronte alla crisi del lockdown. «Anche qui siamo tante donne nei ruoli chiave perché quando ci si mette insieme siamo una forza, una rete di solidarietà che ha portato enormi risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULICCHIA RISPONDE ALLE CRITICHE PER IL SUO MEMOIR DEDICATO AL BR WALTER ALASIA

Quel terrorista di mio cugino

Figlio di un tempo tragico capirlo non vuol dire giustificarlo

GIUSEPPE CULICCHIA

«In una parola: un terrorista»: così Paolo Griseri nel suo commento al mio *Il tempo di vivere con te*, riferendosi a Walter Alasia. E dire che se ho scritto questo memoir è stato per raccontare come Walter, un cugino che per me era un fratello maggiore, sia stato sì un assassino ma anche una persona. Con ogni evidenza tuttavia ancora oggi non è dato di raccontare un essere umano nella sua complessità, se apparteneva alle Br. Il fatto è che, parafrasando Beppe Fenoglio, ciò che ho raccontato nel mio memoir è prima di tutto una questione privata. Una storia con la «s» minuscola che, per scomodare anche Elsa Morante, si è incrociata con la Storia con la «S» maiuscola, o per meglio dire ne è stata schiacciata.

All'alba di quel 15 dicembre 1976 la Storia ha schiacciato le storie di Sergio Bazzega, Vittorio Padovani e Walter Alasia. Questi, sparando per primo, ha ucciso due padri di famiglia rendendo vedove le rispettive mogli e orfani i loro figli. E ha condannato a morire di crepacuore, a distanza di otto anni pieni di un dolore che si rinnovava ogni giorno – dopo essere stato ferito alle gambe, Walter Alasia venne giustiziato nel cortile di casa, lì dove bambino aveva giocato, con un colpo al cuore: un modo singolare, mi si conceda, di esercitare la giustizia in uno Stato democratico – anche l'amatissima madre, Ada Tibaldi.

Non c'è niente di giusto in quella mattina di 45 anni fa. Come ha detto a Rai Storia uno dei poliziotti che parteci-



DEBELLIS / FOTOGRAFIA

La recensione sulla Stampa di ieri

Il terrorismo nella notte di Culicchia dove le ragioni e i torti si confondono



Sulla Stampa di ieri l'articolo di Paolo Griseri dedicato al libro di Giuseppe Culicchia *Il tempo di vivere con te* (Mondadori, pp. 169, € 17)

parono al blitz, per lo Stato si trattò di una sconfitta. Walter Alasia era stato individuato da tempo. Il telefono di casa era sotto controllo. Lo si sarebbe potuto arrestare senza spargimento di sangue.

Walter per me non è un sim-

bolo, e tantomeno un eroe: sfido chiunque a trovare nelle mie parole qualcosa che autorizzi a pensare il contrario. È il ragazzo con cui ho condiviso ogni estate fino miei undici e ai suoi vent'anni. Un ragazzo amorevole, paziente; addirittura

ra – sto per scrivere una parola che davvero non si confà a un terrorista – buono. Questo è il Walter che ho conosciuto. Il che non significa assolverlo dall'aver ucciso Bazzega e Padovani: avendo sofferto, ho un rispetto enorme per la sofferenza causata da Walter.

Certo, posso capire come non sia facile conciliare il ragazzo affettuoso con l'omicida. Ma Walter era, tragicamente, figlio del suo tempo. Un tempo contrassegnato dalla strage di piazza Fontana e dalla morte di Giuseppe Pinelli, all'origine di un vortice di violenza che vide l'uccisione tra gli altri di Claudio Varalli, Giannino Zibecchi e Roberto Franceschi, le stragi dell'Italicus e di piazza della Loggia, e in parallelo le lotte contro il cottimo a cui sua madre Ada – operaia in una fabbrica della galassia Pirelli – partecipò, col risultato di venire trasfe-



GUIDO ALASIA

1. Il maresciallo Sergio Bazzega (ucciso con il vicequestore Vittorio Padovani il 15 dicembre 1976 nel tentativo di arrestare Walter Alasia) in un momento felice con la moglie.
2. Walter Alasia, il suo uccisore, a sua volta caduto nel conflitto a fuoco

Mentre scrivo, sapevo che non interrogarsi semplifica le cose e tacere è molto più comodo. Ma se un giorno ho cominciato a scrivere, è stato per riuscire prima o poi a raccontare questa storia.

Da parte mia confesso di avere amato Walter con tutto il cuore, quand'ero bambino. Dato che non posso dimenticare chi fosse prima che la sua persona venisse cristallizzata nell'istante in cui sparò e uccise, lo amo ancora oggi. Se questa è una colpa, e se è una colpa non definirlo semplicemente un mostro ma cercare di capire perché un giorno impugnò la pistola che era stata di Giangiacomo Feltrinelli, non ho difficoltà a dichiararmi colpevole.

Quanto alla foto in copertina, davvero non capisco come si possa pensare che sia stata scelta per «sdrammatizzare», essendo un'immagine palesemente drammatica. Non c'è niente di «pop» nel dolore di chi ha visto morire i propri cari negli anni di piombo. Se poi sia etico ritenere che questo dolore debba essere taciuto per sempre, visto che chi si è amato era nel torto, è affare che riguarda la coscienza di ciascuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTI DELLE DONNE

Parità di genere, la mia battaglia per il G20

LINDALaura SABBADINI

Quest'anno il G20 è a presidenza italiana. E sarà un G20 assai importante. Quello della rinascita e rilancio dei Paesi. Non vi nascondo che è una grande emozione per me essere a capo del Women20, il gruppo del G20 che si occupa dell'uguaglianza di genere come voce della società civile. Sì, perché sento di avere la grande responsabilità di riuscire a dare voce ai bisogni, alle idee, alle strategie di tante associazioni di donne italiane (più di 130 ne ho personalmente ascoltate tra dicembre e gennaio) e delle donne degli altri Paesi. Mi ho parlato anche su *The Time of Israel* in una intervista pubblicata ieri. Stiamo lavorando alacremente per preparare il nostro Summit che si terrà nel mese di luglio del 2021, dove si varerà

la nostra proposta che consegnerò nelle mani del Presidente Draghi, che guiderà il Summit dei leader in ottobre. Non sarà un G20 qualunque per le donne. Per la prima volta si dovrà varare una Road Map per l'uguaglianza di genere. È stato deciso nell'ultimo Summit dei leader del G20. I lavori sono iniziati, fervono, siamo tutte impegnate nei vari Paesi a dare il massimo. Si susseguono meeting in tutto il mondo. Ho avuto il piacere di partecipare a tantissimi di questi e in particolare alla «Commission of the status of women» dell'ONU all'evento organizzato dalla Ministra Elena Bonetti.

L'interazione con il Mini-

stero delle pari Opportunità è continua e così con l'Ufficio dello Sherpa italiano e ciò permetterà certamente di raggiungere importanti risultati. Io credo che dobbiamo pensare in grande.

Dobbiamo essere sfidanti. Superare l'approccio dell'inclusione, della visione che vede le donne soggetti svantaggiati, vittime. Adottare quello dell'empowerment. Dobbiamo tutti prendere coscienza che le donne sono la metà del mondo, e quando la metà del mondo è discriminata è a rischio la vita delle democrazie. Il mondo va avanti troppo lentamente su questo fronte. Dobbiamo essere coscienti della forza delle nostre idee, delle nostre propo-

ste. E' ora di unirle tutte. Sorrellanza oggi è la parola chiave. Unite possiamo avanzare. Aldilà delle differenze politiche. Ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide. Certo tra le donne ci sono quelle che soffrono di più, perché sommano su di sé discriminazioni multiple. Tutte dovremo avere la capacità di sostenerle, la nostra battaglia è per tutte. Tanti uomini hanno capito quanto importante sia per tutti l'avanzamento delle donne.

Non c'è democrazia senza libertà femminile. Non c'è democrazia senza valorizzazione della maternità. Non c'è democrazia senza valorizzazione della cura. Le donne hanno insegnato al

mondo il significato profondo delle relazioni di cura. Ora i governi devono impegnarsi a trasferire questo grande patrimonio femminile in tutti i campi della loro azione.

Il lavoro delle donne non retribuito per la cura deve trasformarsi in gran parte in lavoro retribuito dei servizi educativi per l'infanzia e dei servizi per l'assistenza in un'ottica di welfare di prossimità. Il lavoro di cura deve diventare pratica di vita quotidiana anche per gli uomini, che non sanno spesso che cosa si perdono. La crescita dell'occupazione femminile deve diventare obiettivo strategico anche con l'imprenditoria femminile e l'in-

gresso massiccio delle donne nei settori digitali. Gli stereotipi di genere devono essere combattuti con un piano straordinario monitorabile. L'approccio olistico e integrato della convenzione di Istanbul nella lotta contro la violenza contro le donne deve ispirare i piani antiviolenza dei Paesi del G20.

La transizione ecologica deve essere sviluppata valorizzando i talenti femminili che si sono posti alla testa delle battaglie in difesa del pianeta. La medicina di genere deve estendersi nella ricerca e nella pratica quotidiana. Avanti. Ce la possiamo fare. La parità di genere può diventare vera priorità del G20.

Direttrice Centrale dell'Istat
Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMI TV

Salvo variazioni dell'ultimo minuto non pervenute al momento di andare stampa

DEL 1° APRILE
2021

RAI 1	RAI 2	RAI 3	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 6.45 Unomattina. ATTUALITÀ 9.50 Tg1. ATTUALITÀ 9.55 Storie italiane. ATTUALITÀ 11.55 È Sempre Mezzogiorno. LIFESTYLE 13.30 Telegiornale. ATTUALITÀ 14.00 Oggi è un altro giorno. ATTUALITÀ 15.55 Il paradiso delle signore - Daily. SOAP 16.45 Tg1. ATTUALITÀ 16.55 Tg1 Economia. ATTUALITÀ 17.05 La vita in diretta. ATTUALITÀ 18.45 L'Eredità per l'Italia. SPETTACOLO 20.00 Telegiornale. ATTUALITÀ 20.30 Soliti ignoti - Il Ritorno. SPETTACOLO	8.30 Tg 2. ATTUALITÀ 8.45 Radio2 Social Club. 10.00 Tg2 - Giorno. ATTUALITÀ 10.55 Tg2 - Flash. ATTUALITÀ 11.00 Tg Sport. ATTUALITÀ 11.10 I Fatti Vostri. SPETTACOLO 13.00 Tg2 - Giorno. ATTUALITÀ 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è. 13.50 Tg2 - Medicina 33. 14.00 Ore 14. ATTUALITÀ 15.15 Detto Fatto. ATTUALITÀ 17.15 Squadra Speciale Cobra 11. 18.00 Rai Parlamento Telegiornale. 18.10 Tg2 - Flash L.I.S.. ATTUALITÀ 18.15 Tg 2. ATTUALITÀ 18.30 Rai Tg Sport. ATTUALITÀ 18.50 N.C.I.S. New Orleans. SERIE 19.40 N.C.I.S.. SERIE 20.30 Tg 2 20.30. ATTUALITÀ 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ	10.00 Mi manda Raitre. ATTUALITÀ 11.00 Elisir. ATTUALITÀ 12.00 Tg3. ATTUALITÀ 12.25 Tg3 - Fuori Tg. ATTUALITÀ 12.45 Quante storie. ATTUALITÀ 13.15 Passato e Presente. 14.00 Tg Regione. ATTUALITÀ 14.20 Tg3. ATTUALITÀ 14.50 TGR - Leonardo. ATTUALITÀ 15.05 TGR Piazza Affari. ATTUALITÀ 15.15 Tg3 - L.I.S.. ATTUALITÀ 15.20 Rai Parlamento Telegiornale. 15.25 #Maestri. ATTUALITÀ 16.05 Aspettando Geo. ATTUALITÀ 17.00 Geo. DOCUMENTARI 19.00 Tg3. ATTUALITÀ 19.30 Tg Regione. ATTUALITÀ 20.00 Blob. ATTUALITÀ 20.20 Via Dei Matti n. 0. 20.45 Un posto al sole. SOAP	6.00 Prima pagina Tg5. ATTUALITÀ 8.45 Mattino cinque. ATTUALITÀ 10.55 Tg5 - Mattina. ATTUALITÀ 11.00 Forum. ATTUALITÀ 13.00 Tg5. ATTUALITÀ 13.40 Beautiful. SOAP 14.10 Una vita. TELENOVELA 14.45 Uomini e donne. SPETTACOLO 16.10 Amici di Maria. SPETTACOLO 16.35 L'Isola Dei Famosi. SPETTACOLO 16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno. TELENOVELA 17.10 Pomeriggio cinque. ATTUALITÀ 18.45 Avanti un altro!. SPETTACOLO 19.55 Tg5 Prima Pagina. ATTUALITÀ 20.00 Tg5. ATTUALITÀ 20.40 Striscia La Notizia La Voce Dell'Insofferenza. SPETTACOLO	6.10 Joey. SERIE 6.45 Nanà supergirl. 7.10 C'era una volta...Pollon. 7.40 Rossana. CARTONI ANIMATI 8.10 Sui monti con Annette. 8.40 Chicago Fire. SERIE 11.25 Studio Aperto. ATTUALITÀ 12.25 Studio Aperto. ATTUALITÀ 13.00 L'Isola Dei Famosi. 13.20 Sport Mediaset. ATTUALITÀ 14.05 I Simpson. CARTONI ANIMATI 15.25 The Big Bang Theory. SERIE 16.15 Modern Family. SERIE 17.10 Due uomini e mezzo. SERIE 17.35 Friends. SERIE 18.05 L'Isola Dei Famosi. SPETTACOLO 18.20 Studio Aperto. ATTUALITÀ 19.00 Amici - daytime. SPETTACOLO 19.30 C.S.I. Miami. SERIE	6.10 Don Luca. SERIE 6.35 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 6.55 Stasera Italia. ATTUALITÀ 7.45 CHIPS. SERIE 9.45 Rizzoli & Isles. SERIE 10.50 Detective in corsia. SERIE 12.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 12.30 Il Segreto. TELENOVELA 13.00 La signora in giallo. SERIE 14.00 Lo sportello di Forum. ATTUALITÀ 15.30 Hamburg distretto 21. SERIE 16.20 I dieci comandamenti. FILM (Stor., 1956) con Charlton Heston, Yul Brynner. Regia di Cecil B. De Mille. ★★★ 19.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 19.35 Tempesta d'amore. SOAP 20.30 Stasera Italia. ATTUALITÀ	6.00 Meteo - Oroscopo. ATTUALITÀ 7.00 Omnibus news. ATTUALITÀ 7.30 Tg La7. ATTUALITÀ 7.55 Meteo - Oroscopo. ATTUALITÀ 8.00 Omnibus - Dibattito. ATTUALITÀ 9.40 Coffee Break. ATTUALITÀ 11.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show. 13.30 Tg La7. ATTUALITÀ 14.15 Tagadà. ATTUALITÀ 16.40 Tg4 Doc. DOCUMENTARI 19.00 Lie to me. SERIE 20.00 Tg La7. ATTUALITÀ 20.35 Otto e mezzo. ATTUALITÀ
21.25 Un passo dal cielo FICTION. Una donna viene ritrovata in fin di vita. Quando dai boschi compare una bambina, Francesco e Vincenzo si vedono travolti da una vicenda più grande di loro...	21.20 Anni '20 ATTUALITÀ. Il programma condotto da condotto da Francesca Parisella vuole raccontare, assieme alla squadra di inviati, il decennio appena cominciato.	21.20 Tutti i soldi del mondo FILM (Dr., 2017) con Michelle Williams, Christopher Plummer. La vera storia del rapimento dell'adolescente Paul Getty III, nipote del magnate del petrolio, avvenuto a Roma nel 1973.	21.20 L'Isola Dei Famosi SPETTACOLO. I naufraghi vengono messi alla prova in un'isola deserta dell'Honduras. Inviato speciale Massimiliano Rosolino. Conduce Ilary Blasi.	21.20 Io sono vendetta ★★ FILM (Az., 2016) con John Travolta. Regia di Chuck Russell. Stanley assiste impotente all'omicidio di sua moglie. Dopo questa tragedia il desiderio di vendetta lo perseguita.	21.20 Dritto e rovescio ATTUALITÀ. Nuovo appuntamento con il talk condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma di approfondimento, l'attualità politico-economica del nostro Paese.	21.15 Piazza Pulita ATTUALITÀ. Nuova puntata del talk di approfondimento condotto da Corrado Formigli. La trasmissione dà ampio spazio alla cronaca, all'inchiesta e ai reportage.
23.45 Porta a Porta. ATTUALITÀ 1.30 RaiNews24. ATTUALITÀ 2.05 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective. FILM (Comm., 1979) con Renato Pozzetto	23.05 Black Sea. FILM (Thr., 2014) con Jude Law. ★★★ 1.00 Nella rete del serial killer. FILM (Gia., 2008) con Diane Lane, Mary Beth Hurt. Regia di Gregory Hoblit. ★★	23.35 Blob. ATTUALITÀ 24.00 Tg3 - Linea Notte. ATTUALITÀ 1.00 Meteo 3. ATTUALITÀ 1.05 Rai Parlamento. Magazine. ATTUALITÀ 1.10 Newton. DOCUMENTARI	1.00 Tg5 Notte. ATTUALITÀ 1.35 Striscia La Notizia La Voce Dell'Insofferenza. SPETTACOLO 2.00 Uomini e donne. SPETTACOLO 3.30 Distretto di Polizia. SERIE	23.10 Mission: Impossible 2. FILM (Az., 1999) con Tom Cruise. Regia di John Woo. ★★★ 1.30 The Good Place. SERIE 1.55 Studio Aperto - La giornata. ATTUALITÀ	0.45 Secondo Ponzio Pilato. FILM (Stor., 1987) con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli. Regia di Luigi Magni. ★★ 2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte. ATTUALITÀ	1.00 Tg La7. ATTUALITÀ 1.10 Otto e mezzo. ATTUALITÀ 1.50 L'aria che tira. ATTUALITÀ 4.15 Ultime dal cielo. SERIE 5.55 Omnibus - Dibattito. ATTUALITÀ

LUCIANO MOTO®
BE DIFFERENT

Ti aspettiamo nel nostro showroom per scoprire la rivoluzione elettrica.
Non perdere l'occasione di provare la differenza **Super Soco**.

www.lucianomoto.com

SUPER SOCO

DIGITALI TERRESTRI

RAI 4	21	RAI 5	23	RAI STORIA	54	RAI MOVIE	24	IRIS	22	CIELO	26	TVS	8	REAL TIME	31	DMAX	52
17.25 Rookie Blue. SERIE 19.00 Cold Case - Delitti irrisolti. SERIE 19.50 Criminal Minds. SERIE 21.20 Criminal Minds. SERIE 22.05 Criminal Minds. SERIE 23.35 Murder Maps. DOCUMENTARI 0.25 Made in France. FILM 2.10 Siren. SERIE 3.30 Rookie Blue. SERIE	19.20 Rai News - Giorno. ATTUALITÀ 19.25 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine. 20.20 Città Segrete. 21.15 J. Brahms: Ein deutsches Requiem op. 45. SPETTACOLO 22.35 Prima Della Prima. DOCUMENTARI 23.05 Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon. DOCUMENTARI	18.30 Italia viaggio nella bellezza. 19.30 Rai News - Giorno. ATTUALITÀ 19.35 Viva la storia. 20.05 Il giorno e la storia. DOCUMENTARI 20.30 Passato e Presente. DOCUMENTARI 21.10 Stanlio e Ollio a.C.d.C.. DOCUMENTARI 22.10 Stanlio e Ollio a.C.d.C.. DOCUMENTARI 23.10 Lynx 2021. DOCUMENTARI	12.40 Joe Bass l'implacabile. FILM 14.35 I leoni della guerra. FILM 16.45 I cavalieri del Nord Ovest. FILM 18.40 The Salvation. 20.20 Stanlio e Ollio - Lavori forzati. FILM 20.45 Stanlio e Ollio - Il regalo di nozze. FILM 21.10 Giochi a due. FILM 23.10 Le verità nascoste. FILM	12.05 Full Metal Jacket. FILM 14.25 Giochi di potere. FILM 16.50 EdTv. FILM 19.15 Renegade. SERIE 20.05 Walker Texas Ranger. SERIE 21.00 Contact. FILM 0.15 Darkman. FILM 2.00 EdTv. FILM 4.00 Madly il piacere dell'uomo. FILM 5.35 Renegade. SERIE	17.00 Buying & Selling. SPETTACOLO 18.00 Piccole case per vivere in grande. SPETTACOLO 18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare. SPETTACOLO 19.15 Affari al buio. DOCUMENTARI 20.15 Affari di famiglia. SPETTACOLO 21.15 Taxis 3. FILM 23.15 Ecstasy. FILM 0.45 Matador. FILM	17.30 Vite da copertina. DOCUMENTARI 18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. LIFESTYLE 19.30 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 20.30 Guess My Age - Indovina l'età. SPETTACOLO 21.30 Spider-Man: Homecoming. FILM 24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. LIFESTYLE	6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburfoli. 7.50 Pazzi per la spesa. 9.50 Primo appuntamento. SPETTACOLO 12.40 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida. 18.20 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 21.25 Vite al limite. 23.15 The Bad Skin Clinic. LIFESTYLE	17.40 Ai confini della civiltà. DOCUMENTARI 19.30 Vado a vivere nel bosco. SPETTACOLO 21.25 I pionieri dell'oro. DOCUMENTARI 22.20 I pionieri dell'oro. DOCUMENTARI 23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker. 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea. 1.50 Lockup: sorvegliato speciale. ATTUALITÀ									

SKY	FILM	SERIE TV	INTRATTENIMENTO	PREMIUM	FILM	SERIE TV
17.05 Louis Van Beethoven 1779. Ludwig van Beethoven, chiamato da tutti Louis, ha solo otto anni ma è già molto conosciuto per il suo talento musicale. Avrà modo, anni dopo di lasciarsi coinvolgere dal genio creativo di Mozart SKY CINEMA DUE 19.10 Lionheart - Scommessa vincente Lyon, arruolato nella Legione Straniera, diserta e vola a Los Angeles per salvare il fratello nei guai con alcuni trafficanti di droga, ma lo trova morto. SKY CINEMA ACTION 21.00 L'immortale Sopravvissuto per miracolo ad un terribile agguato, Charly Mattei cerca la sua vendetta personale. Ispirato a veri eventi accaduti nel mondo della mafia marsigliese SKY CINEMA ACTION Appena un minuto il cinquantenne Claudio ha 50 anni, sfortunato agente immobiliare, la moglie lo abbandona per un altro e i figli non lo sopportano. Un giorno acquista un telefono molto "particolare"..." SKY CINEMA COMEDY Georgetown Mott, un ambizioso arrampicatore sociale, sposa una ricca ottantenne	vedova con amici molto influenti nella politica. Quando la donna viene trovata morta, Mott diviene il primo sospettato. SKY CINEMA DRAMA Believe - Il sogno si avvera SKY CINEMA FAMILY Piccole donne E' la storia di Jo, Meg, Amy e Beth, sorelle che crescono a Concord allevate dalla madre durante l'assenza del padre. SKY CINEMA ROMANCE American Hangman - Colpevole o innocente Un uomo pubblica sui social media un post nel quale mostra di aver rapito due persone e di volerle uccidere una prima che sopraggiunga la notte. SKY CINEMA SUSPENSE Harry Potter e il Principe Mezzosangue SKY CINEMA COLLECTION Beetlejuice - Spiritello porcello SKY CINEMA DUE Il Capitale Umano - Human Capital SKY CINEMA UNO Prima di lunedì SKY CINEMA COMEDY Un elfo per amico SKY CINEMA FAMILY Mektoub, My Love: Canto Uno SKY CINEMA DRAMA Edison City SKY CINEMA SUSPENSE	17.15 I Griffin FOX 17.30 Bull FOX CRIME 17.40 I Griffin FOX 18.05 I Griffin FOX 18.20 Criminal Minds FOX CRIME 18.30 I Simpson FOX 18.55 I Simpson FOX 19.15 Criminal Minds FOX CRIME 19.20 I Simpson FOX 19.45 The Big Bang Theory FOX 20.05 Criminal Minds FOX CRIME 20.10 The Big Bang Theory FOX 20.35 The Big Bang Theory FOX 21.00 S.W.A.T. FOX 21.05 Capitaine Marleau FOX CRIME 21.50 S.W.A.T. FOX 22.40 Bob's Burgers FOX 22.50 Bull FOX CRIME 23.05 Bob's Burgers FOX 23.30 9-1-1 FOX 23.45 Bull FOX CRIME 0.20 The Resident FOX 0.40 Criminal Minds FOX CRIME 1.10 I Simpson FOX 1.35 I Simpson FOX Criminal Minds FOX CRIME 2.00 I Simpson FOX 2.25 S.W.A.T. FOX 2.30 Criminal Minds FOX CRIME 3.15 S.W.A.T. FOX 3.20 Elementary FOX CRIME 4.05 L'uomo di casa FOX 4.15 Elementary FOX CRIME 4.30 L'uomo di casa FOX 4.55 L'uomo di casa FOX 5.05 Delitti in Paradiso FOX CRIME	20.10 Ritoccati SKY UNO 20.15 Duran Duran - There's Something You Should Know SKY ARTE 20.20 Cuochi d'Italia SKY UNO 20.55 Dittatori: il volto del potere NATIONAL GEOGRAPHIC 21.00 Codici e segreti DISCOVERY CHANNEL 21.15 Relazioni pericolose SKY ARTE Family Food Fight SKY UNO 21.45 Relazioni pericolose SKY ARTE Le megastrutture di Hitler NATIONAL GEOGRAPHIC 21.50 Codici e segreti DISCOVERY CHANNEL 22.15 Relazioni pericolose: Amedeo Modigliani e Jeanne Hébuterne SKY ARTE 22.45 Hitler: attacco a Londra NATIONAL GEOGRAPHIC Relazioni pericolose SKY ARTE 22.50 I segreti delle strutture DISCOVERY CHANNEL 22.55 Family Food Fight SKY UNO 23.15 Relazioni pericolose SKY ARTE 23.40 Guerra alla droga NATIONAL GEOGRAPHIC 23.45 La rivoluzione siamo noi SKY ARTE	17.30 Buona giornata Una giornata vissuta da personaggi dell'Italia di oggi, una fotografia degli italiani, con i loro vizi ed i loro difetti. CINEMA 3 19.00 Nessuna verità Roger Ferris è un uomo della Cia inviato in Giordania per catturare, insieme al capo dell'intelligenza locale, un pericoloso terrorista di Al Qaeda. CINEMA 1 Un' Estate Per Diventare Grande La sedicenne Lane Speer perde il padre per il cancro. Un anno dopo, mentre Lane è ancora turbata per la perdita, la madre si sposa con un mormone. CINEMA 2 Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande Tre persone raccontano i propri guai. Uno è un poveraccio che vive in una baracca su una spiaggia. Il secondo è truffato da una finta turista tedesca che lo lascia... in mutande. Il terzo è un industriale in crisi... CINEMA 3 21.15 Atomica Bionda Lorraine Broughton, un'agente dell'MIG, viene inviata nella capitale tedesca per indagare sull'omicidio di un suo collega... CINEMA 1 Maria Maddalena Il racconto della vita di Maria Maddalena,	il suo incontro con Gesù fino alla crocifissione e alla presunta testimonianza della resurrezione. CINEMA 2 L'anima gemella Abbandonata alla vigilia delle nozze, Teresa organizza la vendetta contro la rivale. E per raggiungere il suo scopo, non esita a ricorrere a un pericoloso sortilegio. CINEMA 3 23.00 Kamikazen - Ultima Notte A Milano Sei comici dilettanti vengono chiamati dal loro agente per una serata: ridotto sul lastrico, il manager gli racconta che in sala ci sarà un responsabile di una famosa trasmissione di cabaret, in cerca di nuovi talenti CINEMA 3 23.20 Doomsday CINEMA 1 Oliver Twist CINEMA 2 0.45 In questo mondo di ladri Una multiproprietà viene venduta a più persone da utilizzare nello stesso periodo. Ma il complesso non è mai stato costruito. CINEMA 3 1.10 Contagion Una malattia capace di svilupparsi anche per contatto con estrema rapidità, sta colpendo il mondo. CINEMA 1 1.35 Amore & altri enigmi CINEMA 2	17.00 Pretty Little Liars STORIES 17.10 Gotham ACTION Blindspot CRIME 17.25 Hamburg Distretto 21 TOP CRIME 17.55 The Following CRIME Nip'N Tuck STORIES 18.00 Supergirl ACTION 18.20 Hamburg distretto 21 TOP CRIME 18.45 Rizzoli & Isles CRIME 18.50 Arrow ACTION 19.15 Detective Monk TOP CRIME 19.35 The Originals ACTION Forever CRIME All Rise STORIES 20.15 Detective Monk TOP CRIME 20.25 Gotham ACTION Blindspot CRIME The Bold Type STORIES The Closer TOP CRIME Chicago Fire ACTION Major Crimes CRIME Riverdale STORIES Krypton ACTION The Closer TOP CRIME 21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali TOP CRIME 21.15 Chicago P.D. CRIME All Rise STORIES 23.40 Arrow ACTION 23.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali TOP CRIME

SPORT

L'Uefa: stop al 30 per cento. Il numero di tifosi allo stadio lo decide l'autorità locale

L'Esecutivo dell'Uefa ha revocato il provvedimento del primo ottobre 2020, con il quale veniva consentito il ritorno degli spettatori negli stadi fino al 30% della loro capacità. La Commissione ha deciso che, «alla luce del fatto che ciascuna delle 55 Federazioni affiliate si trova ad affrontare una situazione di-

versa per quanto riguarda la lotta alla pandemia, il limite non è più necessario e che la decisione sul numero di spettatori ammessi viene affidata alle autorità locali». Entro mercoledì prossimo le federazioni coinvolte negli Europei dovranno indicare all'Uefa in che misura, e come, potranno aprire le tribune.

PAGELLE



MANCINI CRESCE BASTONI TIMIDO PESSINA NERVOSO

GUGLIELMO BUCCHERI

6 DONNARUMMA

L'avvio è tutto racchiuso in un paio di ripartenze dal basso sbalate: si dimostra, stranamente, impreciso quando deve dare il via all'azione, forse per colpa del campo sintetico. Nella seconda parte è attento sull'unica azione pericolosa dei ragazzi di casa: respinge di piede su Eliosius.

6 TOLOI

Una prima volta senza fuochi d'artificio, ma con la massima dedizione: non mostra il volto che ha con la maglia dell'Atalanta addosso perché, ieri sera, non serviva la consueta intraprendenza contro un avversario spuntato.

6 MANCINI

Impeccabile nel tenere «corta» la squadra giocando d'anticipo.

5 BASTONI

Timido ed impreciso: gli manca la consueta eleganza nelle chiusure. (dal 44' st ACERBI sv)

6 EMERSON

Intraprendente nelle metà di gara dove i compagni lituani. (dal 11' st SPINAZZOLA 6: spinta e velocità sono, ormai, un marchio di fabbrica. Sarà lui il nostro esterno a sinistra di difesa titolare agli Europei).

5.5 PESSINA

Nervoso e, a tratti, falloso: non trova mai la giusta posizione in un centro-campo rivoluzionato. (dal 17' st BARELLA 6: non doveva guadagnarsi l'Europeo in questa settimana, così ha un peso minore la sua non brillante condizione fisica. Entra e dà sostanza).

6 LOCATELLI

In regia non brilla, da mezzala tocca più palloni, compreso l'assist per la rete di Sensi: torna a casa con il pieno di certezze e la candidatura a vice-Jorginho.

5.5 L. PELLEGRINI

I passi migliori dell'Italia, dopo il fischio d'inizio, sono i suoi: ha la colpa di uscire presto, prestissimo, dal cuore del gioco fino alla sostituzione. (dal 1' st SENSI 7: deve rodare un motore un po' ingolfato dalle tante assenze. Rispetto alla notte di Sofia, fa girare meglio, e più velocemente, il pallone alzando il ritmo quando serve: va a segno ed è un gol preziosissimo, al primo affondo).

6 BERNARDESCHI

Con la Nazionale difficilmente va fuori giri anche se non riesce ad incidere fino in fondo: la sua è una gara piena di buoni propositi e di buoni spunti, senza chiudere il cerchio.

5.5 IMMOBILE

Fa tutto bene se non fosse per l'ultimo tocco o passaggio: nella ripresa prende coraggio e comincia a puntare l'area avversaria senza, però, trovare la giusta coordinazione o mira al momento di chiudere i conti. Troppo spuntato, piccolo riscatto oltre il 90' su rigore.

5 EL SHAARAWY

Indovina poco, o nulla: clamoroso l'errore sotto porta nel cuore del primo tempo quando arriva con il piede sbagliato sull'assist d'oro di Emerson. Tradisce la fiducia del ct Mancini. (dal 1' st CHIESA 6: non ruba l'occhio, ma, almeno, non sbaglia i movimenti. Sfrutta la parte migliore della nostra Nazionale che si sveglia dopo un primo tempo al rallentatore). —

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2022: AZZURRI IN TESTA AL GIRONE A PUNTEGGIO PIENO

LITUANIA	0
ITALIA	2

Lituania (4-5-1): Svedkauskas 6; Girdivainis 5, Beneta 5,5, Vaitkunas 6, Mikoliunas 6 (30' st Gaspuitis 5,5); Novikovas 5, Dapkus 5, Simkus 5,5 (38' st Petravičius sv), Slivka 6, Sirgedas (130' st Eliosius 6); Cernych 5 (30' st Kazlauskas 5,5). **All.:** Urbonas 5,5.

Italia (4-3-3): Donnarumma 6; Tolo 6, Mancini 6, Bastoni 5 (44' st Acerbi sv), Emerson 6 (11' st Spinazzola 6); Pessina 5,5 (16' st Barella 6), Locatelli 6, L. Pellegrini 5,5 (10' st Sensi 7); Bernardeschi 6, Immobile 5,5, El Shaarawy 5 (10' st Chiesa 6). **All.:** Mancini 6,5.

Arbitro: Raczkowski 6.

Reti: st 2' Sensi, 49' Immobile.

Ammoniti: L. Pellegrini, Simkus, Pessina, Locatelli, Vaitkunas, Kazlauskas.

Allarme Covid

Nello staff azzurro isolati quattro positivi

In Lituania allarme Covid per la Nazionale: nello staff azzurro quattro membri sono risultati positivi al virus e sono stati subito isolati dal resto del gruppo squadra. Nel pomeriggio di ieri un tecnico già isolato a Sofia e rientrato in Italia per una faringodinia è poi risultato positivo al tampone effettuato. Altri tre membri dello staff sono risultati positivi al successivo tampone eseguito poi a Vilnius, il cui esito è stato poi comunicato a fine partita. —



L'esultanza degli azzurri dopo il vantaggio di Stefano Sensi, 25 anni, in apertura di ripresa: il centrocampista dell'Inter è al terzo gol in Nazionale

PERCORSO NETTO

L'Italia non brilla ma vince anche in Lituania: due gol e difesa ancora imbattuta
Con 25 risultati utili di fila Mancini raggiunge Lippi: davanti a lui soltanto Pozzo

PAOLO BRUSORIO

Chiudiamo il primo trittico verso il Qatar con altrettante vittorie (tutte per 2-0) e dopo le prime due i dubbi che potesse andarsene diversamente erano davvero pochi. Operazione completata e ora se ne riparlerà il 2 settembre. La vittoria a Vilnius non resterà tra i ricordi azzurri indimenticabili, ma oltre a tenerci

in testa al girone consente a Roberto Mancini di eguagliare Marcello Lippi nel filotto di partite senza sconfitte. Venticinque. Ora davanti al nostro ct c'è solo Vittorio Pozzo, a quota 30. Lippi ci arrivò vincendo una finale mondiale, Mancini battendo la Lituania. Ma i numeri (comunque Italia imbattuta da 605 minuti) resteranno a futura memoria dopo una serata farcita da

trope difficoltà. Alcune spiegabili, altre no.

Cominciamo. Come si dice Spelacchio in lituano? Vero, il terreno di gioco imbarazzante, e non solo perché sintetico, aiuta ma non basta a spiegare il primo tempo dell'Italia contro la modesta Lituania, confinata laggiù al numero 129 del ranking mondiale. Davvero poca cosa gli azzurri in questo spicchio di partita. Dieci

cambi rispetto alla formazione iniziale vista contro la Bulgaria, esperimenti certo ma il risultato delude. Non deve essere facile far circolare il pallone su quell'erba fintamail centrocampo è una scatola vuota. Sempre un tocco di troppo spesso laterale, profondità questa sconosciuta. Un'occasione divorata da El Shaarawy al 40' è quel che mettiamo sulla bilancia: troppo poco.

La ripresa è un'altra cosa, tre cambi e uno subito decisivo. Locatelli, meglio nel secondo tempo, si spoglia dal ruolo di vice Jorginho, e lo lascia a Sensi, più a proprio agio nel dirigere il traffico. Non solo perché è lui dopo due minuti a sbloccare il risultato con un tiro "sporco" dal limite dell'area. Da lì seguono occasioni che non concretizziamo, Immobile fa la parte del

IL GRUPPO C

	0 - 2	
Lituania		ITALIA
	0 - 0	
Irlanda del Nord		Bulgaria

I PROSSIMI IMPEGNI

	2/9/2021 ore 20:45
ITALIA	Bulgaria
	5/9/2021 ore 20:45
Svizzera	ITALIA

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Subiti
ITALIA	9	3	6	0
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del Nord	1	2	0	2
Bulgaria	1	3	1	5
Lituania	0	2	0	3

L'EGO - HUB

Nuoto: colpi di Panziera e Franceschi

Nella 1ª giornata degli Assoluti a Riccione, record italiano di Margherita Panziera nei 200 dorso in 2'05"56 (era già suo con 2'05"72) e pass olimpico per Sara Franceschi nei 400 misti (4'37"06). Oggi ci sono i 100 sl donne con la Pellegrini, ieri battuta nei 50 sl (25"07) da Cocconcelli (25"04).

Basket, Eurolega: Panathinaikos-Milano

Nel penultimo turno di regular season di Eurolega l'Olimpia Milano - già qualificata ai playoff con Barcellona, Efes, Cskas e Fenerbahçe - gioca ad Atene contro il Panathinaikos (ore 20 Eurosport Player): l'obiettivo è finire il girone nei primi 4 posti per avere il fattore campo a favore nei playoff.

Volley: Perugia sul 2-0, Trento ci prova

In gara 2 delle semifinali scudetto, Perugia ha vinto a Monza 1-3 bissando così il successo (3-2) nel primo match in casa (situazione 2-0). Stasera (ore 20 RaiSport) anche Trento, che ospita Civitanova, può portarsi sul 2-0. Gara 3 si giocherà nel weekend: semifinali al meglio delle 5 partite.

Ciclismo: paurosa caduta di Viviani

Nella Dwars Door Vlaanderen, classica belga che anticipa il Giro delle Fiandre (domenica), vittoria per distacco di Dylan Van Baarle (Ola), a 26" Laporte e Merlier, atterrati Van der Poel e Alaphilippe. Brutta caduta di Elia Viviani, portato in ospedale: vari ematomi, ma nessuna frattura.



ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO
DELLA NAZIONALE

STEFANO SENSI
CENTROCAMPISTA
DELL'ITALIA

Il campo sintetico e i tre impegni in una settimana ci hanno messo in difficoltà, ma era importante vincere

Siamo contenti per la reazione nel secondo tempo, adesso voglio continuare così in azzurro e con l'Inter

LAPRESSE

leone addormentato e sulla prima occasione Mancini si spazientisce («hai fatto tutto benissimo e poi...»), e così ci tocca stare lì in bilico fino in fondo. Donnarumma riscatta un paio di strafalcioni del primo tempo, Immobile persevera negli errori sotto porta e persino la Lituania tira fuori la testa dal guscio. Poi in coda il rigore che il capitano di serata e della Lazio realizza. Con il gol anche le scuse per tanti errori.

Bilancio di Mancini: «Era la terza partita in sette giorni e su un campo difficile. Contava solo vincere, avremmo sofferto meno se avessimo realizzato tutte le occasioni. Immobile? Ha dato tutto, ha pagato una condizione non brillantissima. Sua e di tutti».

Chiusa la pratica ora tocca pensare solo agli Europei. Mancini ha setacciato il gruppo, i 23 convocati usciranno il primo giugno, ma l'Uefa ascolterà gli appelli dei ct e la lista diventerà di 25 vista la stagione anomala. Non abbiamo visto Kean e sarà lui il terzo numero nove; abbiamo visto come Berardi abbia guadagnato terreno su Chiesa e come Spinazzola abbia decisamente messo la freccia su Emerson in fascia sinistra. Florenzi non si tocca a destra, mentre a centrocampista nel ruolo di metronomo Jorginho potrà avere l'alter ego in

uno tra Sensi e Locatelli. Barella è intoccabile, ma Pellegrini, multiuso (ieri un po' in ombra) gli soffiava sul collo. Il 28 maggio a Cagliari contro San Marino e il 4 giugno a Bologna contro la Repubblica Ceca: gli ultimi due scalini prima di salire quelli che l'11 giugno porteranno sul prato dello stadio Olimpico di Roma. Quando le chiacchiere finiranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE**Tonfo Germania con la Macedonia Francia e Spagna ok**

Clamorosa sconfitta interna della Germania (1-2) con la Macedonia del Nord: le storiche reti degli "italiani" Pandev e Elmas, in mezzo un rigore di Gundogan. Nel girone comanda a sorpresa l'Armenia che batte la Romania in rimonta (3-2) e resta a punteggio pieno. Vincono Spagna (3-1 al Kosovo: disavventura per Luis Enrique, rimasto chiuso in ascensore per oltre un'ora prima del match), Inghilterra (2-1 alla Polonia, gol decisivo di Maguire all'85') e Francia (1-0 in Bosnia).

Nelle motivazioni d'appello l'accusa di "furbizia": atto dovuto il fascicolo della Procura Figg Lazio-Toro, indagine sui granata Cairo: "Verrà fuori la nostra lealtà"

IL CASO

GUGLIELMO BUCCHERI
TORINO

Un atto dovuto. Una mossa dettata dalla lettura delle motivazioni della Corte d'appello della Figg sul caso Lazio-Toro: niente 3-0 per il club biancoceleste e gara da giocare, ma per i giudici federali la società granata si è mossa con «furbizia» per ottenere profitto dal rinvio della partita dello scorso 2 marzo. L'atto dovuto è l'apertura di un fascicolo sul comportamento del Toro da parte della Procura

della Figg perché, da quanto scritto nelle motivazioni, i granata avrebbero, comunque, violato il principio di lealtà sportiva.

Il patron granata Urbano Cairo è rimasto in silenzio davanti agli attacchi della Lazio che, nelle riflessioni ad alta voce del suo legale, si è spinta a definire la sentenza d'appello una «truffa nei nostri confronti». Un silenzio rotto solo davanti alla mossa della Procura federale. «Mi fa piacere, anzi sono contento, che si voglia fare chiarezza su quanto scritto dalla Corte d'appello della Figg nelle motivazioni di una sentenza che ci dà ragione, co-



Urbano Cairo, 63 anni

si come ragione ci aveva dato il giudice sportivo: sarà l'occasione - così il patron granata - perché venga fuori, in tutta evidenza, come il Torino si sia comportato in maniera esem-

plare e seguendo le indicazioni che gli venivano date dall'Autorità sanitaria territoriale. Altro che furbizia».

Querela al legale di Lotito

Le indicazioni erano quelle di una Asl che imponeva l'isolamento domiciliare al gruppo squadra fino alla mezzanotte del 2 marzo, giorno della partita. Cairo sta pensando di querelare il legale della Lazio, l'avvocato Gentile, per le già citate riflessioni dopo l'appello: la società vuole capire se Gentile è un tesserato e, in quel caso, potrebbe chiedere alla Figg l'autorizzazione a procedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samir Ujkani, 32 anni, kosovaro, portiere del Toro



Carlo Pinsoglio, 31 anni, terzo portiere della Juve

Focolaio Covid nella Polonia, ansia Juve per Szczesny. Buffon squalificato Il mal di schiena ferma Sirigu in azzurro, Milinkovic-Savic out: allarme Toro

Ujkani e Pinsoglio i portieri ombra si scaldano per il derby

LA STORIA

ANTONIO BARILLA
TORINO

Terzo portiere. Ruolo oscuro e prezioso. Prepararsi ogni giorno sapendo che non ci saranno occasioni né copertine, guantoni usurati in allenamenti infiniti e ripiegati quando gli altri giocano. Vigilie sempre uguali, tensioni condivise ma nessun fremito dentro: non c'è competizione perché il ruolo è chiaro, così l'attesa non diventa fibrillazione. Stavolta no, per un curioso ricamo del destino:

sia Samir Ujkani del Toro, sia Carlo Pinsoglio della Juventus, sono in preallarme in vista del derby. Succede infatti che Salvatore Sirigu, numero uno granata, debba rinunciare all'azzurro per un mal di schiena e che Wojciech Szczesny tenga in apprensione la Juve per il focolaio Covid scoppiato nella Polonia: quattro compagni contagiati, lui negativo al tampone ma altri dovrà effettuarne ed è dura sentirsi tranquilli. In condizioni normali, cambierebbe poco nello stato d'animo dei portieri ombra: toccherebbe da una parte a Vanja Milinkovic-Savic dall'altra a Gigi Buffon, sen-

nonché il serbo non sarà disponibile per un trauma contusivo al polso destro e l'eterno Gigi dovrà scontare la squalifica per la bestemmia pronunciata durante la partita con il Parma. Così, benché sia lo scrupolo più della logica a prospettare la terza soluzione, Ujkani e Pinsoglio sono allertati, obbligati a valutare l'ipotesi, seppur remota di trovarsi strappati all'oblio e protagonisti nella partitissima.

L'orgoglio del Kosovo

Età vicine (32 anni il granata, 31 il bianconero) e percorsi simili, entrambi a lungo in Serie B, una staffetta a Latina senza

incrociarsi, la Serie A scoperta da Pinsoglio solo a Torino e già vissuta invece da Ujkani con Novara e Palermo, oltretutto da comparsa con Genoa e Chievo. Oggi, da terzi, vivono opposte realtà. Ujkani quasi dimenticato, il prezzo del ruolo, apprezzato nello spogliatoio ma quasi sconosciuto ai calciatori, realizzato invece in una dimensione internazionale, portiere del Kosovo ieri sera in campo a Siviglia contro la Spagna: una maglia che è una seconda pelle, aveva giocato 20 partite con l'Albania ma è stato tra i primi a cambiare quando il suo Paese è stato riconosciuto. E pazienza se all'inizio poteva disputare solo amichevoli. In un'intervista a Marca ha raccontato della guerra, degli zii morti, della fuga, della famiglia che ha ricominciato dopo aver perso tutto. E, adesso, della voglia di diffondere attraverso il calcio un'immagine positiva del Kosovo.

Scudetti giovanili

Pinsoglio è invece famoso per il carisma, per l'amicizia con Ronaldo, per una leadership inversamente proporzionale all'impiego. I tifosi lo adorano, lo giudicano così importante come motivatore ed esempio (non amuleto, si badi) da aver aperto una sottoscrizione per chiedere a Mancini di portarlo a Europei e Mondiali. Per adesso, ma forse per sempre, la Nazionale è un sogno. Un ricordo pallido legato all'Under 21. O, semplicemente, la nazionale di Pinsoglio è la Juve, dove, racimolando 3 presenze in 4 stagioni (una sola da titolare, 135' in tutto) ha vinto tre scudetti. Ujkani, invece, ha vinto solo a livello giovanile (un campionato Under 19 belga con l'Anderlecht, uno Primavera con il Palermo) e in categorie minori: differenze che sfumano in un tratto comune: l'orgoglio di un ruolo che non è prigione triste, ma scelta. E sul quale, domani, potrebbero accendersi luci imprevedute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È TERNA

Terna è proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione ed è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa.

Con 74.669 km di linee gestite e 26 interconnessioni con l'estero, Terna è responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sull'intero territorio nazionale. Oltre 4.000 professionisti al servizio del Paese che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della rete di trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica garantendo la qualità del servizio e un approvvigionamento sicuro ed efficiente alle imprese e alle famiglie. La missione dell'azienda è esercitare un ruolo guida per una transizione energetica sostenibile facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive; un ruolo di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'opera in oggetto, prevista dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale 2019 (Interventi per la connessione alla RTN), ha come obiettivo la connessione della nuova Cabina Primaria "Caselle" mediante un nuovo raccordo in cavo interrato in entra-esce all'elettrodotto a 132 kV T.571 "Ciriè - Venaria" nel Comune di Caselle Torinese. La richiesta di connessione è stata avanzata dalla Società E-Distribuzione S.p.A., ente gestore e proprietario della nuova CP "Caselle", al fine di migliorare il servizio il servizio elettrico per il Comune di Caselle Torinese (TO) e nei comuni limitrofi, per il prossimo sviluppo commerciale e dei servizi nella zona adiacente all'aeroporto di Caselle Torinese.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIPARTIMENTO ENERGIA E CLIMA DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI

La Società TERNA Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 - 00156 ROMA, in nome e per conto della TERNA SpA, con sede legale in Viale E. Galbani, 70 - 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE

- ha presentato, in data 05/03/2021, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V - Regolamentazione delle Infrastrutture energetiche ed al Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Sezione elettrodotti, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei seguenti interventi sulla Rete Elettrica Nazionale:

"Intervento di connessione in entra - esce in cavo interrato alla linea a 132 kV T.571 "Ciriè - Venaria" della Cabina Primaria "Caselle" di E-Distribuzione in Comune di Caselle Torinese, nella Città Metropolitana di Torino."

- con nota prot. 0007645 del 11/03/2021 il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera in oggetto e l'indizione della Conferenza dei Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;
- Il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima ha attribuito all'istanza il numero di posizione EL-467;
- i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono in appresso così indicati: Cognome e Nome dell'intestatario catastale, luogo e data di nascita (o la denominazione dell'ente e/o società intestatari), Foglio e Particelle aventi causa negli stessi;

COMUNE DI CASELLE TORINESE

BERGAGNA Giovanni, CASELLE TORINESE 22/07/1955, BERGAGNA Michelina, CASELLE TORINESE 03/04/1951, BERGAGNA Piera Domenica, CASELLE TORINESE 03/07/1967 - Fg. 27 Part. 236, 260; BERGAGNA Manuela, CIRIÈ 05/04/1977 - Fg. 27 Part. 240, 241; MARCHETTI Germana Angela, CASELLE TORINESE 14/04/1938 - Fg. 27 Part. 118, 119; MARCHETTI Giuseppe, CASELLE TORINESE 26/03/1949, MARCHETTI Roberto, CASELLE TORINESE 14/06/1958 - Fg. 27 Part. 120; MINIETTI Ferdinando; DI LODOVICO SACERDOTE, PREBENDA PARROCCHIALE DI S GIOVANNI DI CASELLE - Fg. 27 Part. 116; MACARIO BAN Pietro, CORIO 23/12/1941 - Fg. 27 Part. 101, 99; MACARIO BAN Bernardo, CORIO 05/08/1937, MACARIO BAN Pietro, CORIO 23/12/1941 - Fg. 27 Part. 293; GARBOLINO Vittoria, CASELLE TORINESE 19/06/1914, POMA Elsa, CASELLE TORINESE 30/09/1937, POMA Olga, CASELLE TORINESE 02/01/1940 - Fg. 27 Part. 103, 107, 106; COLOMBATTO Laura, CASELLE TORINESE 22/11/1964, COSTAMAGNA Claudio, TORINO 12/05/1965 - Fg. 27 Part. 316; GARBOLINO Maria Vittoria, CASELLE TORINESE 19/06/1914, POMA Elsa, CASELLE TORINESE 30/09/1937, POMA Elsa, CASELLE TORINESE 30/09/1937, POMA Olga, CASELLE TORINESE 02/01/1940 - Fg. 27 Part. 317; TOGLIATTI Maria, PESSINETTO 20/09/1935 - Fg. 27 Part. 96; L'AGRICOLA CASELLESE SAS DI CHIABOTTO, ROBERTO E C. con sede in TORINO ROBERTO E C. con sede in TORINO - Fg. 24 Part. 52, 5, 6, 926; BARAVALLE Francesco, CIRIÈ 18/04/1980, BARAVALLE Paola, CIRIÈ 14/08/1978, ZUIN Maria, CIRIÈ 10/08/1958 - Fg. 24 Part. 194; BRUNERO Lorella, SAN MAURIZIO CANAVESE 26/03/1967, GIANOTTI Teresa, SAN MAURIZIO CANAVESE 06/02/1939 - Fg. 24 Part. 7; RAMONDINO Pierina, COASSOLO TORINESE 09/03/1939 - Fg. 1 Part. 24; MARSAGLIA CAGNOLA Giuseppe, TORINO 29/09/1962, RAMONDINO Pierina, COASSOLO TORINESE 09/03/1939 - Fg. 1 Part. 45, 44; BIANO Elisabetta, TORINO 09/05/1952 - Fg. 1 Part. 19; MARSAGLIA CAGNOLA Giuseppe, TORINO 29/09/1962 - Fg. 1 Part. 18; MACHETTA Michelangelo, CASELLE TORINESE 25/09/1949, MACHETTA Pierino, CASELLE TORINESE 12/04/1947 - Fg. 1 Part. 9; MARSAGLIA CAGNOLA Giacomo, CASELLE TORINESE 29/12/1932, MARSAGLIA CAGNOLA Giuseppe, TORINO 29/09/1962, RAMONDINO Piera, COASSOLO TORINESE 09/03/1939 - Fg. 1 Part. 10; CUBITO Lidia, SAN MAURIZIO CANAVESE 06/03/1945 - Fg. 1 Part. 4, Fg. 3 Part. 1, 2; CONSORZIO COMUNI ED ENTI INDUSTRIALI DELLA RIVA SINISTRA, Fg. 1 Part. 35, 38; FASSERO Sebastiano, SAN MAURIZIO CANAVESE 16/09/1956 - Fg. 3 Part. 132; E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA, Fg. 3 Part. 4.

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza degli elettrodotti, è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

La documentazione ai fini della consultazione del pubblico è così depositata:

- copia della documentazione progettuale è depositata in formato sia cartaceo che digitale presso i seguenti Uffici:**
 - Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V - Regolamentazione delle infrastrutture energetiche - Via Molise, 2 - 00187 ROMA;
 - Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Sezione elettrodotti - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

- copia della documentazione progettuale è depositata in formato digitale presso i seguenti Uffici:**

- Comune di Caselle Torinese - Piazza Europa, 2 - 10072 - CASELLE TORINESE TO.

Tutto ciò premesso, si

COMUNICA

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalle linee elettriche e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, che:

- "l'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle opere denominate: Intervento di connessione in entra - esce in cavo interrato alla linea a 132 kV T.571 "Ciriè - Venaria" della Cabina Primaria "Caselle" di E-Distribuzione in Comune di Caselle Torinese, nella Città Metropolitana di Torino.
- "l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V - Regolamentazione delle Infrastrutture Energetiche - Via Molise, 2 - 00187 ROMA di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Sezione elettrodotti - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- "il Responsabile del procedimento" è la Dott.ssa Marilena BARBARO, Dirigente del suddetto Ufficio;
- chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, possono prendere visione della domanda e relativo progetto nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla presente pubblicazione a:

- **Ministero della Transizione Ecologica** - Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V - Regolamentazione delle Infrastrutture Energetiche - Via Molise, 2 - 00187 ROMA,

- **Ministero della Transizione Ecologica** - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Sezione elettrodotti - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA,

- **Terna Rete Italia S.p.A.** - Direzione Territoriale Nord Ovest - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Via Galileo Galilei, 18 - Pero (MI).

Terna Rete Italia S.p.A.

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587

Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico

Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."

Tennis: nel Masters 1000 a Miami Jannik batte Bublik 7-6 6-4
Sotto 0-3 nel 2° set recupera con il kazako dal gioco creativo

Sinner, magia semifinale il sogno Finals è più vicino

Atletica: gli azzurri della velocità tornano in raduno dopo più di un anno
"Il Covid ha lasciato strascichi invadenti. Niente 200 metri ai Giochi"

Tortu riparte dai suoi miti "Ali, il rock e Terence Hill"

IL PERSONAGGIO

STEFANO SEMERARO

Nel tennis ci sono arti diverse, talenti paralleli che si affiancano per pochi secondi, si guardano, si incrociano sul crinale di un tie-break. Alexander Bublik è uno spettacolo d'arte varia, è alto come un cestista, si muove come un ballerino, crea colpi alla carta poi si mangia tutto in un secondo di follia. Insieme la condanna e la vittima ideale di uno come Jannik Sinner, che il tennis lo concepisce come un teorema, e lo risolve con la volontà. Così capita che la sua prima semifinale in un Masters 1000, la prima di un italiano dopo il successo di Fognini a Montecarlo due anni fa, la prima in Florida sempre dopo l'exploit del Fogni nel 2017 - e ad appena 19 anni - Jan il Rosso se la conquista contro il suo antipode tennistico. Tenendo duro quando tutto sembra perso, credendoci quando è facile scoraggiarsi. Alla Sinner, insomma.

Bublik, 23 anni, russo ma kazako per passaporto e convenienza (leggi rubli), n.44 contro il n.31 di Sinner, nel primo set sembra il mago Silvan, nasconde la palla e moltiplica gli effetti - tentando anche i servizi da sotto che lo rendono più che mai fratello dell'altro fenomeno Kyrgios - e così facendo arriva due volte a un passo dall'urrah. Però si autodistrugge con un game sfilacciato quando va a servire per il match sul 5-4, e poi si blocca a due servizi dal set anche nel tiebreak: proprio quando Jannik - sudaticcio, irritato, spettinato nelle sue sicurezze - mette i nervi in ghiacciaia e gioca i tre punti migliori della partita. E completa in pochi gesti rimonta e sorpasso. Oplà.

Questa è l'arte meno appariscente, meno spettacolare, ma ugualmente raffinata di mastro Sinner. Che poi va sotto ancora a inizio secondo set, deragliato dai serve and volley e dalle fumisterie dell'avversario, ma tiene duro, risorge, risolve il cubo di Bublik e sigilla la giornata calda, umida e ventosa di Miami con l'ennesimo capolavoro. Tanto che Bublik grida sorridendo «Ma come hai fatto? Non sei umano» a Jannik che vola in semifinale. E adesso sogna davvero una cosa grande. È già sicuro di entrare fra i primi 25 del mondo, ma soprattutto nella Race, il ranking che conta per battezzare gli otto maestri di fine stagione, è già numero 8.

Il sogno di vederlo due volte a Torino in autunno - alle Atp Finals da solo, e alle Finali di Coppa Davis con il suo gemello diverso Musetti e il resto della squadra - comincia ad avere un contorno più concreto. Come certi bozzetti d'artista che già mostrano la forma di un capolavoro. —



Jannik Sinner, 19 anni, da lunedì entrerà fra i primi 25 del mondo

TALENTIAZZURRI



Filippo Tortu, 22 anni, primatista italiano dei 100 metri in 9"99

IL COLLOQUIO

GIULIA ZONCA

Un'Olimpiade imprevedibile ci si prepara anche con i poster perché se il mondo oggi è chiuso in una stanza, allora le motivazioni vanno messe lì dentro. Filippo Tortu le ha appese in bella vista.

Sulla parete sfilano i Pink Floyd, presenti anche nella collezione di vinili, Muhammad Ali e la locandina di «Continuavano a chiamarlo trinità». La stagione riparte da una casa nuova a Milano, vista Arena, pista della discordia perché c'è chi si lamenta che ormai sia tutta per lui, ma soprattutto «pista dove respirare la storia, ci sono passati i campioni, entro e leggo la targa con i risultati, non è un posto qualsiasi». È il posto dove l'unico italiano capace di andare sotto i 10 secondi nei 100 metri ha scelto come rampa di lancio.

Dal 6 aprile primo raduno da oltre un anno, per preparare i Mondiali di staffetta polacchi previsti a inizio maggio: «Ho voglia di ricominciare, di ritrovare i compagni, di sfidarsi nel nostro rito in cui bisogna passarsi palla e testimone battendo le mani senza perdere il ritmo». Tra gli sfidanti pure Marcell Jacobs che in inverno ha vinto il titolo dei 60 metri agli Euroindoor in 6"47: «La nostra non-rivalità resta sempre uguale. Rispetto e ognuno che guarda alla propria corsia». Tortu studia altri, si è sintonizzato sullo stile di Asafa Powell: «Potessi rubargli la progressione dai 25 ai 30 metri... oltre al personale da 9"72 ovvio».

Lo abbiamo lasciato nella stadio di Doha, ai Mondiali del 2019 dove è entrato in finale nei 100, «e chi lo avrebbe detto che quegli spalti mezzi vuoti sarebbero stati una palestra per i Giochi a pubblico ridotto. Devo chiamare Tamberi a farmi da capo curva perché io con la pressione mi esalto e il silenzio mi toglie qualcosa». Pure il Covid, preso a gennaio, gli ha tolto qualcosa: «Due mesi buoni di lavori pesanti e ha lasciato strascichi invadenti. È dura, mi ha fatto cambiare aspettative. Pensavamo di preparare 100 e 200, non è più possibile. Ti lascia svuotato, provato, a rincorrere su tabelle che non tornano più. Ma l'obiettivo è arrivare in forma il giorno delle batterie dei 100 metri a Tokyo».

Ci sarebbe anche una qualificazione da trovare nella 4x100, la finale dei Mondiali di staffetta la garantisce: «Lì però non sono solo, la velocità azzurra è cresciuta». Dietro di lui, mentre ci racconta i suoi progetti nel salotto di Atleti-catv, sbucca invece il blu della maglia di Lampard. E la Juve per cui tifa? «Una ferita aperta che provoca fitte di sofferenza, preferirei glissare». —

l' Eccellenza è servita.



Astigiano, Monferrato, Roero, Langhe.

Regalati un itinerario sensoriale attraverso i colori, i profumi e i bouquet dei grandi vini e spumanti che nascono da queste terre uniche al mondo, patrimonio dell'umanità, di cui siamo orgogliosi ambasciatori, con ogni nostra etichetta.



DUCHESSALIA®

NOBILI VINI DEL PIEMONTE®

duchessalia.it  

*B*ottiglieria
*B*erta

Oltre 1200
etichette



Vini, distillati,
specialità gastronomiche
dolci e salate, prodotti bio,
vegani e senza glutine

ALBISOLA SUPERIORE

VIA XXV- APRILE, 11 - TEL. 019 480 289

WWW.BOTTIGLIERIABERTA.COM



COME DA ULTIMO DPCM

a partire da sabato 16/01
si rispetterà il seguente orario

- lunedì: CHIUSO
- dal martedì al sabato:
8:15/13:30 - 15:00/18:00
- domenica: 8:30/12:30

BOLIDEA
bolidea.landrover.it

SAVONA

EPROVINCIA

BOLIDEA
bolidea.landrover.itRedazione: P.za Marconi 3/6 - SAVONA 17100
Tel. 019 8385711 - Fax: 019 810971
E-mail: savona@lastampa.itStampa In: 019 861210
E-mail: savona@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/savonaPubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Savona piazza Marconi 3/5Telefono: 019 8385730
Fax: 019 8385752

IERI IN PROVINCIA 57 NUOVI POSITIVI, LA METÀ DEL GIORNO PRIMA

Covid, il contagio rallenta Toti: ma i numeri sono alti decideremo entro oggi

Savona e Imperia verso l'estensione della zona rossa anche dopo Pasqua

I contagi rallentano nel Savonese (ieri 57 nuovi positivi) rispetto ai dati drammatici dei giorni precedenti, ma l'invito, come sempre, è di non abbassare la guardia.

Il governatore ligure Giovanni Toti, ieri a Savona per visitare l'hub vaccinale, predica prudenza, fa notare che a Imperia e Savona i numeri restano molto alti e già en-

tro stasera potrebbe arrivare la decisione di prolungare la zona rossa anche dopo Pasqua.

Sui vaccini, il governatore ha detto che «la campagna ha preso un passo diverso da quello delle ore passate. Superiamo i 12 mila vaccini su base regionale e che l'Asl2 è l'azienda sanitaria che in proporzione alla popolazione ha fatto

il maggior sforzo di vaccinazione». Il direttore generale dell'Asl2, Marco Damonte Prioli ha parlato di «ampi limiti di sicurezza dei posti letto ospedalieri di media intensità e terapia intensiva. Non abbiamo problemi a dare una risposta ai cittadini che in questi giorni doversero aver bisogno del ricovero».

SERVIZI - P. 32-34



Riviera, temperature in rialzo: la gente torna in spiaggia

Ieri pomeriggio ad Alassio, temperatura vicina ai 25 gradi, cielo sereno e tanta gente che - pur mantenendo la distanza - non ha saputo resistere alla tentazione di trascorrere un paio d'ore sulla spiaggia. G.B.

STAMPA PLUS **SP+**

SAVONA

ANTONIO AMODIO

**L'Ata ora assume
7 ecoausiliari
per la differenziata**

P. 37



CAIRO M.

MAURO CAMOIRANO

**Disabile al 100%
attende da un mese
la data del vaccino**

P. 33



SAVONA

ALBERTO PARODI

**Si allarga l'inchiesta
per il fallimento
di Mondomarine**

P. 38

ALBISOLA S.

MASSIMO PICONE

**Nuovo supermarket
nella rotatoria
di piazza Dante**

P. 37

SAVONA

Quarant'anni dalla riforma della polizia



Il questore Giannina Roatta

Oggi la polizia di Stato celebra i 40 anni della legge di riforma, quella che il 1 aprile 1981 e ha «smilitarizzato» il corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Per l'occasione è stato pubblicato un libro dal titolo La riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza scritto dal prefetto Carlo Mosca, scomparso proprio pochi giorni fa, uno degli ispiratori di quella riforma che segnò «il passaggio da amministrazione militare di polizia ad amministrazione civile di garanzia» e anche l'ingresso delle donne al suo interno.

Proprio la Questura di Savona è un esempio del contributo delle quote rosa visto che, attualmente, è diretta da Giannina Roatta, primo questore donna in città, ma anche alla guida di altri uffici nevralgici ci sono donne: Rosalba Garelo alla squadra mobile, Fulvia Postiglioni alla Digos, Annalisa Bassi alla polmare e Gilda Pirrè al commissariato di Alassio. «Una legge, quella del 1981, a suo tempo discussa e controversa poiché introduceva, tra l'altro, l'addio alle stellette e l'ordinamento civile, ma anche l'apertura al mondo sindacale, la parità di genere garantendo alle donne pari dignità, pari trattamento ed eguali modalità di accesso e medesime opportunità di carriera dei colleghi uomini e tanto altro ancora - spiega il Questore Roatta - Uno spartiacque epocale, quarant'anni di storia al servizio delle comunità». O.STE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

PRINTEMPS DES ARTS 14 MARZO — DE MONTE-CARLO 11 APRILE 2021

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover

IL FESTIVAL È SALVO!

* CONDIZIONI SUL SITO WEB

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
PRINTEMPSDESARTS.MC +377 93 25 58 04PRINCEPAUTE
DE MONACORothschild & Co
Bank Management

“Pensiamo a misure di contenimento anche per dare sollievo agli ospedali”

La Regione sta valutando i dati dei contagi: nell'ultima settimana a Imperia e Savona sono sopra la soglia critica di 250 ogni 100 mila abitanti: decisione attesa già entro oggi

ALESSANDRA PIERACCI

Prolungamento della zona rosa per Savona e Imperia dopo Pasqua? Una decisione che dovrebbe arrivare entro oggi, agevolata «dalla nuova normativa del governo che contiene la necessità di intervenire nelle arre di distretto sanitario e provinciale» spiega da Savona il presidente della Regione Giovanni Toti. I numeri sono allarmanti. «L'incidenza su base provinciale di casi positivi ogni 100 mila abitanti nella settimana, che è la metodologia di misurazione dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute - aggiunge il presidente - per l'intera regione è di 192 casi, ma superano la soglia di rischio a Imperia e Savona con 250 e 267 casi. Ci confronteremo con i sindaci

del territorio e poi decideremo». «La situazione in provincia di Savona è sotto attento monitoraggio - dice ancora Toti -. Non ci sono cluster ma un andamento diffuso in tutta la zona. Questo ci fa tenere alta l'attenzione. Stiamo riflettendo su alcune misure di contenimento anche per dare sollievo al personale sanitario».

Sono 383 i nuovi contagiati in Liguria, con un boom di casi nell'Imperiese. I positivi totali calano a 7.378, 51 in meno. I nuovi casi tornano a essere molti in Asl 1, 107, mentre calano a 57 in Asl 2, sono 114 in Asl 3, 28 in Asl 4 e 76 in Asl 5, 1 senza residenza in Liguria. Il Covid ha ucciso ancora 14 persone, una deceduta a gennaio, le altre tra il 27 e il 30 marzo, a Sanremo e San Martino, pazienti tra i 70 e i 99 anni, a di-



Toti al centro vaccinazioni

mostrazione che i più anziani sono i più fragili e che il vaccino non li ha messi in salvo in tempo. I guariti sono 420, i pazienti in isolamento salgono a 6.385, 107 in più, e gli ospedalizzati aumentano di 1, ma con incrementi nell'Imperiese, nel Savonese e nello Spezzino, mentre le terapie intensive

scendono da 70 a 68, però con 2 nuovi ingressi. I degenti sono 126 in Asl 1, 3 in più, con 9 in intensiva, 150 in Asl 2, 3 in più, e 13 in intensiva, 149 al San Martino, 3 in meno, con 21 in intensiva, 74 al Galliera, 6 in meno, con 3 in intensiva, 5 al Gaslini, 74 in Asl 3, 1 in più, con 6 in intensiva, 57 in Asl 4, 2 in meno, con 7 in intensiva, 75 in Asl 5, 5 in più, con 8 in intensiva. In quarantena 7.399, 201 in più.

Somministrato l'85% delle scorte di vaccini consegnate e gli immunizzati con doppia dose sono 99.425. A ieri risultavano vaccinati 85.782 operatori sociosanitari, 10.338 tra il personale non sanitario, 19.718 ospiti delle strutture residenziali, 110.804 over 80, 6.391 componenti delle Forze Armate, 11.288 del personale scola-

stico, 40.967 della altre varie categorie prioritarie. «L'Asl 2 è quella che, in proporzione al bacino di popolazione, sta vaccinando di più - sottolinea Toti -. Stiamo progettando l'apertura di nuovi centri vaccinali soprattutto alla luce delle prenotazioni degli over 70». «Abbiamo 4 hub principali 4 secondari, 5 centri con i medici di famiglia, 7 farmacie che saliranno a 50 - conferma il direttore generale di Asl 2 Marco Prioli -. Per i posti letto siano in ampi limiti di sicurezza».

Fino a Pasquetta in Liguria sono irraggiungibili seconde case, roulotte, bungalow e barche. «Non siamo uno stato di polizia. L'ordinanza ha soprattutto il compito di scoraggiare. C'è un piano nazionale di monitoraggio di caselli». —

Albergatori: “A Pasqua i turisti vanno all'estero e la Riviera è fuori gioco”

La rabbia degli esercenti: questo stop è l'ennesima beffa Berlangieri (Upa): aprirò il 1° maggio anche se rischio la multa

GIÒ BARBERA
ALASSIO

I francesi sono pronti a raggiungere Madrid dove bar e ristoranti sono aperti la sera mentre l'esodo di Pasqua dei tedeschi va verso Maiorca. In Italia è tutto fermo fino al 30 aprile ma andare in aeroporto in zona rossa e partire si può: protestano gli albergatori pronti anche a varare iniziative eclatanti: «Basta con queste prese in giro. Aprirò il mio albergo ai turisti il primo maggio. Pazienza se prenderò la multa - tuona Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione provinciale albergatori di Savona -. Assistiamo all'ennesima beffa ai danni delle imprese ricettive savonesi. Mentre gli italiani nelle periodo pasquale non posso spostarsi in Italia per vacanza possono farlo serenamente per andare all'estero anche entrando e uscendo dalle zone rosse. La Riviera è fuori gioco».

Una sorpresa amara e indignata per le imprese ricettive: «Se questo è il principio allora qualcuno ci deve spiegare perché ci si può spostare anche dalle zone rosse verso altre zone rosse per raggiungere le seconde case e non le strutture ricettive, si pensa forse che i nostri clienti siano degli untori o che le strutture ricettive siano a prescindere da tutti i protocolli e le precauzioni gestionali che adottiamo focolai d'infezione?». Il ministero dell'Interno lo permette ma la polemica dal mondo del turismo della Riviera in ginocchio è scoppiata. «Con il periodo pasquale alle porte, la domanda sorge spontanea: come è possibile autorizzare i viaggi oltre confine e allo stesso tempo impedire quelli in Italia? - si chiede Carlomaria Balzola, presidente di Assori-



Ad Alassio sarà una Pasqua blindata e gli esercenti insorgono

stobar Alassio -. Sono anacronismi all'italiana che fanno sorridere. Io non posso andare da Alassio a Savona perché è città capoluogo, ma posso prendere l'aereo è fare la vacanza a Tenerife, divertirmi e far aumentare il Pil quando forse di questi tempi sarebbe necessario far ripartire il nostro Paese in enorme difficoltà. Purtroppo ormai la decisione è stata presa e l'unica cosa che possiamo fare è superare questo gravissimo momento di difficoltà. Penso che sia indispensabile che a livello regionale vengano attuate delle politiche di promozione turistica per riuscire in tutti i modi possibili a garantire la per-

manenza e la sopravvivenza delle aziende, ma anche poi un ampliamento del raggio di lavoro anche nei mesi solitamente di basso afflusso».

Ed è d'accordo su questa linea anche Dario Eirale, ristoratore conosciuto nella Piana di Albenga e titolare del «Scia me dighe» di Villanova: «E' una situazione paradossale. Solo in Italia possono succedere cose del genere. L'intero sistema dell'ospitalità è in agonia, l'unica speranza, lo dico per l'amata Liguria, è che si possano varare azioni tempestive e concrete per rilanciare l'immagine e far riscoprire la nostra terra in difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabile al 100% attende da un mese la data per fare la vaccinazione

La protesta degli anziani genitori che vorrebbero cedere la propria dose per immunizzare la figlia

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Minaccia di incatenarsi all'hub di Cairo se non si sbloccherà la situazione del vaccino di sua figlia. «Se non avremo risposte per nostra figlia, disabile al 100%, e una data perché possa vaccinarsi, io e sua mamma saremmo costretti ad un gesto così eclatante per attirare l'attenzione su chi continua ad essere dimenticato».

La drammatica protesta è di un'anziana coppia di un paese della Val Bormida pensando alla figlia Francesca, 45 anni, ipovedente, epilettica e invalida al 100% che deve essere quotidianamente accudita dalla madre in tutte le necessità, «ma anche per mia moglie - continua l'uomo - che dovrebbe avere diritto alla vaccinazione come caregiver, non abbiamo idea di quando sarà vaccinata».

La stanchezza «di lottare contro un muro di gomma», la sensazione di essere dimenticati, non considerati, fa tremare di rabbia la voce del padre settantunenne, l'unico che ha una data per il proprio vaccino: «Mi sono prenotato e come ultrasettantenne, mia moglie ne ha invece 68, lo farò il 13 aprile, mentre mia figlia, invalida al 100% è da un mese che è stata segnalata dal nostro medico di famiglia, ma non sappiamo nulla. Se andasse bene la mia dose sono pronto a rinunciarci e cederla a lei, ma non può rimanere senza vaccino. Ma un Paese dove un padre è costretto a fare questi baratti per la salute della figlia non è degno di tale nome».

Eppure non è l'unico caso. Ci sono altre segnalazioni di persone con pesanti problemi di salute, inserite dal proprio



I genitori della disabile minacciano una protesta all'hub di Cairo

medico negli ultra fragili, in attesa di appuntamento; così come non mancano i paradossi di coppie di anziani, con uno dei due ultrafragile e l'altro “solo” anziano” ma che, proprio per la diversità dei percorsi, riceverà il vaccino prima dell'altro ancora nel limbo dell'incertezza.

Dall'Asl assicurano che verificheranno il caso dell'invalida quarantacinquenne, ammettendo, però, che sui vaccini domiciliari si è indietro, «anche se da lunedì saranno attivate due squadre specificamente dedicate»; mentre per gli ultrafragili dopo l'iniziale stallo si cercherà di recuperare: finora su 5.300 casi ne

hanno chiamati 1.550 fissando appuntamenti, ed entro aprile l'Asl spera di trovare posto a tutti.

Discorso a parte per i convalescenti/caregiver. I medici di famiglia uniti nel sottolineare l'ennesimo fardello e complicazione: secondo le ultime disposizioni, a quanto pare, il paziente segnalato non dovrà più procedere autonomamente alla prenotazione, ma verrà contattato direttamente, come gli ultrafragili, quindi occorre che i medici segnalino sul portale Polis i nominativi che andranno a far parte anche delle liste di riserva nelle sedi vaccinali Asl2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resta a casa, il vino te lo portiamo noi!

CONSEGNA GRATUITA

con un ordine minimo di 24 bottiglie



Contattaci allo 014474103 oppure scrivi a negozioc@cantinaalicebc.it

www.cantinaalicebc.it

Riviera, ingressi presidiati senza pause fino a Pasquetta

Scattati i controlli delle forze dell'ordine per scongiurare arrivi da zone rosse

DANIELA BORGHI

I controlli a tappeto all'entrata dal casello autostradale di Sanremo sono scattati ieri mattina e continueranno fino a Pasquetta: Polizia di Stato e agenti della Municipale hanno iniziato a presidiare il principale varco di accesso alla città da automobilisti «indesiderati». Divieto di entrata a stranieri e a famiglie provenienti dalle altre regioni italiane. La decisione del presidente della Liguria Giovanni Toti per contenere il rischio di contagio da Covid ha di fatto «blindato» la regione contro l'arrivo di persone dirette alle seconde case. L'«assalto» alla Riviera «arancione» dalle regioni «rosse», da ieri, è scongiurato. Ma chi era arrivato prima trascorrerà le festività sulle spiagge del Ponente.

Alla barriera autostradale di Sanremo tutte le auto con targa straniera vengono fermate: possono entrare solo quelle con persone per motivi di lavoro, a condizione che siano vaccinate o che dimostrino di essere negative al coronavirus mostrando l'esito del tampone. Le famiglie provenienti da altre regioni italiane, soprattutto i piemontesi e lombardi diretti alle seconde case in Riviera, vengono invece sanzionate e fatte tornare al Comune di residenza.

Presidi delle forze dell'ordine anche lungo le arterie principali di collegamento come l'Aurelia, le statali che portano al Piemonte e al confine italo-francese.

Le forze dell'ordine messe in campo sono molte, per evitare che qualcuno possa violare le normative del Governo e quelle, più restrittive, della Regione. Per il rispetto di quella che impone una quarantena di 5 giorni ai viaggiatori in arrivo dai Paesi dell'Unione Europea, chi tenterà di entrare in Italia dalla frontiera di Ventimiglia dovrà presentare un test negativo al Covid e rispettare una quarantena di cinque



FOTO MARRICCO GATTI

Controlli degli agenti della Municipale alla barriera autostradale

giorni, al termine della quale eseguire un nuovo test.

Spiagge per pochi in Riviera con il divieto di accesso alle seconde case, ma qualcuno era già arrivato: «Meno male che ero partito la settimana scorsa, altrimenti non sarei qui»,

dice un torinese con casa a Sanremo. La «terapia d'urto» anti-contagio di Toti è stata accolta con rabbia da esercenti e commercianti: «Assurdo chiudere le porte ai visitatori di Pasqua», dice Andrea Di Baldassare, presidente citta-



Le verifiche a Sanremo

dino di Confcommercio. La decisione di Genova interessa non solo i turisti, ma anche i liguri che hanno una seconda residenza nella regione, spesso dicitore per barche, bungalow, roulotte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODIFICATI I REQUISITI PER I BONUS ALIMENTARI

Aiuti per gli affitti, a Sanremo sono rimasti 592 beneficiari

GIANNIMICALETTO
SANREMO

Da un lato l'elenco dei beneficiari degli aiuti per pagare gli affitti, dall'altro la modifica dei requisiti per ottenere i cosiddetti bonus alimentari (e non solo). Così il Comune procede con i sostegni alle famiglie più bisognose in difficoltà per gli effetti della pandemia. Sul fronte dei canoni di locazione, a Palazzo Bellevue sono pervenute 748 domande, ma 64 non sono state istruite in quanto duplicate.

Delle 648 rimaste, 92 sono state escluse al termine delle verifiche approfondite effettuate dagli uffici competenti. Sono quindi rimasti 592 beneficiari, tra i quali 6 cointestata-



Il Comune di Sanremo

ri del contratto. Nessuno supera il contributo massimo erogabile di 2400 euro. I fondi disponibili, 310 mila euro, sono quelli legati agli appositi stanziamenti regionali.

Quanto alla solidarietà alimentare, si è giunti alla terza

tranche di aiuti. E considerato che in cassa sono rimasti 40 mila euro scarsi, rispetto alla disponibilità iniziale di 347 mila, si è deciso di riservare una corsia preferenziale ai genitori con figli piccoli, nel solco delle valutazioni fatte dalle assistenti sociali. Per ogni bimbo fino a 3 anni d'età, è previsto un buono di 60 euro, e al nucleo mono genitoriale con minore 40 euro. Il settore servizi alla persona e promozione del benessere fa sapere di aver accolto finora, dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, 1640 istanze di solidarietà alimentare, erogando 15.375 «buoni multiuso» nella prima tranche e 15.332 nella seconda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI INIZIATIVA NELL'IMPERIESE

Giornata per l'autismo corso online con l'Angsa

Domani si svolge la Giornata sulla consapevolezza dell'autismo e l'Angsa Imperia aps (l'associazione nazionale genitori persone con autismo) organizza per oggi, dalle 17 alle 19 in modalità on line, un corso per imparare a capire meglio gli autistici. Il corso si intitola «Lo spettro autistico e (quasi) tutti i suoi colori».

Scopo della giornata e dell'intervento è quello di sensibilizzare il pubblico sul-

la comprensione e accettazione dello spettro autistico. In particolare nel corso, che sarà tenuto dalla dottoressa Francesca Loffredo, psicologa di riferimento dell'associazione locale, verranno presentati i diversi tipi di funzionamento autistico e illustrato il nuovo paradigma della neurodiversità. Si imparerà a rapportarsi al meglio con queste persone, nell'interesse del paziente e non solo. L'incontro è gratuito e aperto

a tutti. Informazioni si possono chiedere a formazione@angsaimperia.it. Appuntamento sulla piattaforma Zoom. Ai partecipanti sarà rilasciato anche un attestato. E' necessario iscriversi per partecipare e potrebbero non essere accettate iscrizioni oltre le 300 persone.

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente linguaggio e comunicazione, interazione sociale, porta interessi ristretti, stereotipati e spesso comportamenti ripetitivi. I disturbi comportano diversi livelli di compromissione e l'ampio spettro di sintomi può influire o meno nell'autonomia quotidiana e di vita. L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA WEB E CELEBRAZIONI RIVISTE



La Via Crucis verso il Calvario a Imperia si può fare individualmente

Settimana Santa Cerimonie nel solco della sicurezza

ENRICO FERRARI

Anche in provincia la Settimana Santa porterà celebrazioni nel solco della tradizione, ma con modifiche legate alla sicurezza e le disposizioni anti-Covid.

Per oggi, Giovedì Santo, si rinnova il rito della «Coena Domini», che ricorda l'Ultima Cena di Gesù, in versione rivista. Come da disposizioni delle Diocesi, per motivi sanitari in nessuna chiesa si rinnoverà il rito della lavanda dei piedi, che annuncia la fine della Quaresima. In alcuni casi, però, saranno riproposti in versione ridotta i canti della tradizione. Al termine della funzione officiata stasera alle 18 da monsignor Lucio Fabbris nella Basilica di San Maurizio a Imperia non saranno consentite le visite ai Sepolcri, ma le tre confraternite portorine si riserveranno un momento canoro in Duomo: ognuna avrà a disposizione una decina di minuti. Proposta analoga riguarda la chiesa parrocchiale di Santi Pietro e Paolo a Ceriana, dove la tradizione dei canti sacri è particolarmente sentita. Alle 20 la messa del parroco don Alessandro Bertone vedrà uno spazio finale per le confraternite: i cantori intoneranno inni indossando le mascherine. La celebrazione terminerà alle 21,30

per rispettare il coprifuoco. Anche alla parrocchia dell'Immacolata Concezione di Bordighera, oggi alle 18 messa «In Coena Domini».

Le processioni per le Vie Crucis del Venerdì Santo sono vietate. Si potranno però tenere celebrazioni in cui i fedeli reciteranno le stazioni restando seduti. Alla Basilica di Porto, sempre alle 18, la tradizionale «Calata della Croce» a cura della Confraternita della Santissima Trinità sarà sostituita dallo «Svelamento della Croce». Domani la stessa Confraternita lascerà aperto il Santuario di Monte Calvario a Imperia dalle 10 alle 21, per consentire una Via Crucis «individuale»: i fedeli potranno percorrere la salita con le 14 stazioni della Passione di Cristo che era stata istituita dallo stesso San Leonardo, patrono cittadino, fino al Santuario, anche se non ci sarà un orario prestabilito come accadeva per la processione serale con le fiaccole.

Dalla Cattedrale di San Siro a Sanremo il rito della Via Crucis, celebrato alle 20,45 dal vescovo, monsignor Antonio Suetta, con immagini della passione del pittore Sergio Bertinotti e meditazioni, si potrà seguire sul sito web della Diocesi www.diocesi-ventimiglia.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINGRAZIAMENTO DI «GIRAFFA A ROTELLE»

Vaccini per i caregiver garantiti dai medici

«Garantiti i vaccini ai caregiver grazie al supporto dei medici curanti». Canta vittoria Michela Aloigi, storica presidente dell'associazione della «Giraffa a Rotelle» che da anni supporta tanti ragazzi con disabilità e le loro famiglie.

«I soci dell'associazione che assistono un loro congiunto malato o con disabilità potranno ricevere il vaccino - annuncia - Tutto questo è stato possibile nonostante la

Regione, Alisa e l'Asl1 non abbiano risposto a nessuna delle nostre mail ignorando il nostro grido di aiuto. Viceversa, ringraziamo per la sensibilità dimostrata tutti i medici curanti che hanno capito quanto sia importante non prendere il Covid per noi «caregiver» che amiamo e accudiamo giornalmente i nostri cari. Si tratta di un passo di civiltà che viene da chi lavora sul campo». Ma non mancano anche le azioni di

generosità da parte della stessa associazione che ha donato all'Amministrazione comunale e quindi a tutta la comunità imperiese un defibrillatore. E' stato installato al parco urbano, luogo molto frequentato. «Le persone con disabilità non devono essere considerate diverse - aggiunge Michela Aloigi - hanno infatti le stesse esigenze delle persone normodotate. La speranza è quella che la città di Imperia possa diventare ancora di più solidale. In momenti delicati come questi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti e a maggior ragione quelle persone che hanno difficoltà negli spostamenti e a condurre una vita normale». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



Il 15,6% dei prestiti è stato richiesto dai savonesi per fare ristrutturazioni in casa, quasi il 30% per avere disponibilità di denaro

I dati raccolti dall'osservatorio di PrestitiOnline fotografano il periodo ottobre 2020-marzo 2021

Avere più liquidità e ristrutturare la casa ecco perché i savonesi ricorrono ai prestiti

L'ANALISI

DENISE GIUSTO
SAVONA

Ha circa 44 anni, una classe di reddito netto annuo tra 10 mila e 20 mila euro e chiede soprattutto liquidità, in media 8 mila euro. È il profilo tipo del richiedente prestito via internet in provincia di Savona, negli ultimi sei mesi, secondo l'Osservatorio del sito PrestitiOnline.it, che ha analizzato l'andamento delle richieste di prestito effettuate negli ultimi sei mesi, da ottobre a marzo, nella provincia di Savona. Un periodo che coincide con le nuove chiusure imposte dalla pandemia in corso e, quindi, con una nuova fase di contrazione economica che fa sì che molte persone e imprese si rivolgano al settore del credito, soprattutto per chiedere denaro con-

tante. Dai dati raccolti è possibile, con le dovute cautele, tratteggiare un quadro delle principali finalità di finanziamento scelte, dell'età media dei richiedenti, dell'importo medio domandato, della forbice di cifre più frequenti, delle fasce di reddito dei richiedenti e della durata del prestito. In un periodo in cui il calo del lavoro a causa della pandemia influisce sulla disponibilità di denaro contante per molte famiglie, la finalità di prestito più richiesta è stata proprio quella di liquidità (29,8%), seguita con un certo stacco dal prestito ristrutturazione casa (15,6%) e, a pari merito, dal prestito consolidamento (15,6%), mentre un 38,8% viene catalogato sotto la voce "altro". Nello stesso periodo, i finanziamenti più richiesti da tutti gli utenti di PrestitiOnline.it, senza distinzione geografica, sono stati il prestito liquidità, il prestito

8.673
L'importo medio chiesto come credito dai savonesi negli ultimi sei mesi

auto usata e il prestito green casa con rispettivamente 23,8%, 21,1% e 16,5%. È anche possibile confrontare i dati savonesi del semestre ottobre-marzo con quelli del primo semestre 2020, quando al primo posto tra le finalità dei prestiti richiesti c'era sempre la liquidità (31,02%), seguita però dall'auto usata (18,5%) e dal prestito consolidamento (12,9%). L'importo medio delle richieste di prestito a Savona è di 8.673 euro, quindi di 1.835 euro inferiore rispetto alla media dell'importo delle richieste di prestito prove-

44
L'età media di chi ha deciso di sottoscrivere un prestito nel Savonese

nienti da tutto il territorio nazionale. Sulle fasce di importo, il 40% delle richieste a Savona si attestano tra 5 mila e 10 mila euro; il 22,2% tra 10 mila e 15 mila, il 18,8% tra 2.500 e 5 mila; l'8,8% tra 15 mila e 25 mila; prestiti inferiori a 2.500 riguardano il 7,78% delle richieste, mentre superiori a 25 mila euro il 2,22%. È possibile anche in questo caso confrontare i dati con la distribuzione degli importi delle richieste a livello nazionale, che è la seguente: i prestiti tra 5 mila e 10 mila euro, che a Savona costituiscono il 40% del-

le richieste, in Italia riguardano il 24,61%; i prestiti tra 10 mila e 15 mila, che a Savona superano il 22%, a livello nazionale sono il 16,9%; la fascia tra 2.500 e 5 mila in Italia rappresenta il 15% delle richieste, mentre a Savona riguarda un 18% circa; prestiti tra 15 mila e 25 mila per il 26,7% delle richieste degli utenti italiani, a fronte di appena un 8% a Savona; infine, i prestiti inferiori a 2.500 sono il 9,4% in Italia e due punti percentuale in meno a Savona (7% circa) e prestiti superiori a 25 mila, in Italia costituiscono il 7,2% (a Savona appena il 2,2%). La durata di prestito più richiesta in provincia di Savona è pari a 60 mesi, in linea con la media italiana, uguale alla durata più frequentemente scelta dai richiedenti di un finanziamento a Savona. L'età media di chi richiede un prestito a Savona è pari a 44 anni, mentre quel-

la di chi lo richiede in tutta Italia è di 41 anni. Quindi, a Savona i richiedenti sono mediamente 3 anni meno giovani rispetto ai richiedenti dell'intero territorio italiano. Per quanto riguarda le fasce di reddito dei richiedenti il prestito, a Savona il 44,4% ha un reddito tra i 10 mila e i 20 mila euro; segue con un 34,4% il reddito tra 20 mila e 30 mila euro; 13,3% per chi detiene una classe di reddito annuo di 30 mila e 50 mila euro; 4,4% per chi lo ha inferiore a 10 mila euro e 3,3% per il reddito tra 15 mila e 25 mila euro. La situazione provinciale è una rappresentazione in piccolo di quella nazionale: reddito tra 10 mila e 20 mila euro (42,4%), tra 20 mila e 30 mila euro (34,5%), tra 30 mila e 50 mila (15,5%), inferiore a 10 mila (5%), tra 15 mila e 25 mila (2,4%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATA L'EDIZIONE 2021 DEL PREMIO ANCALAU

Il coraggio dei giovani creativi alla prova di una sfida tra start up

ROBERTO FIORI

«Che Ancalau saremmo, se ci lasciassimo ancora fermare dal Covid e non provassimo nemmeno a lanciare l'edizione 2021?». Così dice Silvio Saffirio, nome illustre della pubblicità e ideatore del premio che mette in competizione le migliori start-up dei giovani da 18 a 35 anni e incoraggia la capacità di ideare progetti sviluppiabili su basi imprenditoriali. «Ancalau», infatti, in lin-

gua piemontese significa «osare», «avere coraggio». Dopo la sospensione del 2020 causa pandemia, il premio riprende il suo cammino e dà appuntamento per il 19 e il 20 giugno a Bosia (Cn), per una sesta edizione che intende pensare in grande, pur nella consapevolezza che potrebbero essere necessari cambiamenti in corsa. «Abbiamo immaginato un programma ricco, ma modulabile - dicono Saffirio e il sindaco di Bosia, Ettore Secco - . Ce lo

chiedono, oltre ai giovani protagonisti e alle tante persone appassionate a questo evento, anche le principali imprese del territorio che condividono e sostengono il progetto».

Ecco allora due giorni densi di appuntamenti culturali e popolari. Sabato 19 giugno sarà dedicato al ricordo del cantautore Gian Maria Testa. «Ci sarà una passeggiata letteraria con l'attore Giuseppe Cederna impegnato a leggere alcuni brani poetici dell'artista, al quale dedi-



Agitu Ideo Gudeta, in sua memoria il nuovo premio Lavoro e Ambiente

cheremo anche un murales realizzato da Silver Veglia» annunciano gli organizzatori. Il giorno successivo, l'Ancalau inizierà con l'assegnazione del nuovo premio «Lavoro e ambiente» alla memoria di Agitu Ideo Gudeta,

la pastora etiopica trapiantata in Trentino e barbaramente uccisa dal suo aiutante il 29 dicembre del 2020. A seguire, mentre a Bosia arriveranno personaggi come Giorgetto Giugiaro e Oscar Farinetti, ci sarà una lec-

to magistrali sul tema del ripopolamento dei territori marginali e la consegna del premio local/global.

Il momento clou sarà il «Torneo delle Idee», serrata competizione tra le start-up dei giovani con 10 mila euro in premio per il vincitore. Compatibilmente con le disposizioni sanitarie, il confronto tra gli autori dei progetti finalisti avrà luogo di fronte a una giuria di esperti e al pubblico.

Il bando di partecipazione del Premio Ancalau è aperto ed è consultabile sui siti web de La Stampa (media partner dell'evento) e dei principali sostenitori Eataly, Banca d'Alba ed Egea, oltre che sul sito del Comune di Bosia e sulla pagina Facebook Premio Ancalau. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Botte Piccola...

enoteca

di Michele Merlini

Via Ponchielli, 6r
(Zona Fornaci) - Savona
Tel. 019.7700876
chiuso sabato pomeriggio



VINI SFUSI E IN BOTTIGLIA

***Dolcetto - Barbera - Bonarda
Nebbiolo - Chardonnay
Pinot Grigio - Arneis***

CONSEGNA A DOMICILIO

**RIEMPIAMO BOTTIGLIE, BOTTIGLIONI
DAMIGIANE VOSTRE O NOSTRE
SENZA LIMITI DI QUANTITA'**

OLIO ARTIGIANALE A PARTIRE DA 10,50 Euro al Litro



SAVONA. MONTALDO: CI SARA' UNA LUNGA FASE DI RODAGGIO

Rifiuti, Savona cambia ecco sette ecoausiliari

Differenziata spinta, rischio multe per chi viola le regole

Saranno almeno 7 gli ecoausiliari che entreranno in servizio presso l'Ata e il futuro partner che dovrà essere scelto con speciale bando europeo, entro il 30 giugno. Il loro arrivo, un po' in ritardo sulla tabella di marcia, considerato che il Covid ha bloccato corsi e concorsi che avrebbero dovuto definirne l'entrata in servizio, sancirà anche un cambio epocale nella gestione dello spazzamento e della raccolta dei rifiuti in città.

Un nuovo sistema di raccolta spinta che dovrebbe andare a regime tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Spiega l'assessore Silvano Montaldo: «I nuovi ecoausiliari non saranno assunti, almeno in un primo tempo, per sanzionare chi non pratica in modo corretto la differenziata, questo potrebbe avvenire in un secondo tempo. In una prima fase, invece, saranno impiegati per dare informazioni ai cittadini alle prese con un nuovo sistema che sarà destinato a cambia-



Una scena molto frequente nelle vie di Savona

re, anche culturalmente, il rapporto tra savonesi e spazzatura». I disservizi e disagi del resto, da tempo sono all'ordine del giorno per quanto concerne i rifiuti e lo stesso assessore riconosce che è arrivato il momento di cambiare: «Così com'è, questo sistema attuale di raccolta e spazzamento ha fatto il suo tempo e non va più bene per Savona. Certo, non si po-

trà fare tutto da un giorno all'altro. Prima dovremo individuare il partner di Ata, poi ci sarà un periodo di transizione in cui il nuovo soggetto prenderà coscienza della situazione, poi però si dovrà passare alla differenziata spinta con tutto ciò che potrà comportare. Un passaggio positivo e decisivo», ha concluso Montaldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGHETTO. APPELLO AL SINDACO CANEPA

Orari ridotti e poco personale protesta alla Rsa Humanitas

Orari di lavoro ridotti e turni previsti con un solo un operatore sociosanitario in alcuni momenti della giornata, con conseguenze nell'assistenza degli anziani, spesso lasciati soli e senza cure.

È la denuncia dei lavoratori della rsa «Humanitas» di Borghetto, gestita dal gruppo Sereni Orizzonti, che ieri pomeriggio, insieme ai sindacati, hanno organizzato un incontro con il sindaco Giancarlo Canepa e contemporaneamente un presidio di fronte alla sede della residenza protetta. «Abbiamo illustrato al sin-

daco - spiega Maurizio Loschi, referente di CUB Sanità di Savona e provincia - una serie di problematiche che, oltre a peggiorare le condizioni di lavoro dei dipendenti comportano anche ricadute negative rispetto alle condizioni degli ospiti. In particolare tra le varie violazioni abbiamo fatto presente una pesante riduzione dell'orario lavorativo, la presenza di un solo OSS in turno in diversi momenti della giornata e l'affidamento agli OSS di mansioni diverse da quelle previste dalla loro qualifica, distogliendoli per-

tanto dalla cura degli ospiti cui dovrebbero dedicarsi». «Ho preso atto di tutte le varie segnalazioni - ha detto il sindaco Canepa - Mi attiverò per avere ulteriori informazioni e la struttura sarà attenzionata. Informerò anche Asl2 e il presidente della commissione sanità Brunello Brunetto per chiedere supporto e verificare lo stato di salute degli ospiti». Sulla vicenda è intervenuto anche Giovanni Oliveri di Fp Cgil: «Il taglio di ore di assistenza è un problema che abbiamo già evidenziato a Sereni Orizzonti, chiedendo un cambio di passo. Certamente la diminuzione dei posti letto e i maggiori costi di gestione legati alla pandemia hanno influito sulla sostenibilità delle strutture in generale e per questo servirebbe una riflessione a livello regionale». v.p. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI' SANTO DOMANI A PARTIRE DALLE 20,30

Don Margara e i rintocchi della Campanassa raccontano online la Processione di Savona

DENISE GIUSTO SAVONA

Mentre la Campanassa scandirà i rintocchi che normalmente danno il via alla Processione del Venerdì Santo, alcuni contributi video faranno rivivere, almeno online, la Passione di Cristo in una chiave di lettura particolare e simbolica, domani sera dalle 20,30.

Il Priorato Generale delle Confraternite di Savona Centro e l'associazione A Campa-

nassa non si sono infatti lasciate abbattere dall'ennesimo annullamento del tradizionale appuntamento religioso (l'edizione 2020 era già stata rinviata di 12 mesi) e hanno deciso di avvalersi del web per portare il messaggio cristiano nelle case dei savonesi. In questo periodo di grande sofferenza per tutti legato alla pandemia di Covid-19, il comitato delle sei confraternite cittadine che organizza il grande even-

to biennale, desidera comunque che i savonesi possano rivivere, anche se in modo virtuale, l'atmosfera che caratterizza una delle tradizioni più amate e sentite dai savonesi. «Se da un lato è responsabile e corretto rispettare la situazione così complessa per la parte sanitaria, dall'altro in tutti noi c'è un'esigenza di vivere e condividere un momento così importante per la nostra città», commentano all'uniso-

no Dante Mirengi dell'associazione Campanassa e Mauro Biancavilla, priore generale in carica.

Così domani sera, alle 20,30, mentre la Campanassa inizierà a scandire i rintocchi che tradizionalmente danno il via alla Processione, verrà divulgato uno speciale video per far vivere e condividere il tradizionale evento religioso, con il messaggio del Vescovo, Mons. Calogero Marino, per proseguire con il commento di don Giovanni Margara, che guiderà il percorso narrativo e illustrativo della Processione, facendo rivivere l'emozione della Passione di Cristo in una chiave di lettura particolare e simbolica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tradizionale Processione del Venerdì Santo

ALBISOLA SUPERIORE

Nuovo supermercato In's al posto del distributore

Modificato il progetto per l'area di fronte a piazza Dante

Un nuovo supermercato per Albisola Superiore. Arriva la catena discount In'S e si troverà al posto del distributore di benzina oggi in fase di abbattimenti di fronte a piazza Dante sull'Aurelia. Per mancanza di fondi salta così l'ambizioso progetto di realizzare un polo culturale. Un altro supermarket, quindi, e sarà il terzo nel raggio di poche centinaia di metri. Infatti, nell'estate scorsa, fu inaugurato il punto Pam mentre all'inizio di corso Mazzini è presente la storica Coop e nella vicina via Garibaldi c'è il Carrefour Express. Tornando al progetto, questo vede in atto la demolizione dell'ex distributore conosciuto dagli albisolesi come «Barosio». Nei mesi scorsi era stata avanzata la proposta di riutilizzare i volumi dell'ex stazione di servizio per ospitare un museo, una galleria d'arte, uno spazio culturale, sociale o un centro di ricerca. La mozione, avanzata dal gruppo di opposizione «Passione in Comune», guidata dal capogruppo Marino



L'ex area di servizio Barosio sull'Aurelia ad Albisola Capo

Baccino, per quanto fosse di gradimento anche al sindaco Maurizio Garbarini, non è fattibile a causa dei costi che l'amministrazione non può sostenere e che non interessa nemmeno ai privati, nonostante sia stato svolto un sondaggio sul merito. Il piano porterà ad un ulteriore recupero del territorio ed alla riqualificazione urbana della zona. Il prospetto presentato

dalla catena In'S prevede come oneri urbanistici il rifacimento del marciapiede lato mare, un'aiuola, nuove alberature. Gli interventi permetteranno anche di migliorare la viabilità della zona tra piazzale Marinetti (l'ex rilevato ferroviario) e la stessa via Battisti. Il posteggio auto per i clienti sarà realizzato sul lato mare. M. P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GRONDONA A LEGINO

Ringhiera rotta da gennaio e il park è ancora fuori uso

«Lavori urgenti per ripristino ringhiera». Peccato che il cartello affisso alla transenna riporta la data del 27 gennaio 2021. Sono ormai più di due mesi che i residenti di via Grondona a Legino, attendono che l'area danneggiata, probabilmente da un automezzo in manovra, venga posta in sicurezza. L'area, prima dell'incidente era utilizzata come parcheggio. L'urto ha provocato la demolizione di un lungo tratto di ringhiera metallica insieme al cordolo in cemento che la sosteneva. Sotto lo spiazzo danneg-



L'area è ancora transennata

giato, c'è la stradina che costeggia il canile municipale di piazzale Amburgo. Due settimane fa, un mezzo meccanico ha completato la demolizione e caricato su un autocarro le macerie del cordolo danneggiato, lasciando però ancora sul posto, i tratti di ringhiera abbattuti. Nell'occasione l'intera area a rischio è stata nuovamente transennata, visto che nel frattempo le reti plastificate arancione, risultavano strappate in più punti. Ora però si attende la risistemazione della ringhiera e la restituzione dell'area al parcheggio delle auto. I residenti del quartiere attendono inoltre lo sgombero della discarica abusiva in via Martini, poco distante da via Grondona, davanti alla sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Savona. M.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA

Crac di Mondomarine, spariti contributi per 2 milioni di euro

I fondi previdenziali dal 2015 non sono stati versati alle maestranze
L'udienza preliminare per i nove imputati è stata fissata a novembre

ALBERTO PARODI
SAVONA

«Da novembre del 2015 smettono sistematicamente di versare all'Inps la somma mensilmente dovuta per i contributi previdenziali relativi al personale dipendente». Per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni di euro non versati per i lavoratori: 2.223.656. È solo uno della dozzina di capi d'imputazione contestati agli ex manager di Mondo Marine accusati di aver portato i cantieri navali al fallimento decretato il 29 dicembre del 2017 dopo averne svuotate le casse con manovre ritenute fraudolente attorno alla costruzione dei super yacht di lusso e a movimenti di denaro tra Dubai, Montecarlo e Panama. Soldi distratti dai cantieri per fini personali, secondo la tesi delle indagini portate avanti dalla Guardia di Finanza.

È quanto si legge negli atti contenuti nella richiesta di rinvio a giudizio (richiesta di processo) presentata dal procuratore Ubaldo Pelosi. Per cui è stata fissata l'udienza preliminare



La Guardia di Finanza nella sede della Mondomarine, era il dicembre del 2017

in tribunale per il 23 novembre davanti al giudice Alessia Ceccardi che sarà chiamata a disporre il processo, l'archiviazione o valutare le eventuali richieste di riti alternativi o di patteggiamento dei 9 imputati per il crac dei cantieri che attualmente sono sotto la gestione subentrata dei Palumbo contano 20 occupati e 35 posti di lavoro persi.

Cantieri che sono in attesa della concessione dell'Autorità Portuale per la ripresa delle attività. Gli imputati per la gestione prefallimentare tra il 2014 e il 2017 sono soprattutto i membri dell'allora cda, che avrebbero aggravato deficit e perdite per 25 milioni di euro, commercialisti e il collegio dei sindaci revisori. Altri 4 milioni sarebbero

stati portati via all'azienda con un sistema di sovrappiù. Si tratta in particolare dell'ex presidente di Mondo Marine, il sessantenne livornese Alessandro Falciai che per l'avviso di garanzia ricevuto dalla Procura savonese si dimise da presidente in pectore del Monte dei Paschi di Siena. Era il presidente uscente della ban-

ca, e designato per la riconferma dal Ministero quando deflagrò l'inchiesta per bancarotta fraudolenta. Con lui in udienza preliminare ci saranno il suo ex braccio destro e amministratore delegato dei cantieri Roberto Zambrini, 64 anni di Arese, che fu anche arrestato nel corso delle indagini. Sull'ex ad, difeso dagli avvocati genovesi Riccardo Passeggi e Angelo Pao- ne, è concentrata la parte più cospicua delle accuse e contenute nei capi d'imputazione che a vario titolo riguardano oltre alla bancarotta fraudolenta anche la distrazione di fondi di cui si sarebbe appropriato con artifici vari. Nell'indagine sono finite anche fatture false e simulazione di lavori in realtà mai fatti. La lista degli imputati procede con i commercialisti Paolo Formaglio (Mantova) e Carlo Samuele Pelizzari (Monza), entrambi cinquantatreenni, ex membri del cda che portò al crac.

Tra gli imputati anche il dirigente dei cantieri navali tra Albissola e Savona Giuseppe Di Lorenzo, 62 anni, difeso dall'avvocato Fausto Mazzitelli, l'imprenditore Antonio Turiano, 64 anni di Cinisello Balsamo, e i membri del collegio sindacale dei revisori Francesco Romano, 45 anni, di Sorrento, Stefano Farina, 52 anni, di Lissone, e il presidente Enrico Amodeo, napoletano di 66 anni. Quest'ultimi non si sarebbero accorti, secondo l'accusa, dei conti in dissenso. Non avrebbero vigilato. Falciai è accusato anche di concorso in falso in bilancio e truffa per due yacht mai realizzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGINO



Furto nella sede del Legino

Razzia dei ladri al Ruffinengo rubati prodotti alimentari

Alcuni ladri sono entrati, nella notte di lunedì, all'interno al campo sportivo "Fiorenzo Ruffinengo", sede del Legino facendo razzia di generi alimentari. I ladri non hanno risparmiato i prodotti raccolti a scopo benefico per Pasqua dalla Polisportiva Quiliano. Una raccolta a cui avevano aderito tantissime società sportive della provincia di Savona che hanno inviato al presidente del Legino, Carella la solidarietà e la vicinanza per questo grave episodio. Afferma Fabio Tobia, allenatore del Legino e gestore insieme alla moglie Sara del bar all'interno della struttura del "Ruffinengo": «Siamo amareggiati, i ladri hanno portato via gran parte dei prodotti per l'iniziativa solidale. La cosa strana è che hanno rubato solo alcuni tipi di generi alimentari lasciando altri, hanno avuto il tempo di scegliere la roba e hanno, probabilmente, optato per prendere la più costosa. Se devo essere sincero sono un po' preoccupato perché i ladri erano già entrati tre anni fa. La prima volta avevano preso poco, poi ci hanno fatto visita una seconda volta. Le associazioni sportive stanno facendo fatica e cerchiamo di stare in piedi. Questi sono danni economici importanti che si vanno ad aggiungere ad una situazione già critica». R.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA

Parte il piano dei lavori per sistemare le scuole

Al via il piano di interventi di manutenzione degli edifici scolastici. Affidati i lavori di copertura delle scuole medie di via degli Orti, presso il plesso scolastico di Leca e della scuola elementare Don Umberto Barbera per prevenire infiltrazioni di acqua piovana. «Alcuni di questi interventi - illustra il piano l'assessore Silvia Pelosi - sono già iniziati nei giorni scorsi altri partiranno a breve». Nel frattempo sono stati consegnati i lavori di miglioramento sismico e adeguamento alla normativa antincendio del plesso scolastico Tomaso

Paccini di via Dante Alighieri. L'intervento, progettato dall'ingegner Irene Persico di Carcare e dall'ingegner Luca Romano di Albenga, sarà eseguito dall'impresa Edilcantieri costruzioni S.r.l. di Imperia. L'importo contrattuale dei lavori ammonta a 385 mila euro oltre oneri fiscali in parte finanziati dal Miur. Le prime lavorazioni prevedono la realizzazione di una scala antincendio. La seconda fase di lavorazione vedrà l'adeguamento dell'intero edificio (compresa la palestra). G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI 24 ORE AL GIORNO

Videosorveglianza: 14 occhi elettronici per migliorare la sicurezza a Cisano

Quattordici occhi puntati in paese per prevenire furti e per limitare la velocità nel paese della Val Neva. A Cisano diventa operativo il sistema di videosorveglianza che garantirà il controllo 24 ore su 24 di tutto il territorio. Un servizio essenziale per le forze di polizia in caso di indagini relative a furti o a incidenti stradali in cui sia necessario chiarire la dinamica. Il Comune di Cisano è stato ente capofila del progetto, frutto del «Patto per la sicurezza» stipulato tra i Comuni e che ha visto coin-

volti Nasino e Castelbianco e la Prefettura. Tra i punti ad essere sotto il costante occhio elettronico figurano l'incrocio tra la strada statale 582 e la strada provinciale 14 a Martinetto. Il regolamento di videosorveglianza è stato approvato all'unanimità, quindi anche con i voti della minoranza. «Si attiva di un servizio essenziale di supporto alle forze di polizia per indagini relative a reati, al rilevamento di incidenti stradali in cui sia necessario ricostruire la dinamica - dice Agostino Mor-

chio, consigliere comunale di minoranza - E' un atto importante che ho visto nascere nel 2018 durante il precedente mandato e su cui, essendo sicurezza e prevenzione argomenti a me molto cari, avevo proposto emendamenti sui tempi della conservazione e sulla qualità delle immagini, presentato interrogazioni e con amici promossi il controllo del vicinato attraverso l'organizzazione di serate informative in Sala Gollo». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SPIE DEL DUCE

LE ORGANIZZAZIONI SEGRETE CREATE DAL FASCISMO PER DEBELLARE L'OPPOSIZIONE POLITICA E «FABBRICARE» IL CONSENSO.

La storia di un'Italia avvolta dai mille tentacoli di una piovra informativa che tutto vede e su tutto riferisce. Una nazione tenuta in pugno dalle «polizie», più o meno segrete, di Mussolini: dalla polivalente Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale alla famigerata Ceka; dal sofisticato controllo esercitato sulla polizia per sventare i numerosi tentativi di attentato al duce, all'onnipresente e misteriosa OVRA; dal SIM alla rete dei diplomatici-spie nell'identificare (e spesso eliminare) gli oppositori del regime che operano all'estero. E poi i protagonisti, i personaggi, le spie. La parabola dei grandi gerarchi, gli splendori e le miserie degli apparati politico-ideologici del fascismo: il lato nascosto (e spesso più efferato) del regime.



DAL 3 APRILE AL 3 MAGGIO

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 9,90 € IN PIÙ
IN TUTTA ITALIA ORDINA E RITIRA LA TUA COPIA IN EDICOLA COL SERVIZIO PRIMAEDICOLA.IT/LASTAMPA

LA STAMPA

SAVONA

IL VIA LIBERA DOPO IL SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE DEL 118 CON AIR GREEN

Elisoccorso, interventi notturni in altre 5 aree dell'entroterra

Abilitate le piste di Cairo, Murialdo, Mallare, Giusvalla e Stella

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Inizia a delinearsi in Val Bormida la rete di piste per l'utilizzo anche notturno dell'elisoccorso. Rete che, sottolinea il responsabile del 118 Savona, Salvatore Esposito, oltre al sistema di emergenza-urgenza, sarà utile anche per le esigenze della Protezione civile.

Martedì la commissione del Servizio 118 regionale insieme ad Air Green, gestore del servizio di elisoccorso nella sede di Villanova di Albenga, con l'elicottero Grifo - e le amministrazioni comunali coinvolte, hanno "abilitato" i siti di Murialdo, Mallare, Cairo, Giusvalla e Stella. I siti si aggiungeranno ai quelli di Osiglia e Millesimo, già certificati lo scorso 29 gennaio.

Le superfici hanno i requisiti e l'illuminazione che ne consentirà l'uso anche di notte, in previsione della estensione a tale fascia oraria del servizio di elisoccorso, a partire da giugno 2022. Conferma, lo stesso direttore di Savona Soccorso, dottor Esposito: «Per quanto riguarda la Val Bormida e parte della Valle Erro, la rete si estenderà con le prossime validazioni dei siti di Bardinetto, Calizzano, Dego, Sassello e Urbe. Ora



L'elicottero del 118 nella pista di Cairo Montenotte, abilitata anche ai servizi notturni

il servizio vede la disponibilità di medico ed infermiere sino alle 20, quindi la rete sarà utilissima nei mesi autunnali ed invernali quando l'oscurità scende già a metà pomeriggio, poi, dal prossimo anno, sarà totalmente attivato il volo notturno». Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «In caso di necessità, allertata la Croce Bianca potrà accedere con l'ambulanza al Vesima da un ingresso

dedicato, e quindi al pannello elettrico per accendere i riflettori. Si tratta di un importante tassello che si aggiunge nella gestione della rete di emergenza-urgenza anche se continuiamo ad insistere per la seconda automedica, almeno finché non verrà riaperto il PPI che pareva imminente ma che il Covid ha nuovamente rinviato». Ma sulla seconda automedica il direttore del 118 Savo-

na Soccorso non nasconde i propri dubbi, o, almeno, sottolinea come «i numeri rimangono gli stessi: in un anno gli interventi dell'automedica dedicata alla Val Bormida sono stati 1000. Credo che la priorità debba essere la riapertura sulle 12 ore del pronto soccorso, priorità che ora, però, rimane in secondo piano rispetto agli sforzi nella lotta al Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTARE. BILANCIO PREVENTIVO

Tariffe invariate e più interventi per il sociale

Tariffe invariate, nuovi lavori in arrivo e interventi a sostegno del sociale. È stato approvato nel Consiglio comunale di lunedì sera, ad Altare, il bilancio di previsione 2021. Bilancio nel quale figurano alcune nuove opere pubbliche, la cui realizzazione sarà avviata già nei prossimi mesi. «Per quel che riguarda le opere, tra le varie voci spiccano gli ormai prossimi lavori di restyling del terreno di gioco del campo sportivo Fornaciari - spiega il sindaco, Roberto Briano -, che prevedono un mutuo pari a 120 mila euro, e per i quali ci siamo attivati anche in relazione alle agevolazioni concesse dal Credito sportivo. Oltre a questo, è stato approvato il rinnovo di una nuova tranche di punti dell'illuminazione pubblica (valore 40 mila euro), e la realizzazione di una nuova scala di collegamento tra la parte alta di viale De Caroli e località Casotto». Sempre sul campo sportivo comunale, nella seduta è stata approvata anche una mozione del gruppo di minoranza «Altare Mi Piace», guidato dal consigliere Giuseppe Grisolia, che ha chiesto la rimozione delle vecchie coperture in eternit ancora presenti sullo stabi-



Il sindaco Roberto Briano

le degli spogliatoi. «Una richiesta condivisibile - ha detto ancora il sindaco Briano -, che sarà soddisfatta durante i già annunciati lavori sul campo. Queste vecchie coperture in eternit sono le ultime ancora presenti, per quel che riguarda gli edifici comunali altaresi. Un sopralluogo è già stato effettuato». Tutte invariate restano le tariffe per i servizi ai cittadini. «E un occhio di riguardo è stato riservato agli investimenti sul sociale - conclude Briano -, alla luce della difficile situazione che stiamo vivendo con la pandemia». L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nave da crociera di lusso con due sommergibili per le escursioni

In allestimento a Genova la Seabourn Venture

LA STORIA

A bordo ha due sottomarini costruiti su misura, 24 Zodiac, kayak e un team di esperti di spedizioni, potendo contare su hardware e tecnologie moderne che amplieranno senza confini le rotte globali. È la Seabourn Venture, nuova frontiera delle crociere ultra lusso, firmata Mariotti. È partito due giorni fa da Trieste il viaggio dello scafo verso Genova, per l'allestimento finale. Della prima nave «expedition» di Seabourn, compagnia crocieristica partner ufficiale del Patrimonio Mondiale dell'Unesco grazie a un accordo pluriennale per contribuire a promuovere il turismo sostenibile nei siti del Patrimonio Mondiale di tutto il mondo.

Lo scafo, che è stato costruito fino al ponte nove, con una delicata manovra è stato spostato sulla super chiatta Arcalupa di Cimolai lo scorso 20 marzo e successivamente reso galleggiante a Trieste per il viaggio di 1.200 miglia nautiche verso Genova. Seabourn Venture è stata in costruzione



La nave Seabourn Venture, nuova frontiera delle crociere di lusso

presso i cantieri Cimmar a San Giorgio di Nogaro, l'infrastruttura di T. Mariotti e Cimolai, ed è già dotata di motori, generatori e principali equipaggiamenti della sala macchine.

La stagione inaugurale di Seabourn Venture inizierà in Norvegia nell'inverno 2022, con l'opportunità di vedere l'aurora boreale. La seconda nave «expedition» gemella, ancora senza nome, attualmente in costruzione a San Giorgio di Nogaro, è attesa

per la consegna alla fine del 2022. Entrambe le navi saranno progettate e costruite per ambienti diversi secondo gli standard PC6 Polar Class. Viaggeranno per il mondo raggiungendo oltre 170 siti Patrimonio dell'umanità, porti e luoghi meno conosciuti. La Mariotti, fondata nel 1928, ha progettato e costruito circa il 50% delle navi da crociera super lusso attualmente in servizio nel mondo. A.L.E.P.I.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA

“In Cardiologia al San Paolo mi hanno salvato la vita”

Nel febbraio scorso, a causa di un grave problema cardiaco, ha rischiato di morire, ma i medici dell'ospedale San Paolo lo hanno salvato la vita. Adesso che si è ristabilita, Marixa Drugu, originaria dell'Albania, in Italia da 25 anni, ha voluto raccontare la sua esperienza e ringraziare i sanitari dell'ospedale. «Avevo già subito un intervento al cuore e, purtroppo, sono stata male ancora. In sala operatoria ho avuto un infarto, ma il dottor Francesco Pentimalli e il suo collega Luca Bacino mi hanno salvata. Devo ringraziare però anche tutti gli altri medici del reparto di Cardiologia del San Paolo, infermieri e oss. Sono tutte persone meravigliose, gentili, preparate e meritano di avere a disposizione le migliori apparecchiature e mezzi all'avanguardia», racconta la donna. L'ex paziente elogiare le misure anti Covid adottate: «C'è il massimo rispetto delle regole: nonostante la pandemia, nel reparto veniva trasmessa grande sicurezza rispetto ai rischi di contagio». O.STE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO EPISODIO TRA SAVONA E SESTRI

Sfrutta la nipotina per rubare sul treno donna denunciata

Usava una bambina di 6 anni per derubare i passeggeri dei treni locali. Protagonista la nonna di 65 anni di nazionalità bosniaca denunciata dalla polizia ferroviaria per tentato furto aggravato, in concorso con minore non imputabile.

L'ultimo episodio si è verificato a bordo di un convoglio in viaggio sulla tratta Savona-Sestri Levante: una passeggera trentenne è stata avvicinata da una bambina che, sorridendole ed assumendo un atteggiamento amichevole, le si è seduta vicino, mentre la donna che la accompagnava si è posizionata su un sedile dietro a quello della vittima, in modo da tenere sotto controllo la situazione. Una volta che il treno è giunto a destinazione alla stazione di Genova piazza Principe la viaggiatrice si è accorta che la piccola aveva infilato una mano nella borsa e aveva cominciato a rovistare tra gli oggetti. A quel punto è stato segnalato l'accaduto al capotreno che ha allertato la Polfer. Individuate su indicazione del capo-

treno, la minore e l'anziana donna, che ha dichiarato di essere la nonna della bambina, sono state identificate negli uffici della polizia ferroviaria in stazione a Genova. La donna ha numerosi precedenti alle spalle per reati contro il patrimonio e per questo motivo è in corso un supplemento di indagine per accertare, anche attraverso le immagini delle telecamere delle stazioni ferroviarie della rete ligure, se nonna e nipote siano state protagoniste di altri furti con destrezza commessi di recente ai danni di ignari viaggiatori.

Proprio i pendolari che tra l'altro avevo chiesto maggiori controlli a bordo dei treni lungo la rete ferroviaria sono stati accontentati con un potenziamento dei servizi di vigilanza da parte del personale aziendale e non solo della polizia ferroviaria. Già identificati numerosi viaggiatori sprovvisti di biglietto e altri che si erano rifiutati di viaggiare indossando correttamente le mascherine. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

La salvaguardia del materiale librario ed epistolare della coppia di letterati oltre a corrispondenze con grandi autori

Altare, intervento per recuperare le opere di Capasso e della Morand

LA STORIA

LUCA MARAGLIANO

Salvare, catalogare e rendere fruibile il patrimonio librario ed epistolare dei poeti e coniugi Aldo Capasso e Florette Morand, oggi conservato ad Altare. Ha preso il via nel mese di marzo, con un primo sopralluogo della Soprintendenza bibliografica regionale di Genova e del Comune, un piano di intervento mirato al recupero e alla salvaguardia del materiale librario ed epistolare della coppia di letterati, contenente anche alcune importanti corrispondenze con grandi autori del Novecento letterario, e a tutt'oggi conservato nella vecchia dimora di famiglia, disabitata da oltre due anni. «Ringraziamo la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria per l'attenzione dimostrata per questo autentico patrimonio culturale altarese - spiega, dall'amministrazione comunale, il sindaco Roberto Briano -. L'importante corpus epistolare e i volumi della collezione dei coniugi e poeti Capasso e Morand sono stati così finalmente visionati da esperti. Ci auguriamo che tutto questo materiale e mole di reperti si possa così salvare, e rendere consultabile ad appassionati e studiosi».

Due figure, quelle di Aldo Capasso e Florette Morand, molto conosciute e stimate nell'ambiente letterario ed accademico nazionale. Nato a Venezia il 13 agosto 1909, e morto a Cairo Montenotte nel 1997, Aldo Capasso trascorse tutta la sua vita nella vecchia



In alto Casa Capasso ad Altare e sopra la targa-ritratto dedicata al letterato

casa di famiglia affacciata su piazza del Consolato, nel cuore del centro storico di Altare, che gli riconobbe la cittadinanza onoraria nel 1982. Dopo la laurea in letteratura all'Università di Genova, conseguita nel 1931, divenne in breve tempo protagonista del dibattito sull'ermetismo degli Anni

Trenta, ma soprattutto prolifico autore di poesie, oltre che critico e traduttore (già nel 1930 pubblicò, per Buratti, la prima versione italiana commentata della «Jeune Parque» di Paul Valéry). Al 1931 risale anche la pubblicazione, a Torino, della sua prima raccolta poetica, «Passo del cigno», con

prefazione di Giuseppe Ungaretti, opera che gli valse il premio Fracchia dalla rivista La Fiera Letteraria. Capasso collaborò, in quell'epoca, anche con varie testate, proseguendo parallelamente a pubblicare raccolte poetiche e saggi. Fondatore del movimento del Realismo Lirico, Capasso so-

stenne sempre una poesia che «rispecchi il vivere quotidiano dell'uomo, nei suoi rapporti con gli altri e con il mondo reale». Molto attento al contatto con il mondo letterario, mantenne rapporti epistolari continui con poeti e scrittori dell'epoca, tra cui Ada Negri, Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo, Giorgio Caproni, Cesare Zavattini, W.H. Auden, Paul Valéry e Valéry Larbaud. Un'attività, la sua, che gli valse anche una duplice candidatura al premio Nobel per la letteratura (l'ultima nomination risale al 1995). Tradotte in molti paesi le sue opere, tra cui la Francia e l'Argentina.

Al suo fianco, per 27 anni e sino alla scomparsa, visse la moglie e poetessa Florette Morand, originaria della Guadalupe francese, scomparsa a Genova nel 2019 all'età di 93 anni. Donna di grande carattere, insignita del titolo di accademica di Francia, fu soprattutto infaticabile sostenitrice e promotrice del lavoro e della figura del marito, anche dopo la scomparsa di quest'ultimo. A Capasso sono stati infatti dedicati, a partire dalla fine degli Anni '90, numerosi convegni di respiro internazionale e giornate di studio, promosse da prestigiose università, tra cui l'ateneo di Genova e l'Università Ca' Foscari di Venezia. Sempre per iniziativa della vedova, per sedici anni è stato dedicato alla memoria del poeta anche un premio internazionale, andato negli anni ad importanti figure pubbliche nazionali come Sandy Cane, l'ex ministro Raffaele Costa e Massimo Tammaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YOUTUBE E FACEBOOK

Pasolini, oggi nuovo incontro a cura di Minella e Maifredi

Appuntamento online oggi alle 21 con il secondo dei 4 incontri con «Smisuratamente, pazzamente Pasolini», prodotto da Università di Genova, Teatro Pubblico Ligure e Fondazione Ansaldo, da un'idea di Minella e Sergio Maifredi.

Dopo «Pasolini ultimo poeta civile», sempre sul canale YouTube di Unige, sulla pagina Facebook di Teatro Pubblico Ligure, Università di Genova e Fondazione Ansaldo, il secondo evento ha per titolo «La folgorazione figurativa». In dialogo con Minella sarà questa volta Lauro Magnani, docente di Storia dell'Arte Moderna e preside della scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova, a svuotare uno dei temi della produzione pasoliniana. «La folgorazione figurativa» si concentra sull'arte. Si parte dagli esordi universitari all'ateneo di Bologna, nel 1939, studente al corso di Storia dell'Arte di Roberto Longhi. È una sorta di folgorazione, la sua, che lo induce ad approfondire, ad apprezzare e ad amare l'arte e a portarla, più avanti, nel suo cinema con immagini di dipinti trasferiti nei suoi film.

«Smisuratamente, pazzamente Pasolini», proseguirà poi con la terza e la quarta puntata, il 9 e il 16 aprile, dedicate all'urbanesimo e al calcio: «La forma della città», dal 9 aprile, affronta un altro argomento caro a Pasolini, quello delle periferie, in compagnia di Carlo Berio, architetto e urbanista; infine, «Con le ali ai piedi», il 16 aprile, è interamente dedicata a una delle più grandi passioni di Pasolini, il calcio, riassunto nella conversazione con l'avvocato Roberto Pani, esperto di diritto societario e diritto dello sport, vicepresidente della Fondazione Teatro Carlo Felice e titolare di un seguitissimo blog sportivo.

Gli appuntamenti sono stati registrati all'Università di Genova, in via Balbi, e a Villa Cattaneo dell'Olmo, sede della Fondazione Ansaldo, in corso Perrone. A dare il titolo a questo lavoro, due avverbii presi a prestito da Aldo Palazzeschi che in un suo componimento del 1910, «E lasciatemi divertire», sintetizza a suo modo, in una sorta di scanzonato manifesto di poetica, il ruolo del letterato. Da qui prende le mosse questo progetto che nasce dal desiderio di trovare nuovi spunti di riflessione su una figura straordinaria e poliedrica come quella di Pier Paolo Pasolini, che a quasi cinquant'anni dalla sua morte, continua a parlarci e a stupirci per la sua sorprendente attualità. D.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI INTITOLA «I MIEI OCCHI», INTERPRETE KSENIJA RAPPOPORT

Premiato al Festival di Cortina il film del regista Acquarone

STEFANO DELFINO

È stato presentato in anteprima mondiale al Cortina Film Festival, il 26° Film Festival di Cortina d'Ampezzo, e al suo esordio ha conquistato la Menzione speciale, assegnata da una giuria prestigiosa, della quale facevano parte anche Claudia Gerini e Milena Vukotic e Cinzia Th. Torrini. Un buon viatico, quindi, per «I miei occhi», l'ultimo «corto» (20 minuti) di Tommaso Acquarone, ventinovenne regista e sceneggiatore di Imperia, che dopo questo felice debutto, rinviato dallo scorso anno a causa della pandemia, comincerà adesso il suo viaggio nei festival internazionali.

Protagonisti de «I miei occhi» (prodotto da Redibis Film in collaborazione con Itaca Film e con il sostegno di Liguria Film Commission) sono la russa Ksenija Rappoport e il brasiliano Joao Farinha. «In un giorno di pioggia, costretta all'interno di un'auto, una donna decide di affrontare il proprio destino», questo il plot del film, girato in parte a Genova ed ha molti liguri tra i componenti della compagnia, dal produttore genovese Ezio Landini allo scenografo Andrea Bianchi e all'ispettrice di produzione Giovanna Cacciatore, entrambi di Imperia.

Questa la motivazione del premio a «I miei occhi»: «Per lo stile coraggioso e originale at-

traverso cui il regista costringe lo spettatore a osservare la scena da un'insolita prospettiva. Per l'interpretazione vibrante, intensa e tenera, capace di passare in un attimo dalla risata al pianto. Per i protagonisti che nonostante il poco spazio fisico e la breve durata temporale riescono a utilizzare corpo, voce e anima per raccontare efficacemente la propria storia». Giudizio che riempie di soddisfazione Acquarone: al lavoro per il suo primo lungometraggio, intitolato provvisoriamente «Mare», in passato ha preso parte a uno stage sul set con Gabriele Mucchio ed ha girato un video per la casa di moda «Emilio Pucci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista imperiese Tommaso Acquarone con Ksenija Rappoport

"Musit" sarà online. Scadenza il 30 aprile per le iscrizioni al contest. Nove esperti in giuria

Dai Buio Pesto concorso musicale In palio due contratti discografici

L'EVENTO

DENISE GIUSTO

Un concorso canoro online nazionale che mette in palio due contratti discografici (uno per cantautori e uno per interpreti) e, in via opzionale, se il regolamento lo permetterà, l'accesso alla prossima edizione di «Sanremo Giovani». C'è tempo fino al 30 aprile per iscriversi al contest «Musit» della casa di produzione La Flotta con l'associazione genovese Buio Pesto.

«In un momento in cui il mondo della musica trova sempre più spesso su internet i suoi protagonisti e in cui l'attuale emergenza sanitaria induce a limitare gli spostamenti, nasce un nuovo contest interamente in rete, sul sito www.musit.it, previsto in realtà prima del Covid ma, a maggior ragione, realizzato adesso», spiega Massimo Morini



Massimo Morini dei Buio Pesto nelle vesti di direttore d'orchestra al Festival di Sanremo

dei Buio Pesto. «Musit» (acronimo di «musica italiana») è un concorso canoro discografico nazionale annuale pensato come una vetrina virtuale che permetta facilmente lo scouting di nuovi talenti. La modalità online garantisce agli artisti anche visibilità del proprio

progetto musicale da parte di promoter, produttori, discografici, giornalisti e addetti ai lavori in completa sicurezza e senza spese aggiuntive oltre la quota di iscrizione. La giuria - nove esperti, uno per ogni categoria professionale legata al mondo della musica e della di-

scografia - vede grandi nomi a livello nazionale come i cantanti Michele Zarrillo e Rocco Tanica (di Elio e le Storie Tese), il discografico Roberto Rossi, direttore artistico della Sony MusicLegacy, l'editore Lodovico Pagani (Warner Chappell), oltre a professioni-

sti dell'informazione musicale come Giuditta Arecco, speaker varazzina di Rds, e Franco Zanetti, direttore editoriale di Rockol. Per la produzione musicale Gaetano Cappa, direttore artistico dell'Istituto Barlumen, selezionatore e vocal coach di X-Factor e The Voice, lo stesso Massimo Morini, cantante, musicista e direttore d'orchestra del Festival di Sanremo, e Marco Barusso, produttore e tecnico del suono.

La giuria valuterà, in remoto, tutti i concorrenti decretando un vincitore assoluto per le categorie Cantautori (canzoni originali edite o inedite) e Interpreti (cover). Possono partecipare solisti, gruppi vocali o musicali, dai 14 anni compiuti, cittadini italiani o residenti in Italia senza un contratto discografico. Per ognuno verrà realizzata una pagina dedicata sul sito con tre foto, tre video e tre canzoni, più una biografia. I vincitori di entrambe le categorie verranno messi sotto contratto da una casa discografica e pubblicheranno un singolo con annesso lancio promozionale nazionale. Se il regolamento lo permetterà, i due vincitori verranno poi iscritti dalla casa discografica alla prima edizione disponibile di Sanremo Giovani. Per partecipare, inviare una mail a musit-concorso@libero.it e musit@lafloata.it con tutti i dati richiesti sul sito. —

INCONTRI SUL WEB

Autori in salotto Marco Polani oggi presenta il suo romanzo

Autori in Salotto questa sera ospita Marco Polani, che presenta il suo romanzo «Ricordati di splendore» (Rizzoli editore). Alle 21, la rubrica online di Mondadori Book Store di Imperia, condotta dalla librai Nadia Schiavini e durante la quale si incontrano gli scrittori e si conversa con loro. Quella narrata da Polani, e dove compaiono Marcus, impiegato stufo di scrivere post e poesie per l'azienda SendMeLove, e una misteriosa bambina, stretta nel suo cappottino rosso, è una storia di cadute e risalite, speranze e sogni infranti: «Un percorso intimo alla riscoperta di se stessi per potersi finalmente aprire al vero amore». Per partecipare è necessario andare sulla pagina Facebook della libreria e per ricevere la copia autografata del libro bisogna scrivere a librialmare.imperia@gmail.com. s.d. —

LITOGRAFIE E XILOGRAFIE DELL'ALBISOLESE

La realtà dei teatri chiusi nei quadri di Serena Salino

ANTONIO AMODIO

Cinema e teatri chiusi al tempo del Covid hanno ispirato la giovane artista albisolese, Serena Salino che, sull'argomento, ha realizzato una serie di quadri, litografie e xilografie. Particolare una tela in acrilico che la pittrice, amica da molti anni degli artisti vadesi Walter Cicerone ed Ornella Scarrone, ha realizzato in queste ultime settimane.

Tema principale del quadro che racchiude anche alcuni fotogrammi, un palloncino rosso cui è collegato con un fi-

lo un cartello giallo con la scritta «chiuso per ferie dal al». Ovviamente senza indicare una data precisa di riapertura che, per via dell'emergenza Covid, ancora non c'è.

Così racconta la sua esperienza, l'artista di Albisola ma anche un po' vadesa di adozione: «Questo mio ultimo lavoro parla di arte e cinema e si inserisce in un progetto che sto portando avanti, da tempo, con tema «Caos creativo». Un progetto legato proprio a questo particolare periodo non certo idilliaco della pandemia. Ho rappresentato que-

sta realtà, inserendo nel quadro una serie di xilografie e litografie a tema, in modo regolare e irregolare. Al centro della scena un palloncino rosso cui è collegato il cartello «chiuso per ferie dal al». Chiarmente senza una data certa perchè, purtroppo non sappiamo quando questo virus ci lascerà». Serena Salino ha realizzato anche altri lavori e litografie su varie tematiche e tra queste anche quella del «fallimento» che ciascuno può vivere nella propria esistenza. Per ora non può esporre le sue opere per il protrarsi dell'emergenza, ma sta pensando, una volta che il virus sarà un ricordo, di preparare una mostra da realizzare a Milano. «Sarebbe un bel modo per ricominciare, dopo tanto tempo, e tante sofferenze», conclude la Salino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA: RACCONTI, TESTI E AUDIO

“Fondazione Tribaleglobale” crea il format Soccorso rosso

GIO' BARBERA

«Soccorso Rosso», le parole possono ferire ma anche curare. E' con questo spirito che la «Fondazione Tribaleglobale» di Albenga, diretta da Giuliano Arnaldi, lancia un nuovo format.

«Chiediamo di inviare un racconto, un testo e di registrare un file audio. Non serve fare le prove o essere fini dicatori o attori anzi, crediamo nella potenza della spontaneità», spiega Arnaldi. I file saranno caricati sul canale YouTube e sugli altri social quindi

saranno messi a disposizione gratuita di tutti coloro che vorranno usarle. Perché le parole possono curare, o almeno alleviare le sofferenze.

«Le parole arricchiscono e quindi confortano, ci aiutano a crescere e ad affrontare la vita. E' esattamente quello di cui abbiamo bisogno ora. Ecco perché Fondazione Tribaleglobale ha deciso di coinvolgere tutti. Perché il nome Soccorso Rosso? Il colore rosso - è tirato in ballo più spesso del solito di questi tempi per evocare il pericolo, ma per molti (e noi sia-

mo tra quelli) significa passione, coraggio, vitalità, la virtù teologale della carità ad esempio è rappresentata con il colore rosso».

I messaggi audio possono essere spediti via Whatsapp al 334.8559850, insieme ad una foto in modo da potere creare una immagine con nome e cognome di chi legge, immagine e titolo del brano scelto. Tribaleglobale è nato nel 2004 come laboratorio permanente di idee e azioni in un mondo che cambia, tra appartenenze e globalizzazione. Ha ottenuto il patrocinio da molti soggetti istituzionali pubblici e privati tra cui il Parlamento Europeo, il Consolato Italia in Corsica, la Regione Liguria, La Regione Sardegna, molte amministrazioni comunali, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUDOKU

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 4 e da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9.

Junior Sudoku

2		3			
	1		2		

3	4				
					1
6		4			
			2		6
	5				
					3 4

Medio

4			7		5			
			3	1				
2		5				7		4
	7			5	4		1	
	5						7	
	8		3	6			2	
8	6					3		5
					6	8		
			4	9				1

Difficile

2	1	7						4
				7			6	
	8		4	2				
8		3						4
			9	5				
9						8		6
			3	4		6		
		2			8			
9					7	1	8	

La soluzione dei giochi di mercoledì

Medio									Junior 1			
5	4	8	6	1	9	2	3	7	1	4	3	2
9	6	1	3	2	7	4	5	8	3	2	1	4
3	7	2	5	8	4	6	9	1	2			
2	8	5	7	9	6	1	4	3	2	1	4	3
6	1	4	2	5	3	8	7	9	4	3	2	1
7	9	3	8	4	1	5	6	2	4	3	2	1
8	5	6	9	7	2	3	1	4				
4	3	9	1	6	8	7	2	5				
1	2	7	4	3	5	9	8	6				

Difficile									Junior 2					
3	8	1	5	2	4	7	9	6	6	5	2	3	1	4
5	6	7	1	8	9	3	2	4	1	4	3	2	6	5
2	4	9	3	7	6	8	5	1	2	6	4	5	3	1
9	2	3	8	6	5	4	1	7	3	1	5	4	2	6
7	5	6	2	4	1	9	8	3	5	3	1	6	4	2
4	1	8	7	9	3	5	6	2	8	2	6	1	5	3
8	9	2	4	1	7	6	3	5	4	2	6	1	5	3
6	3	4	9	5	2	1	7	8						
1	7	5	6	3	8	2	4	9						

1961-2021

Buon compleanno Filmar

Il 1961 fu un anno di grandi eventi. Il 20 gennaio, a Washington, John Kennedy prestò giuramento come 35° presidente degli Stati Uniti. Il primo marzo, a Rivolto del Friuli, nacquero le Freccie Tricolori. Il 2 agosto, a Liverpool, si tenne la prima esibizione dei Beatles. Sempre quell'anno, il primo aprile, a Leini (Torino) nacque Filmar, destinato a diventare il primo gruppo italiano per la produzione di nastri tessuti. Un'azienda che oggi festeggia 60 anni.

A crearla furono i coniugi Filiberto Martinetto (classe 1934) e Franca Biel (1937). I due si erano conosciuti nella fabbrica dello zio di lui, dove avevano lavorato da ragazzi imparando a produrre tessuti. Lasciato quell'impiego si erano messi in proprio. Così quando Filiberto Martinetto trovò un vecchio telaio rotto ebbe l'idea: dar vita a una società con le sue iniziali (Fil.Mar.). Marito e moglie iniziarono a lavorare in un solaio: lei produceva i tessuti, lui andava in giro a venderli.

Poi arrivò la prima fabbrica a Caselle. E così la Filmar spiccò il volo. Nel corso degli anni l'azienda si è specializzata nella produzione di articoli per svariati settori merceologici e campi applicativi: nastri in poliestere termoretraibile, in vetro, in fibra aramidica, in carbonio, in Teflon, in Nomex, bende medicali e prodotti per fasce ortopediche, nastri arriacciati per tende, passamanerie e accessori.

Una crescita che ha portato Filmar a ingrandirsi: «Nella mia vita ho acquistato 19 nastriifici» dice Martinetto. La più importante acquisizione è stata quella della Remmert, cui sono seguite la Sitna, la manifattura Boneschi di Alpiignano, la Pessina e Sala di Busto Garolfo, la Tisarco di Asso e altre piccole aziende.

È nato così il gruppo Martinetto, di cui Filmar è la pietra angolare. Un gruppo che oggi esprime un fatturato di circa 30 milioni, una forza lavoro di circa 160 dipendenti tra San Maurizio Canavese (Remmert), Caselle (Filmar e Mabel), Valdagno, provincia di Vicenza (Nastriificio veneto), e Durazzo, in Albania (Mabel ShpK). Oggi ha una capacità produttiva di 250 milioni di metri complessivi di nastri tessuti, pari a sei volte la circonferenza della Terra.

La diversificazione dei prodotti realizzati e dei settori merceologici coperti spazia oggi dal settore moda, accessori e abbigliamento, ai nastri tecnici per i settori automotive, aeronautici e navali, ai prodotti di sicurezza e alle forniture militari.

Da quattro anni il gruppo è entrato nella fase più delicata della sua storia. Vale a dire quella del passaggio di testimone dai fondatori alle tre figlie, Antonella, Roberta e Barbara, che da oltre 20 anni operano al suo interno e che oggi lo guidano. E già entrata nel gruppo la nipote dei fondatori, Elena Pietrini, avviando così l'ingresso della terza generazione. Ci sono inoltre altri quattro nipoti, Alberto, Filiberto, Francesca e Maria Giulia, che stanno completando gli studi universitari. Nei prossimi anni la seconda e la terza generazione, con il loro impegno, potranno curare e alimentare



1. I fondatori della società: i coniugi Franca Biel e Filiberto Martinetto.
2. Le tre figlie oggi alla guida dell'azienda: da sinistra, Barbara, Roberta e Antonella Martinetto.
3. Un dettaglio della sala macchine.
4-5. Antoninino Giustiniani e Claudio Paganini, anche loro nel direttivo del gruppo.
6. La nipote, Elena Pietrini

quel solco tracciato dai fondatori.

Il gruppo è diretto dalle sorelle Martinetto, da Antoninino Giustiniani e da Claudio Paganini. «La mia famiglia ha investito tutte le risorse finanziarie e fisiche disponibili nello sviluppo e nella crescita del gruppo - dice il fondatore, il Commendatore Filiberto Martinetto - Siamo il classico esempio italiano di impresa familia-

re. La pandemia ci ha colpito duro, ma lavorando con impegno, dedizione e perseveranza siamo riusciti a fronteggiarla. Oggi siamo fiduciosi: supereremo indenni anche questa crisi. Ringrazio la mia famiglia e tutti i lavoratori del gruppo».

«Le mie sorelle ed io - riferisce Antonella Martinetto, vicepresidente del gruppo - siamo orgogliose di raccogliere il te-

stimone dei nostri genitori. Anche se è stata avviata una diversificazione importante nel settore immobiliare, riteniamo l'attività manifatturiera il core business della nostra impresa e continueremo a investire in Industria 4.0, digitalizzazione, sviluppo sostenibile e riqualificazione energetica delle nostre aziende». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tapes weavers
since 1874



MABEL



SPORT

SERIE D: PER L'IMPERIA PARTITA DURA CON LA CARONNESE

Oggi arriva il Bra e la Sanremese cerca di "vendicare" il ko subito all'andata

I 4 gol presi in Piemonte avevano segnato il torneo dei biancazzurri fino a quel momento imbattuti

GRAZIANO CONSIGLIERI

Salgono le motivazioni e, per contro, si svuota progressivamente l'infermeria per una Sanremese che, oggi alle 15 al Comunale di Sanremo contro il Bra, vuole prendersi la rivincita della scoppola subita all'andata. Il 4 novembre, nell'ultimo impegno prima del lungo stop dovuto alla pandemia, i matuziani (ancora con Bifini quale allenatore) con il 4-0 subito in terra piemontese, incapparono nella loro prima sconfitta stagionale e iniziarono a perdere lucidità e smalto. Adesso, a cinque mesi di distanza, i biancazzurri provano a ricambiare lo sgarbo a un Bra che, rispetto ad allora, non è più la capolista.

Per l'occasione il mister Matteo Andreoletti ritrova la rosa quasi al completo. Mancheranno il portiere Gennaro, ormai stabilmente rimpiazzato da Dragone, il Jolly Sturaro e il giovane Lodovici.

Ampie, quindi, le possibilità di scelta, a cominciare da

una difesa al completo, che può contare sui due centrali Bregliano e Mikhaylovskiy (in panchina Castaldo) e su tutti gli "Under" esterni, ossia Pici, Danovaro, Ponzio, Scarella e Gerace.

Rispetto a due turni fa (domenica scorsa la Sanremese ha saltato l'impegno per i problemi di quarantena del Derthona), Andreoletti recupera Demontis, Doratiotto e Murgia, che si affiancano così a Gemignani, Gagliardi, Fenati e Miccoli. Per una volta, problemi di abbondanza, anche se la scelta dovrebbe orientarsi su Demontis, Gemignani, Gagliardi (in alternativa, spazio a uno dei giovani). In attacco, una delle tre maglie dovrebbe essere di Pellicanò, con Vita, Lo Bosco e Convitto (rientrato dalla Sicilia) in lizza per due posti.

La partita, che sarà trasmessa sulla pagina Facebook della sanremese, sarà diretta dall'arbitro Colaninno di Nola; assistenti De Vito e Magherini.

Incontro di cartello anche al Ciccione, dove a sfidare

l'Imperia arriva la Caronnesse. All'andata i nerazzurri conquistarono un significativo 0-0 su uno dei campi più difficili del girone. La partita di oggi, per contro, mette di fronte due squadre che navigano ai limiti della zona playoff, traguardo minimo per i lombardi, sogno non confessato per i nerazzurri.

Per mister Lupo le scelte possono essere molteplici, anche se condizionate da tre assenze. Non sono infatti convocati né i due giovani Travella e Calderone, né il playmaker di centrocampo Sancinino. Possibile la sua sostituzione, nel ruolo, da parte di Grandoni o, in alternativa, una replica dell'impiego di Virga quale regista arretrato, davanti alla difesa, così come avvenuto con Pont Donnaz e Chieri.

Prevista la trasmissione in streaming sulla pagina FB dell'Imperia. Arbitra Alfredo Iannello di Messina, coadiuvato da Damiano Caldarola di Asti e Anthony Cusumano di Collegno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vita della Sanremese, uno dei punti di riferimento per l'attacco di mister Andreoletti

ROSSOBLÙ POCO REATTIVI IN CAMPO

Il Vado di Tarabotto ha perso la rotta

Il turno pasquale di serie D, oggi non vede in campo il Vado. La partita casalinga contro il Varese è stata rinviata per casi di Covid degli ospiti, squadra in campo per allenarsi con Saccà che ne avrà ancora per due settimane e Bernasconi che svolge un differenziale. Il dopo "manita" con il Pont Donnaz dell'allenatore Luca Tarabotto: «In settimana proviamo ogni tipo di situazione poi ogni volta accade qualcosa, domenica siamo rientrati in campo dopo

l'intervallo e preso due gol in cinque minuti. A questo punto vorrà dire che si cambia, ci mettiamo dietro e palleggiare invece di provare a giocare la palla. Per adesso la mia intenzione è di continuare a difendere il gruppo, sono quelli di esperienza che devono addossarsi le responsabilità. Se qualcuno pensa a cosa fare la prossima stagione o che tra un mese e mezzo può andare a spiaggia, allora non mi sta bene». Spifferi di corridoio riferiscono di mu-

si lunghi per pagamenti che sono stati frenati: «Tagliamo corto, il singolo giocatore deve mettersi il vestito giusto sempre, qui a Vado viene servito e riverito, altro che tirare fuori certi discorsi, bisogna tirare fuori l'orgoglio e questo non si può allenare. Mi prendo tutte le colpe possibili, anche quelle di altri, per adesso sono qui a ribadire la mia fiducia ma è a tempo, ci restano 10 partite da giocare, non vorrei arrivare al punto di non crederci più nemmeno io, allora si che tiro giù la saracinesca e mando in campo solo giovani». Racconta anche un aneddoto pregresso per spiegare quanto sia legato a questi colori: «Mi ricordo di una trasferta ad Alba, ci hanno fatto 6 gol, avevo vergogna di tornare a Vado». EN. FOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIATHLON

I gialloneri del Riviera '92 in evidenza a Vigevano

Riparte anche la stagione del triathlon. Domenica scorsa, a Vigevano, si è disputata la prima gara dell'anno, riservata ai settori giovanili, con ammissione di solo alcune categorie, ovvero: Ragazzi (12-13 anni), Youth A (14-15 anni) e B (16-17 anni) e Junior (18-19 anni). L'appuntamento era valido quale prima tappa del Circuito Nord Ovest di duathlon e, nonostante le limitazioni dovute al covid-19, la Riviera Triathlon 1992 ha presentato al via una sua pattuglia di giovani atleti. Della compagine giallonera hanno fatto parte, nella categoria Ragazzi, Nicolò Martucci, Sebastiano Carli, Nicolò Dagati e Andrea Megna. Impegnati sulla distanza di 1 km di corsa, 4 km di bici e 400 metri di



La squadra del Riviera

corsa, tutti si sono ben comportati, facendo registrare importanti miglioramenti rispetto alla passata stagione, sia per i tempi, sia in termini di piazzamenti.

Nella Youth B, ottime prove per Vittorio Russo, Matteo

Radici e Carola Bardella. Anche in questo caso sono stati notevoli i progressi, in una gara che prevedeva 2,5 km di corsa, 10 km di bici e 1 km di corsa e tre hanno fatto registrare sensibili miglioramenti rispetto alla stagione precedente. Vittorio e Matteo.

«Ad esclusione di marzo e aprile 2020 — ha commentato il presidente Daniele Moraglia — i nostri ragazzi hanno sempre portato avanti gli allenamenti. Seppur tra mille difficoltà e altrettante prescrizioni, siamo riusciti a garantire loro tutte le possibilità di prepararsi, nel rispetto dei protocolli. I ragazzi hanno risposto sempre con impegno. Maurizio De Benedetti e Vittoria Bergamini stanno facendo un ottimo lavoro». G.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Quattro medaglie d'oro per la Lega di Savona

Ottimi risultati per i canottieri della Lega Navale Italiana di Savona al Meeting Nazionale di Società che si è svolto sul Lago di Candia Canavese, in provincia di Torino. Dalla trasferta piemontese sono tornati a casa con 4 medaglie d'oro e una di bronzo. Tutti gli ori sono stati conquistati dai fratelli Michelangelo e Paola Maria Carlotta Malinconico, 13 anni il primo, 12 anni la seconda (12 anni) che hanno dominato nelle rispettive gare. Michelangelo si è imposto nella gara del singolo 7,20 Allievi C metri 1500, vincendo una gara condotta in testa dalla partenza. Nella gara del singolo (ossia la barca lunga 8,20 m) Allievi C 1500 metri, il giovane alfiere savonese seguito da diret-



I fratelli Malinconico hanno fatto incetta di medaglie

tole tecnico Bruno Pignone, dall'allenatore Franco Badino e dall'istruttrice Federica Perata, si è ripetuto come nella prima gara. Per non essere da meno del fratello, anche Paola Maria Carlotta ha conquistato le due meda-

glie d'oro nella specialità del singolo 7,20 Allievi B2. Alla kermesse piemontese hanno partecipato anche Federico Goso e Michele Lofredo che hanno un quarto e un quinto posto. R.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLTIVATO
DA
CONTADINI
LOCALI
PER NOI

Arimondo®



A DUE
PASSI
DA QUI

CI IMPEGNIAMO A SOSTENERE I CONTADINI DEL NOSTRO TERRITORIO



LA QUALITÀ COMPRESA NEL PREZZO



La Spesa intelligente

Arimondo®

SERIE A: BILLOTTAGGIO TRA DESTRO E SCAMACCA

Il Genoa punta la Viola costretta a fare punti

La squadra di Ballardini gioca con grande serenità

I nervi a fior di pelle saranno un problema degli altri. Tensione sì, terrore no, un indubbio vantaggio che per una volta è esclusiva del Genoa. La Fiorentina dopodomani alle ore 15 allo stadio Ferraris giocherà senza reti di protezione, il ripescato Iachini sotto gli occhi del patron Commisso che è rientrato dalle Americhe appositamente, dovrà dimostrare di essere degno di una seconda chance. E il team di Ballardini potrebbe approfittare del nervosismo dei viola. Gara che si annuncia delicata e spigolosa, non a caso è stato designato per dirigerla l'internazionale Maresca di Napoli, mentre regista in sala Var sarà Banti del Gruppo Var Pro. A Pegli Ballardini sta aumentando gradatamente il ritmo negli allenamenti incoraggiato dal fatto che sta recuperando i nazionali e che lo stato di forma del gruppo appare discreto. Oggi avrà a disposizione di nuovo Zajc, Shomurodov e Badelj, da domani Pandev e Onguene. L'aver a disposizione



Scamacca si gioca il posto in attacco con Destro

una soluzione alternativa per ciascuno dei dieci giocatori di movimento in questo momento è considerato un vantaggio perché tiene tutti sulla corda e consente di provare soluzioni alternative all'usuale 3-5-2. La scelta più complicata rimane quella del duo in attacco: Destro era titolare senza discussioni sino a due settimane fa, poi la decisiva doppietta di Scamacca nel secon-

do tempo del match con il Parma ha riaperto i giochi. Da tenere presente anche le clausole contrattuali: Destro ha sin qui realizzato nove reti (ultima il 31 gennaio a Crotone), al decimo centro si guadagnerà il rinnovo automatico; Scamacca fa guadagnare al Sassuolo una cifra supplementare per ogni presenza nel girone di ritorno. D.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI RANIERI AVRÀ A DISPOSIZIONE TUTTI I "NAZIONALI"

La Samp a Milano con spirito di rivalsa

I blucerchiati protestano ancora per i torti dell'andata

La Sampdoria ha un ricordo preciso del match di andata con il Milan: un 2-1 che venne influenzato non poco dalle decisioni del gruppo arbitrale guidato da Gianpaolo Calvarese: il fallo di Keita giudicato meritevole della massima punizione e soprattutto due interventi in area rossonera che né arbitro né Var Room ritennero di esaminare con maggior cura. Per questi motivi la squadra e mister Ranieri intendono recarsi al Meazza dopodomani con spirito dichiaratamente battagliero. E hanno atteso le designazioni: arbitrerà il match delle 12,30 a San Siro Piccinini di Forlì, alla VAR Irrati di Pistoia. Da segnalare che è la terza volta nelle ultime 4 gare che incontrano l'arbitro toscano giudicato dal mister della Samp, «molto bravo alla Var...».

Il Milan concentratissimo nella difesa di un secondo posto dal ritorno della Juventus e dell'Atalanta è



ANSALAPRESSE

Damsgaard è uno dei giovani più promettenti della Samp

la squadra che ha ottenuto più rigori nelle precedenti 28 giornate: 16, dei quali 12 trasformati. Ieri la squadra ancora priva degli otto nazionali ha lavorato sotto un sole più che primaverile al Mugnaini di Bogliasco. Allenamento a base di esercitazioni tecniche e per lo sviluppo del possesso-palla, seguite da partite a tema ad alta intensità. Torregros-

sa ha svolto una seduta personalizzata sul campo. Ekdal si è diviso invece tra terapie, fisioterapia e programma di recupero agonistico in palestra. Oggi dovrebbero tornare a Genova Jankto, Thorsby, Damsgaard e Prelec che hanno disputato più gare con le loro nazionali. Domani Yoshida, Keita e Colley. D.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ BELLE STORIE DELL'ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

Due volumi ricchi di bellissime illustrazioni e racconti appassionanti, a misura di bambino, per conoscere i personaggi e le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Dalla Creazione al Diluvio Universale, da Caino e Abele a Davide e Golia, dall'Arca di Noè a Mosè e poi le storie contenute nei Vangeli: la vita di Gesù, dalla nascita alla resurrezione, le parabole e i miracoli.



DAL 30 MARZO AL 30 APRILE

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € cad. in più
In tutta Italia ordina e ritira la tua copia in edicola
col servizio primaedicola.it/lastampa

LA STAMPA

L'ex presidente del Piemonte: "L'alleanza tra Pd e M5S invocata da Appendino non si può imporre al territorio ma è necessario costruire ponti"

Chiamparino: "Chiara non è l'avversario a Torino dobbiamo battere la destra"

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

L'altro giorno, durante la manifestazione per il rimboscimento del monte Musinè, Sergio Chiamparino aveva spiegato ai giornalisti presenti la necessità per il centrosinistra di scegliere rapidamente il candidato sindaco e la sua preferenza per Stefano Lo Russo «anche se più di un anno fa, con Appendino avevamo lavorato sulla candidatura di Guido Saracco». Ieri, in una pausa del Consiglio regionale, sorvegliando un caffè d'asporto con alcuni amici, ha completato e arricchito quel ragionamento spiegando che il suo principale timore è una vittoria della destra a Torino. Timori evidentemente condivisi anche a Roma dove il neo-segretario del Pd, Enrico Letta, sta lavorando ad un'alleanza con il M5S guidato da Giuseppe Conte. Uno schema proposto per prima a livello locale da Chiara Appendino. L'ex presidente della Regione giudica «politicista», la proposta della sindaca. Tradotto vuol dire un ragionamento cristallizzato nelle logiche e nei riti della politica. «Io - ragiona Chiamparino - non vedo una grande aspettativa popolare per la nascita di questa alleanza, per non parlare dei militanti dei due schieramenti da cui non arrivano certo segnali di appoggio». Che fare, allora? «Il progetto a lungo termine può essere condiviso ma deve essere costruito e, soprattutto, non imposto a livello locale dove c'è stata una durissima dialettica. Quando è stato fatto, vedi in Umbria e Liguria, la coalizione giallo-rossa ha perso».

Ma ai suoi interlocutori Chiamparino ha anche spiegato che «Chiara Appendino



FORZA ITALIA

Roberto Rosso e Claudia Porchietto eletti vicepresidenti del gruppo alla Camera

Roberto Rosso e Claudia Porchietto sono state eletti tra i vicepresidenti del gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati. Roberto Pella, invece, è stato scelto per guidare la pattuglia azzurra alla commissione Bilancio di Montecitorio. Secondo Paolo Zangrillo, coordinatore subalpino del partito guidato da Silvio Berlusconi «in questo modo il Piemonte avrà un suo peso specifico nelle decisioni nazionali. In particolare

oggi che siamo tornati ad essere forza di governo». Secondo Zangrillo «il loro compito sarà anche di unire le varie anime di Forza Italia trovando una sintesi per riuscire a tornare a rappresentare la maggioranza dei moderati piemontesi e italiani». Porchietto, in attesa del tavolo nazionale del centrodestra per definire le candidature a sindaco nelle grandi città e alla regione Calabria, resta in campo per Forza Italia. —

non è l'avversario perché qui, nella nostra città, dobbiamo battere la destra che mi sembra, purtroppo in buona salute». In questo ragionamento, allora, è senza fare forzature è «necessario abbattere i muri» che hanno diviso Pd e grillini e «iniziare a costruire ponti magari partendo dal riconoscimento da parte di tutti che nell'amministrazione della città sono stati fatti degli errori». Senza chiedere scusa, ma «magari ammettendo i propri punti deboli» e cercando «prospettive comuni, senza schemi fissi». E Chiamparino, se ci sono ponti da costruire e muri da abbattere, è «pronto a dare una mano e con me tanti altri». Del resto i modi per arrivare ad una

IL NUOVO LOOK

La prima volta con la barba "È lo stress da lockdown"

Sergio Chiamparino lunedì scorso alla manifestazione per il rimboscimento del monte Musinè dove centinaia di alberi sono stati distrutti dagli incendi si è presentato con una folta barba. E' di fatto una prima assoluta per l'ex presidente della Regione. «L'ho fatta crescere come reazione per lo stress di queste settimane zona rossa e di lockdown. La mia nipotina Olivia che vive in Belgio, dove lavora mio figlio Tommaso, mi ha visto attraverso le video chiamate e ha detto che sto molto bene». Poi ha aggiunto: «Non vedo l'ora di poter fare il vaccino contro il Covid per andare a Bruxelles per trovare lei e gli altri tre nipoti che non vedo dalla scorsa estate». —

di farlo anche se, purtroppo, già in passato è stato fatto». In ogni caso, chiunque sia la persona che «correrà per il centrosinistra dovrà farlo muovendosi già come sindaco, parlando e tessendo una rete di rapporti e possibili alleanze non solo con la propria parte politica ma con tutta la città». Tradotto vuol dire rapportarsi con la parte centrista di questa città ma anche con la sinistra che ha scelto di non appoggiare Draghi, per intenderci Sinistra Italiana, fino al nuovo Movimento 5 Stelle che sta per decollare sotto la guida di Conte.

Per come l'ha raccontata Chiamparino ai suoi amici il confronto a tutto campo è una scelta strategica perché, come hanno dimostrato le ultime elezioni in città il centrodestra è molto competitivo. «Questa volta vinciamo noi», si dice certa Augusta Monta-

Le regole del dialogo "Si potrebbe partire dal riconoscere gli errori commessi"

ruli, deputata di Fratelli d'Italia. Si vedrà. Nel 2018, però, il centrodestra ha conquistato due dei quattro deputati della città e alle regionali solo il successo personale di Chiamparino ha permesso al centrosinistra di vincere nel capoluogo. Un trend a cui si può aggiungere un effetto traino di un candidato civico come Paolo Damilano - anche se non c'è ancora il sì di Forza Italia - che, riflette Chiamparino, «di fatto sta alla finestra aspettando di raccogliere i cocci del centrosinistra». Se così stanno le cose, allora, il fattore tempo diventa decisivo e il Pd, a Torino come a Roma, deve decidere al più presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«Ho molto rispetto per i premi Nobel ma invocare una liberalizzazione, più o meno coatta, dei brevetti sui vaccini mi sembra un errore colossale. Quale interesse avrebbero, a quel punto, le case farmaceutiche per investire massicciamente sulla ricerca di nuovi futuri vaccini, probabilmente necessari contro le mutazioni? Nessuno. Con buona pace delle pandemie».

ANGELO

Una lettrice scrive:

«Sono la madre (pensionata) di uno studente del 3° anno di Scienze Naturali dell'Università di Torino e voglio protestare

contro le richieste di mora applicate sulle rate delle tasse universitarie. Mi sembra ingiusto e mi chiedo perché in questa fase di emergenza e di difficoltà economica, vengono applicate more salate (euro 100) sulle tasse universitarie. Vogliamo parlarne, che da marzo 2020, le lezioni sono solo online. E l'Università mi applica euro 100 di mora per aver versato in ritardo?

CANDIDA CAPITANI

Una lettrice scrive:

«Io, la mia mascherina e il mio gel disinfettante, siamo usciti per una camminata dopo un inverno trascorso tra smart working e gite al supermercato. Qualche chilometro a passo svelto nei parchi tra via Spazzapan e corso Traiano. Siamo all'aria aperta, con il dpi e mantenendo il distanziamento dovei essere al sicuro. La perples-

sità mi assale al campo di calcio di via Spazzapan, gremito non di ragazzini di età inferiore a 14 anni, ma di pennelloni in età da esame di maturità: l'unico che ha una mascherina la porta al braccio, evidentemente è il capitano. Le panchine sono affollate di loro coetanei. La tribuna stampa è costituita da un gruppetto di anziani a naso scoperto, seduti vicini vicini. Attraverso via Passo Buole e mi

trovo in una situazione analoga. Il parco è affollato, gruppi di ragazzini giocano a calcio, fanno la lotta. La maggior parte sono in età da scuola media, dovrebbero indossare i dpi ma non lo fa nessuno. Torno a casa, trovo mio figlio maggiore desolato e preoccupato. Molti dei suoi amici, che giorni prima erano a pascolare in qualche parco pubblico perché «tanto siamo tra noi», manifestano sintomi

da Covid, la mamma di uno di loro sta male. Ringrazio il cielo e le liti familiari che hanno fatto sì che i miei figli, da quando siamo nuovamente in zona rossa, non mettessero il naso fuori di casa, perché la dad non è una vacanza inattesa ma una costrizione dovuta alla situazione e mi domando, in tutto questo, dove siano i controlli. In un'ora non ho visto una pattuglia, né di carabinieri, né della polizia né dei vigili urbani. Mi domando se il comandante Bezzon, forse troppo occupato in compiti di priorità importanza quale il restyling del sito della Polizia Municipale, abbia intenzione di inviare qualcuno a verificare il rispetto delle norme».

ALESSANDRA

Specchio dei tempi

«Vaccini, liberalizzare i brevetti sarebbe un grosso rischio» - «More sulle tasse universitarie nonostante il Covid» - «Una passeggiata a Torino, terra del contagio»

IL TEMPO

Temperature con valori diffusamente di 8-12 gradi al di sopra delle medie, con numerose punte di 25-26 gradi, soprattutto al Centro-Nord.

IL SOLE
SORGE ALLE ORE 07.10
CULMINA ALLE ORE 13.34
TRAMONTA ALLE ORE 19.57

LA LUNA
SI LEVA ALLE ORE ----
CALA ALLE ORE 09.22
ULTIMO QUARTO 04 APR

LA PREVISIONE DI OGGI

SOLE TEMPORALE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE | PIOGGIA INTENSA

NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO

Situazione

Alta pressione sempre prevalente. Bel tempo prevalente e clima a tratti molto caldo con temperature massime fino a 27°C. Cielo sereno o poco nuvoloso. Da segnalare possibili addensamenti

Nord

La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Da segnalare qualche nube in più in Emilia e sul Friuli Venezia Giulia.

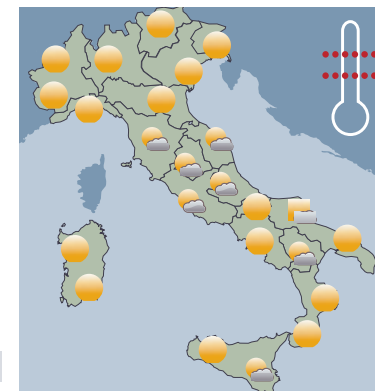
Centro

La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, infatti il sole non avrà alcun problema a splendere in un cielo che si presenterà prevalentemente sereno.

Sud

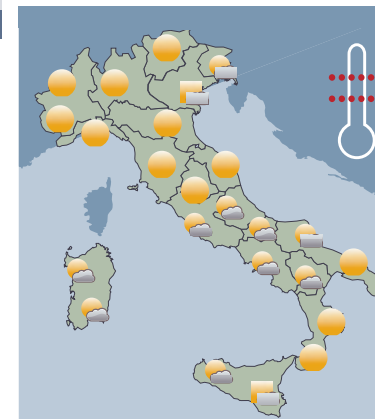
L'alta pressione domina incontrastata. La giornata sarà caratterizzata da un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni; clima mite di giorno. Venti da direzioni variabili.

LA PREVISIONE DI DOMANI



Ultimo giorno dell'alta pressione. Giornata in prevalenza soleggiata. Nubi in aumento sulla Sardegna e sulle coste tirreniche ed entro sera anche sui rilievi del Triveneto dove sono attesi alcuni rovesci o temporali.

LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI

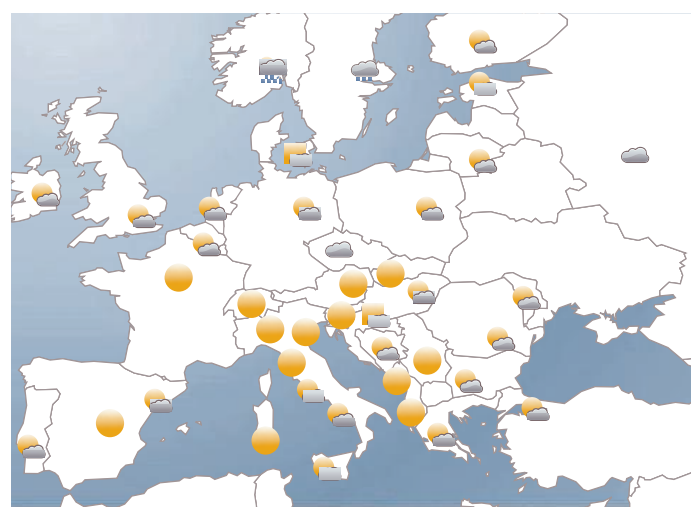


Pressione che cede sull'Italia e irruzione di venti più freddi. Dapprima tempo stabile e soleggiato, poi peggiora diffusamente dal Triveneto verso la Lombardia e su tutti i settori centro-meridionali adriatici.

QUALITÀ DELL'ARIA

	PM10	PM2.5	NO ₂	SO ₂		PM10	PM2.5	NO ₂	SO ₂
Ancona	19.0	17.7	7.5	1.7	Milano	48.5	44.7	31.9	3.8
Aosta	12.0	11.2	6.5	0.4	Napoli	25.0	23.7	31.5	4.2
Bari	15.6	13.3	10.9	1.7	Palermo	18.9	16.8	6.2	1.4
Bologna	24.3	23.6	13.9	1.3	Perugia	16.9	16.2	5.3	0.8
Cagliari	14.3	12.7	10.5	2.2	Potenza	13.3	11.4	3.5	0.6
Campobasso	12.5	12.4	3.6	0.5	Roma	32.6	29.7	20.0	1.9
Catanzaro	18.1	17.3	2.3	0.8	Torino	30.7	28.6	24.5	2.1
Firenze	20.7	21.6	11.9	1.7	Trento	23.9	23.2	9.9	0.6
Genova	16.2	16.2	30.9	8.0	Trieste	35.3	34.4	9.9	3.9
L'Aquila	11.6	11.1	4.3	0.4	Venezia	44.7	42.9	14.8	3.1

Valori espressi in µg/m³



NOTTE MAGICHE

Dormire bene e interpretare i nostri sogni.

IL PICCOLO LIBRO DEI SEGRETI DEL SONNO

Questo libro vi spiegherà ciò che c'è da sapere sul sonno e sul suo collegamento diretto con la nostra salute.

IL PICCOLO LIBRO DELL'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

Questo libro vuole aiutarci a interpretare le situazioni e le immagini più comuni e frequenti dei nostri sogni.

Dal 27 Marzo al 27 Aprile a solo 6,90 € cad. in più

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
In tutta Italia ordina e ritira la tua copia in edicola col servizio primaedicola.it/lastampa

IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi	Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	15	22	☀	Amsterdam	7	21	☁
Ankara	1	8	☁	Atene	9	12	☁
Baghdad	14	32	☀	Barcellona	8	15	☁
Bangkok	25	29	☀	Belgrado	7	19	☁
Beirut	15	17	☁	Berlino	9	23	☁
Bombay	22	36	☀	Berna	8	23	☁
Brasilia	18	25	☁	Bratislava	8	22	☁
Buenos Aires	20	26	☁	Bruxelles	7	23	☁
Calgary	-1	8	☁	Bucarest	5	14	☁
Caracas	20	25	☁	Budapest	8	20	☁
Casablanca	14	24	☀	Chisinau	3	14	☁
Chicago	12	22	☁	Copenaghen	5	16	☁
Città del Capo	16	27	☀	Dublino	7	13	☁
Città del Messico	11	24	☁	Edimburgo	5	10	☁
Dakar	19	27	☀	Helsinki	4	9	☁
Dubai	21	26	☀	Istanbul	4	9	☁
Filadelfia	5	12	☁	Lisbona	11	26	☁
Gerusalemme	9	15	☁	Londra	9	22	☁
Hong Kong	22	28	☀	Lubiana	9	23	☁
Il Cairo	10	23	☁	Madrid	6	24	☁
Johannesburg	14	19	☁	Mosca	2	7	☁
Kinshasa	23	30	☀	Oslo	6	10	☁
La Mecca	25	37	☀	Parigi	9	26	☁
L'Avana	19	28	☁	Podgorica	10	21	☁
Los Angeles	13	15	☁	Praga	7	22	☁
Manila	26	32	☀	Reykjavik	-6	1	☁
Melbourne	11	18	☁	Roma	11	24	☁
Miami	16	24	☁	Sarajevo	10	17	☁
Montreal	2	9	☁	S. Pietroburgo	4	6	☁
Nairobi	15	25	☁	Sofia	5	12	☁
New York	5	14	☁	Stoccolma	5	9	☁
Nuova Delhi	24	36	☀	Tallinn	3	8	☁
Pechino	5	21	☁	Tirana	8	20	☁
Shanghai	11	16	☁	Varsavia	8	20	☁
Singapore	26	29	☀	Vienna	9	23	☁
Tokyo	9	15	☁	Vilnius	7	14	☁
Washington	6	11	☁	Zagabria	9	22	☁

FOTO



Un tuffo con i cigni

In Inghilterra come nel resto d'Europa ci sono temperature estive. E così ieri alcuni cittadini londinesi si sono tuffati nella Serpentine Lake per cercare un po' di frescura. Hanno nuotato insieme con i cigni che li hanno accolti con grande tranquillità. Le temperature nel Nord del continente resteranno alte anche a Pasqua.

zetland|capital

CREA·RE
GROUP

· F E R T ·

ANNUNCIANO LA NASCITA
DEL FONDO IMMOBILIARE
ALTERNATIVO

GRAN TORINO

GESTITO DA



FINANZIARIA
INTERNAZIONALE
Investments SGR

zetlandcapital.com

crearegroup.it

fert.srl

finintsgr.com